

FOR

A JUST TRANSITION

ENI FOR 2019



LA NOSTRA MISSION



Siamo un'impresa dell'energia.

Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,

con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta

e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.

Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.

Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.

Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità.

Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.

Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.



La nuova mission di Eni rappresenta in maniera più esplicita il cammino che Eni ha intrapreso per rispondere alle sfide universali, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha fissato al fine di indirizzare chiaramente le azioni che tutti gli attori devono intraprendere.

THE SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Indice

PERCHÈ LEGGERE IL REPORT DI SOSTENIBILITÀ DI ENI, ENI FOR 2019?

In questo report Eni vuole raccontare il proprio contributo per una **just transition**, una transizione energetica che consenta di preservare l'ambiente e dare accesso all'energia a tutti, ma che sia al tempo stesso socialmente equa. Eni for 2019 presenta il lavoro di Eni nell'affrontare queste sfide, descrivendo come attraverso il proprio modello di business integrato l'azienda crei valore nel lungo termine.

Eni for racconta come si declina l'**Eccellenza Operativa** di Eni, fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi e la creazione di valore per i Paesi di presenza, che si rafforza attraverso **Alleanze per lo sviluppo locale**. Eni for comprende anche due allegati: uno relativo al percorso avviato verso la **Neutralità carbonica nel lungo termine** e uno dedicato alle **Performance di sostenibilità** del triennio con i relativi commenti.

Rispetto alla **Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario**, ai sensi del D.Lgs. 254/2016, pubblicata all'interno della Relazione Finanziaria Annuale per dare una visione integrata e sintetica dell'informativa finanziaria e non, **Eni for** vuole ulteriormente approfondire le tematiche non finanziarie, presentando casi concreti e testimonianze di persone con le quali Eni condivide il proprio cammino.

Messaggio agli stakeholder	3
Eni nel mondo	4
Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali	6
Modello di business	8
Le attività di Eni: la catena del valore	9
Governance di sostenibilità	10
La nuova Mission di Eni e i Sustainable Development Goals	12
Le priorità di sostenibilità	14
Modello di Risk Management Integrato	16
Attività di stakeholder engagement	17
Innovazione tecnologica	18
Digitalizzazione	19

1. NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE 20



Percorso di decarbonizzazione	22
-------------------------------	----

ALLEGATO DI APPROFONDIMENTO

Eni for 2019 - Neutralità carbonica nel lungo termine

Governance	
Risk Management	
Strategia	
Metriche & Target	

2. MODELLO PER L'ECCELLENZA OPERATIVA 24



Ognuno di noi	26
Sicurezza	32
Ambiente	36
I diritti umani	42
Trasparenza e lotta alla corruzione	48

3. ALLEANZE PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE 50



Eni come attore di sviluppo locale	52
Accesso all'energia	54
Partnership per lo sviluppo sostenibile	56
Local Development Programme - LDP	61
Strumenti e metodologie per lo sviluppo locale	70

Relazione della Società di revisione	73
Il reporting non finanziario di Eni	76

ALLEGATI DI APPROFONDIMENTO

Eni for 2019 - Performance di sostenibilità (disponibile su [eni.com](https://www.eni.com))
GRI Content Index 2019 (disponibile in [Eni for 2019 - Performance di sostenibilità](#))



INTERVISTE



CASI STUDIO



LINK E APPROFONDIMENTI

INSEGNEREMO A PORGERE LA MANO AL NAUFRAGO,
A MOSTRARE LA STRADA A CHI L'HA PERDUTA,
A DIVIDERE IL PANE CON CHI HA FAME?
PERCHÉ ELENCARE TUTTE LE AZIONI DA COMPIERE E DA EVITARE
QUANDO POSSO INSEGNARE QUESTA BREVE FORMULA
CHE COMPRENDE TUTTI I DOVERI DELL'UOMO:
TUTTO CIÒ CHE VEDI E CHE RACCHIUDE L'UMANO E IL DIVINO,
È UN TUTT'UNICO; NOI SIAMO LE MEMBRA DI UN GRANDE CORPO.
LA NATURA CI HA GENERATO FRATELLI, POICHÉ CI HA CREATI
DALLA STESSA MATERIA E INDIRIZZATI ALLA STESSA META;
CI HA INFUSO UN AMORE RECIPROCO E CI HA FATTI SOCIEVOLI. [...]
MEDITA E RIPETI SPESSO QUESTO VERSO:
"SONO UN UOMO, E NIENTE DI CIÒ CHE È UMANO
LO GIUDICO A ME ESTRANEO".
METTIAMO TUTTO IN COMUNE: SIAMO NATI PER UNA VITA IN COMUNE.
LA NOSTRA SOCIETÀ È MOLTO SIMILE A UNA VÒLTA DI PIETRE:
CADREBBE SE ESSE NON SI SOSTENESSERO A VICENDA,
ED È PROPRIO QUESTO CHE LA SORREGGE.

SENECA, LETTERE A LUCILIO



Messaggio agli stakeholder

Impegnati nel presente per costruire il futuro

Il momento storico che stiamo attraversando sta mettendo sul nostro cammino sfide senza precedenti e scenari molto complessi. La drammatica emergenza sanitaria causata dal nuovo coronavirus ci trova ancora in prima linea – e in stretto contatto con chi si occupa di coordinare gli interventi – per proteggere la salute delle nostre persone e delle comunità in cui operiamo. L'Italia è stato il primo Paese occidentale che ha sperimentato la minaccia del virus: qui e nei Paesi che ci ospitano siamo scesi in campo con una serie di iniziative a supporto delle strutture sanitarie mettendo a frutto esperienze maturate a livello mondiale in ambito medico e sociale.

Non è la prima crisi che ci troviamo a fronteggiare: la nostra azienda si è sviluppata nel dopoguerra contribuendo alla ricostruzione di un Paese distrutto e dalle crisi che hanno colpito il settore negli anni successivi è uscita più forte. È importante non dimenticare chi siamo e da dove veniamo, fare memoria di ciò che nel corso della nostra storia abbiamo fatto diventare metodo o best practice. Proprio per questo tengo davvero molto al nostro report di sostenibilità che raccoglie e illustra di anno in anno i frutti del nostro impegno per lo sviluppo delle persone che lavorano con noi e vivono nei Paesi di presenza.

Eni rimane forte. Gli impegni che abbiamo preso per portare avanti il processo di trasformazione – che ci ha reso una società integrata dell'energia, più semplice, veloce e resiliente – restano vivi come la nostra determinazione a contrastare il cambiamento climatico e il nostro sforzo per una transizione energetica giusta. Come abbiamo annunciato con il Piano Strategico di lungo termine al 2050, vogliamo essere leader nella fornitura di prodotti energetici decarbonizzati e garantire insieme alla sostenibilità economica quella ambientale e sociale. Vogliamo continuare a studiare, perfezionare e portare su scala industriale le nostre idee e le nostre tecnologie innovative. Vogliamo un futuro dove l'accesso alle risorse energetiche sia alla portata di tutti, in modo efficiente e sostenibile, puntando sulle competenze e la capacità di innovazione di un'azienda che testimonia l'eccellenza italiana all'estero. Ne è un esempio l'HPC5 – il supercalcolatore industriale più potente al mondo – che ci ha permesso di modellizzare ciò che non è visibile: dal sottosuolo, ad esempio, dove stiamo sviluppando algoritmi avanzati nel campo delle geoscienze, fino alle nuove fonti energetiche, supportando lo sviluppo di nuove tecnologie come l'energia dal mare e la fusione a confinamento magnetico. In questo frangente, grazie a un progetto europeo, siamo orgogliosi di averlo messo a disposizione per la simulazione dinamica molecolare di proteine virali ritenute rilevanti nel meccanismo di infezione da COVID-19.

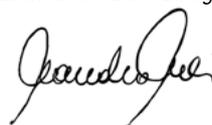
La crisi, l'emergenza sono un momento drammatico, ma anche un'opportunità: crolla la comfort zone in cui siamo vissuti finora e ci troviamo a riflettere sui nostri valori, sull'importanza di quello che facciamo nella vita e nel lavoro. Le imprese sono organizzazioni di risorse economiche, finanziarie, tecniche, ma anche e soprattutto comunità umane. Oggi vediamo che mettere la nostra componente valoriale come priorità contribuisce a riempire un vuoto. Oggi, vediamo ancora di più il significato di aver scelto di ispirare la nostra nuova mission ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che a loro volta significano crescita vera, integrata, che tiene conto dell'ambiente, ma anche dei bisogni dell'uomo e dei valori su cui fondare il business. È questo sguardo che rende le nostre ambizioni credibili.

Spesso parliamo di visione a lungo termine, di economia circolare, della necessità di individuare un nuovo modello di sviluppo a misura dell'essere umano. Mai come oggi è possibile sperimentare come la solidarietà fra persone e popoli – e non il mero profitto – sia la chiave per garantire un futuro alle prossime generazioni. È per questo che abbiamo deciso di dedicare l'edizione 2019 di Eni for alla just transition, al nostro impegno per favorire una transizione equa, un cambiamento che tenga conto di tutti i fattori in gioco: dalla necessità di ridurre l'impronta carbonica nella direzione dell'Accordo di Parigi alla necessità di uno sviluppo globale dell'uomo. Un impegno che – ancora una volta – vogliamo portare avanti in sinergia con tutti coloro che condividono questa traiettoria. Siamo felici di aver intrapreso importanti collaborazioni con organizzazioni internazionali multilaterali come UNIDO, UNDP, FAO e World Bank, di aver collaborato con UNESCO alla prima Biennale per la Pace di Luanda, in Angola, e del lavoro congiunto con organizzazioni della società civile, istituti e centri di ricerca. Solo insieme si può cambiare e migliorare.

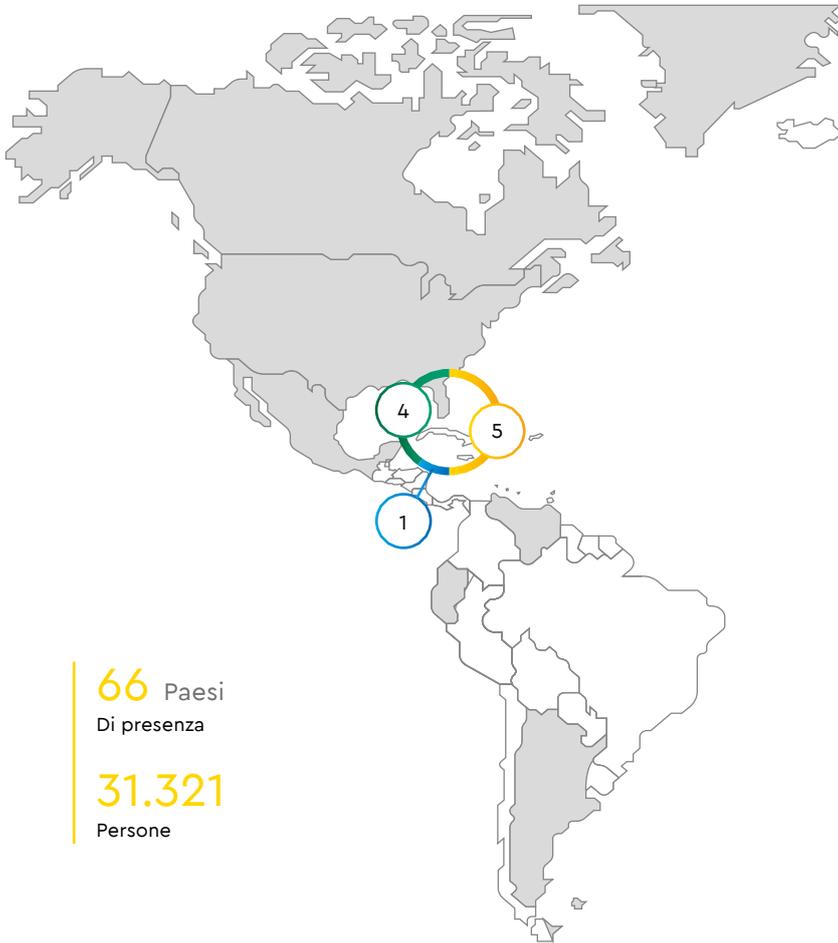
Al cuore delle nostre azioni c'è il costante impegno per il rispetto dei diritti umani, presupposto imprescindibile della salvaguardia della dignità di ciascuno. Per lavorare al meglio dobbiamo essere certi di farlo in trasparenza, ponendo attenzione alla business integrity, all'ambiente e all'inclusione sociale, e cogliere le opportunità guardando lontano. Abbiamo dei riferimenti chiari a livello internazionale che ci aiutano in questa direzione: tra tutti, in ambito ONU, oltre agli SDGs, i Guiding Principles su Imprese e Diritti Umani (UNGPs) e i 10 principi del Global Compact. Certamente è un mare mosso quello che stiamo navigando. Sulla barca però non siamo soli. L'emergenza sanitaria, come la sicurezza sul lavoro, le tensioni economiche e l'incertezza geopolitica riguardano tutti. Ecco il valore dell'agire insieme, ed ecco il valore di uno sguardo sull'uomo e sui bisogni primari delle persone con cui lavoriamo e che vivono nei Paesi che ci ospitano, che vogliamo continuare a portare avanti con impegno e determinazione.

Claudio Descalzi

L'Amministratore Delegato

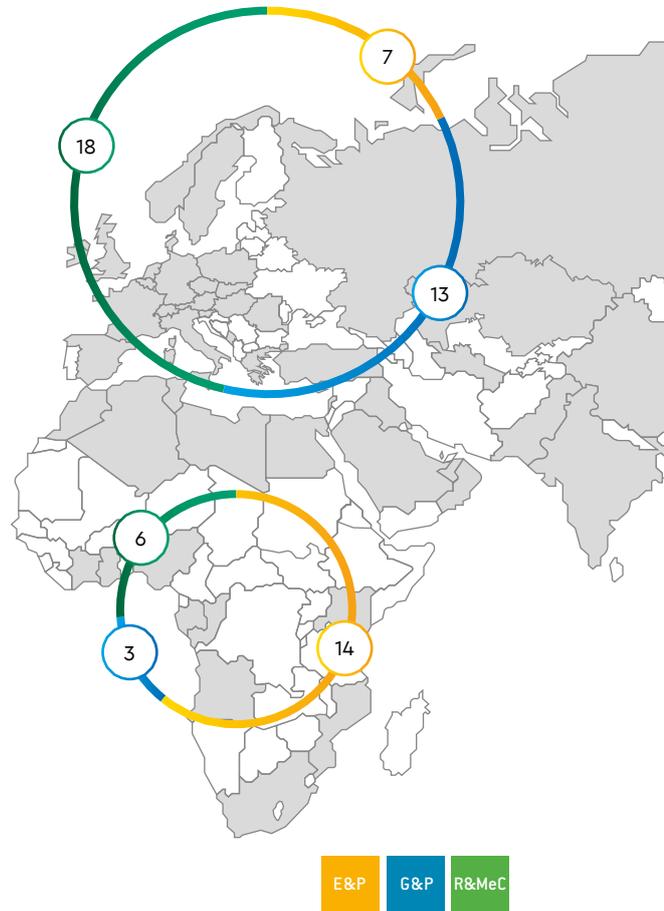


Eni nel mondo



66 Paesi
Di presenza

31.321
Persone

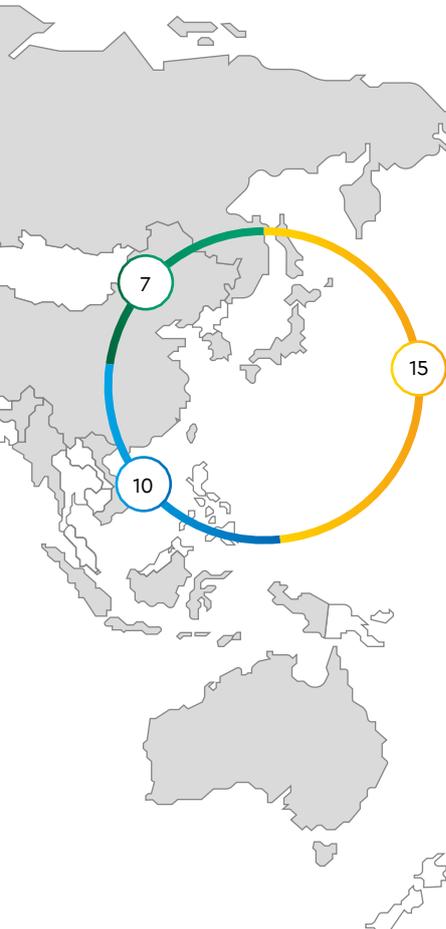


E&P G&P R&MeC

1,87 MLN BOE-
GIORNO
Nuovo record della
produzione di idrocarburi

7,3 MLD BOE
Riserve certe
di idrocarburi

Un forte amore per l'Italia e un grande rispetto delle diverse culture, 67 anni fa, hanno fatto sì che Enrico Mattei potesse realizzare un sogno racchiuso in una piccola parola con un grande futuro: Eni. L'Italia come Paese di partenza per un viaggio verso confini lontani. Un cammino audace intrapreso inventando una nuova politica energetica nazionale che facesse partecipare il più possibile lo Stato ospitante alla conduzione tecnica e amministrativa delle attività avviate nei Paesi. È nata così la strategia "Dual Flag" di Eni, ancora oggi elemento distintivo del modello di cooperazione nei **66 Paesi in cui è presente**. Tale approccio si esplicita attraverso interazioni continue con le istituzioni e gli stakeholder locali in modo da individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità, le cui strategie di sviluppo sono rafforzate dall'avvio di partnership anche con organismi internazionali che, mettendo a fattor comune risorse non solo economiche ma anche in termini di abilità, know-how ed esperienza, contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e al raggiungimento degli SDGs. Tutto ciò viene garantito dalle competenze, l'energia e la passione che le **31.321 persone di Eni** mettono in tutto ciò che fanno. Un agire incentrato sulla curiosità, sulla concretezza e l'impegno per l'innovazione tecnologica e il progresso, al fine di affrontare la sfida più importante del settore: rendere accessibili le risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti, contrastando il cambiamento climatico. La chiave per affrontare questa sfida è racchiusa in una parola: **trasformazione**. Eni sta trasformando il proprio business non solo per rimanere al passo con lo scenario mondiale in continua evoluzione, ma per anticiparne le esigenze. La nuova Eni fornirà prodotti energetici fortemente decarbonizzati, sarà sempre più arricchita da business quali le rinnovabili e l'economia circolare, contribuendo pertanto attivamente al processo di transizione energetica. L'innovazione nel solco della tradizione: un'azienda proiettata verso il futuro, ma che resta fedele alla sua storia e ai suoi valori, irrinunciabili, come l'integrità, il rispetto per le persone e la salvaguardia dell'ambiente.



EUROPA

- Austria
- Belgio
- Cipro
- Danimarca
- Francia
- Germania
- Grecia
- Groenlandia
- Irlanda
- Italia
- Lussemburgo
- Montenegro
- Norvegia
- Paesi Bassi
- Polonia
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Repubblica Slovacca
- Romania
- Slovenia
- Spagna
- Svezia
- Svizzera
- Turchia
- Ungheria

ASIA E OCEANIA

- Arabia Saudita
- Australia
- Bahrain
- Cina
- Corea del Sud
- Emirati Arabi Uniti
- Giappone
- India
- Indonesia
- Iraq
- Kazakhstan
- Libano
- Myanmar
- Oman
- Pakistan
- Russia
- Singapore
- Taiwan
- Timor Leste
- Turkmenistan
- Vietnam

AFRICA

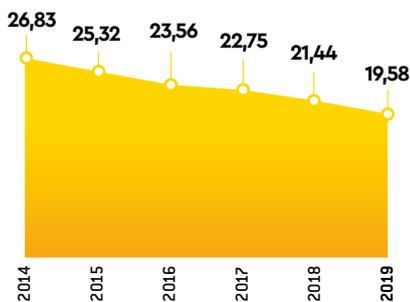
- Algeria
- Angola
- Congo
- Costa d'Avorio
- Egitto
- Gabon
- Ghana
- Kenya
- Libia
- Marocco
- Mozambico
- Nigeria
- Sudafrica
- Tunisia

AMERICHE

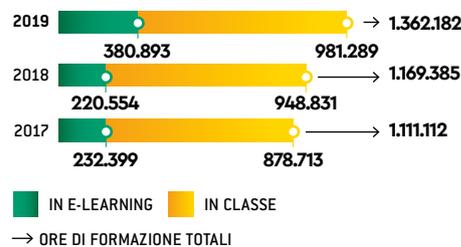
- Argentina
- Canada
- Ecuador
- Messico
- Stati Uniti
- Venezuela

INDICE DI INTENSITÀ EMISSIVA GHG UPSTREAM

(tonnellate di CO₂ eq/migliaia di boe)



ORE DI FORMAZIONE



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



-81% TARGET RAGGIUNTO
emissioni fuggitive di metano upstream vs. 2014

€194 MLN
Spese in Ricerca e Sviluppo

0,34 TRIR
-3% vs. 2018

89%
Riutilizzo delle acque dolci

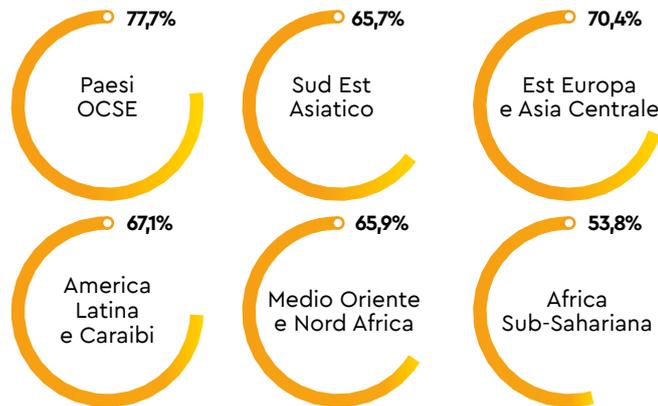
64 MLD Sm³
Gas venduto ai mercati domestici di 17 Paesi

Verso una Just Transition: contesto di riferimento e sfide globali

Eni intende giocare un ruolo determinante nella transizione energetica socialmente equa

Il processo di trasformazione di Eni, iniziato 6 anni fa, sottolinea la volontà dell'azienda di giocare un ruolo determinante nella transizione energetica socialmente equa verso un futuro low carbon, requisito chiave dell'Accordo di Parigi e delle linee guida sul lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite (ILO). Come sottolineato nella nuova mission aziendale, in cui è stato integrato un chiaro riferimento agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), l'impegno di Eni punta a rispondere, con soluzioni concrete, rapide ed economicamente sostenibili, alla sfida di migliorare l'accesso all'energia affidabile e pulita, contrastando allo stesso tempo il cambiamento climatico. Secondo l'SDGs Index 2019, indice che misura il progresso per la piena attuazione degli SDGs, è evidente un diverso grado di raggiungimento degli stessi a livello globale, in particolare tra i Paesi OCSE e Non OCSE. Per raggiungere gli SDGs, UNCTAD (World Investment Report 2014) ha stimato un gap finanziario annuo pari a \$2,5 trilioni nei Paesi in via di sviluppo. È quindi necessaria una cooperazione senza precedenti tra imprese e attori, come istituzioni governative e società civile, per creare un nuovo modello di sviluppo, sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, che nell'efficienza e nelle tecnologie trova la sua spinta propulsiva.

STATO DI AVANZAMENTO DEGLI SDGs PER AREE GEOGRAFICHE



La percentuale rappresenta il raggiungimento degli SDGs per area geografica, dove 0 indica il peggior risultato e 100 il raggiungimento degli obiettivi. L'analisi è presentata nell'"SDG index and dashboards" delineato nel "Sustainable Development Report 2019".

Fonte: Sustainable Development Solutions Network (SDSN)

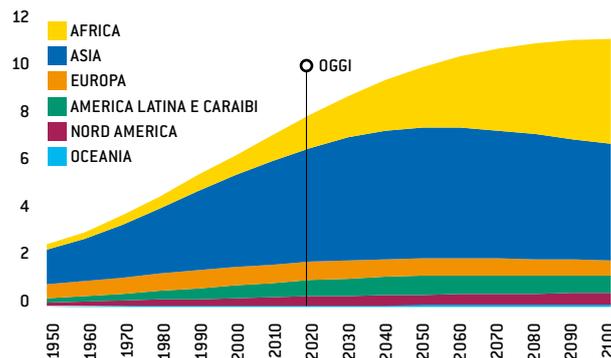
9,2 MLD
Di persone al 2040

+24%

Domanda di energia primaria al 2040 vs. 2018 secondo lo scenario STEPS della IEA

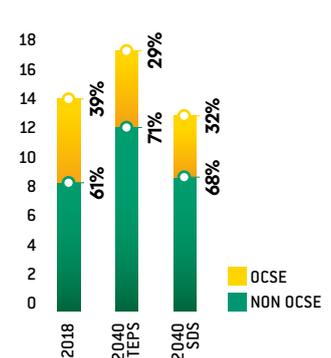
Il percorso di transizione energetica è reso ancora più sfidante dallo scenario attuale in continua evoluzione: da un lato la crescita demografica nei Paesi non-OCSE implica un importante aumento della domanda di energia, dall'altro per contrastare il cambiamento climatico è necessario ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera. La crescita demografica si tradurrà in un incremento di 1,6 miliardi di persone al 2040 rispetto ai 7,6 miliardi del 2018, di cui circa il 45% si concentrerà in Africa Sub-Sahariana. L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) individua due principali percorsi energetici: uno scenario in linea con le politiche vigenti e programmate (SPEPS - Stated Policies Scenario) ed uno decarbonizzato (SDS - Sustainable Development Scenario). Nel primo la domanda mondiale di energia è prevista in crescita del 24% al 2040 rispetto ai livelli del 2018, trainata principalmente dai Paesi non-OCSE (+42%), nel secondo si prevede una contrazione dei consumi rispetto al 2018, sostenuta prevalentemente da misure di efficienza e risparmio energetico concentrate nell'area OCSE.

POPOLAZIONE MONDIALE (miliardi di persone)



Fonte: UN, World Population Prospects, 2019 revision.

DOMANDA ENERGETICA (Gtep)



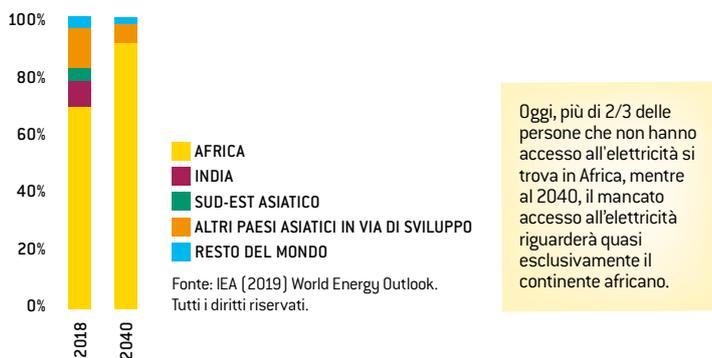
Fonte: IEA (2019) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Al fine di soddisfare la domanda di energia mondiale sarà necessario, nei Paesi OCSE, favorire processi di efficienza e limitare l'impatto carbonico associato ai consumi, mentre, nei Paesi non-OCSE, garantire l'accesso universale all'energia attraverso un mix energetico sostenibile, che consenta anche di valorizzare le risorse locali esistenti. Nel 2018 ancora 860 milioni di persone non avevano accesso all'elettricità e, laddove nello scenario SDS l'obiettivo è il pieno accesso all'energia elettrica già al 2030, nello scenario STEPS al 2040, invece, ancora 660 milioni di persone ne saranno prive.

660 MLN

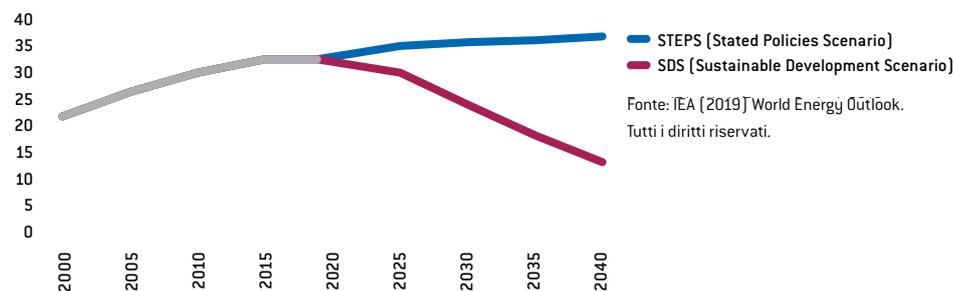
Di persone senza accesso all'elettricità al 2040 secondo lo scenario STEPS della IEA

PERSONE SENZA ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ (%)



La domanda di energia dovrà essere soddisfatta, limitando le emissioni di gas climalteranti in atmosfera al fine di contrastare il cambiamento climatico. Si stima che il fenomeno del surriscaldamento globale in atto abbia raggiunto un livello medio pari a circa 1 °C rispetto all'età pre-industriale. Attualmente circa 2/3 delle emissioni di gas ad effetto serra globali provengono dal settore energetico; di queste, circa il 55% è relativa alla combustione di olio e gas, con il carbone che copre la parte rimanente. Secondo la IEA, una traiettoria compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di limitare l'innalzamento della temperatura globale ben al di sotto di 2 °C, prevede che le emissioni del comparto energetico si dimezzino entro il 2040, per raggiungere un valore pari a circa 1/3 dell'attuale al 2050, per poi traggardare l'azzeramento delle emissioni nette nel 2070.

EMISSIONI DI CO₂ (Gton)



-52%

Emissioni CO₂ al 2040 vs. 2018 secondo lo scenario SDS della IEA

Emergenza sanitaria connessa al COVID-19

L'inizio del 2020 è stato segnato dalla diffusione su scala globale della crisi sanitaria legata al COVID-19, che ha innescato una serie di misure di contenimento, quali la chiusura di attività produttive e il distanziamento sociale, con forti impatti negativi sul contesto economico e di riflesso sulla domanda energetica.

L'entità degli effetti dipenderà strettamente dalla durata del lockdown e dall'impatto delle misure economiche senza precedenti prese dai Governi in tutto il mondo. Il settore energetico, pur dovendo fronteggiare le sfide connesse alla contrazione dei consumi, all'indebolimento dei prezzi delle commodity e in generale del contesto in cui opera, dovrà garantire la continuità di un business altamente strategico, mantenendo sempre i più elevati standard di sicurezza e continuare ad assicurare il raggiungimento degli impegni presi per traggardare il processo di decarbonizzazione, cogliendo le opportunità emergenti dalla transizione energetica.

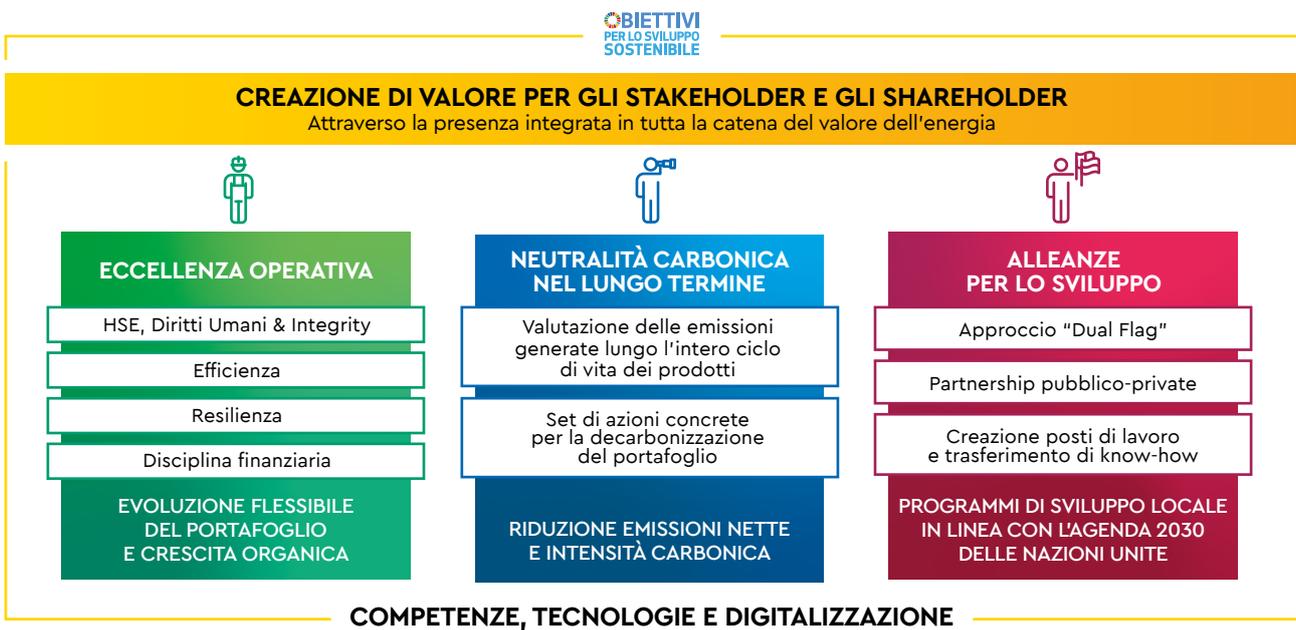


PER SAPERNE DI PIÙ:

per tutte le iniziative avviate da Eni per l'emergenza sanitaria si veda eni.com

Modello di business

Il modello di business di Eni è volto alla **creazione di valore per gli stakeholder e gli shareholder**, attraverso una forte **presenza lungo tutta la catena del valore**. Come impresa integrata dell'energia, Eni infatti punta a contribuire, direttamente o indirettamente, al conseguimento degli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sostenendo una transizione energetica socialmente equa, che risponda con soluzioni concrete, rapide ed economicamente sostenibili alle sfide di contrastare il cambiamento climatico e dare accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile, per tutti. Per farlo in maniera efficace, Eni combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, estendendo quindi il proprio raggio di azione lungo tre direttrici: **1. l'eccellenza operativa; 2. la neutralità carbonica nel lungo termine; 3. le alleanze per la promozione dello sviluppo locale**.

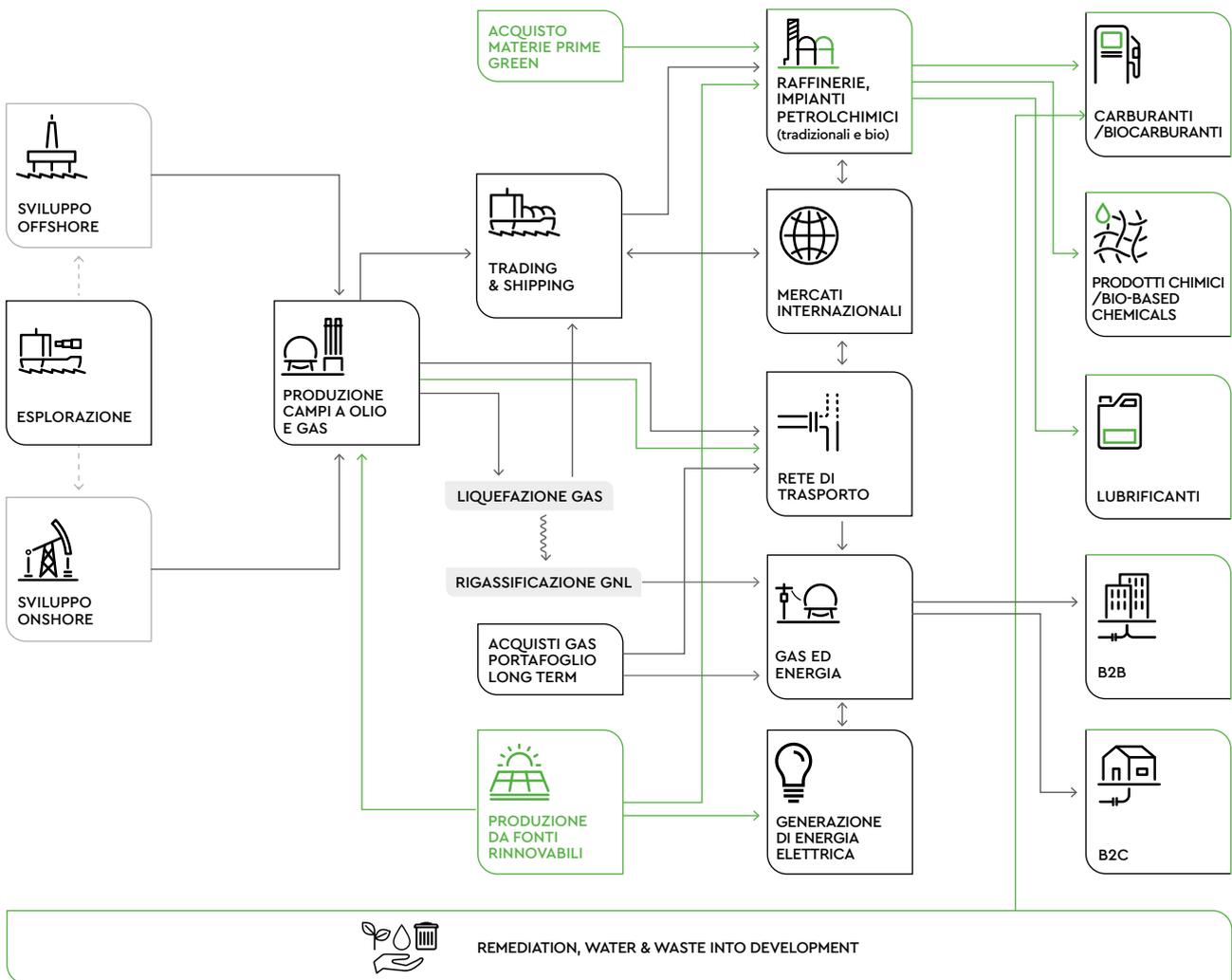


- In primo luogo, il business di Eni è costantemente indirizzato all'**eccellenza operativa**. Questo si traduce in un impegno continuo alla valorizzazione delle persone e, in ambito **HSE**, alla salvaguardia della salute e della sicurezza e alla tutela dell'ambiente; nell'**efficienza e resilienza** delle operations, grazie a cui Eni ha accelerato il time-to-market dei progetti, riducendone il break-even; in una solida **disciplina finanziaria**; nella massima attenzione alla **integrità** e al rispetto dei **diritti umani**. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate alle possibili evoluzioni del mercato dell'energia e al progresso tecnologico e di **creocere organicamente**.
 - In secondo luogo, il modello di business di Eni prevede un percorso di decarbonizzazione orientato alla **neutralità carbonica nel lungo termine**. In questo ambito, l'azienda adotta un **approccio** che guarda alle **emissioni generate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti energetici** e poggia su un **set di azioni che comprende**: la massimizzazione dell'efficienza energetica dei propri asset; la crescita delle fonti low carbon nel proprio portafoglio (con un aumento della quota di gas e biofuel e la produzione e commercializzazione di biometano); la crescita delle fonti a zero emissioni e lo sviluppo di iniziative di economia circolare. Un ruolo importante sarà inoltre svolto dall'impiego di nuove tecnologie di cattura e utilizzo della CO₂ e dallo sviluppo di progetti per la conservazione delle foreste in conformità con lo schema REDD+. Questo approccio e questi strumenti consentiranno ad Eni di **ridurre considerevolmente la propria impronta carbonica**, sia in termini di **emissioni nette** che in termini di **intensità carbonica**.
 - La terza direttrice per la creazione di valore sono le Alleanze per la **promozione dello sviluppo locale** nei Paesi di presenza. L'impegno di Eni, infatti, non è solo rivolto alla valorizzazione delle risorse dei Paesi produttori, destinando la propria produzione di gas al mercato locale e favorendo l'accesso all'elettricità, ma anche alla promozione di un ampio portafoglio di iniziative a favore delle comunità: dalla diversificazione delle economie locali, a progetti per la salute, l'educazione, l'accesso all'acqua e l'igiene. Questo approccio distintivo, denominato "**Dual Flag**", è basato su collaborazioni con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali al fine di individuare gli interventi necessari per rispondere ai bisogni delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni è impegnata, inoltre, nella **creazione di opportunità di lavoro e trasferisce il proprio know-how** e le proprie competenze ai propri partner locali. Questi fattori distintivi vengono concretizzati all'interno dei Programmi per lo sviluppo locale (**Local Development Programme - LDP**) per favorire una crescita inclusiva, creando valore di lungo termine. Le iniziative nei Paesi di presenza fanno leva su un approccio integrato attraverso **partnership pubblico-private e alleanze** con altri attori impegnati sul territorio e riconosciuti a livello internazionale.
- Il modello di business Eni si sviluppa lungo queste tre direttrici facendo leva sulle **competenze interne**, sull'**applicazione di tecnologie innovative** e sul **processo di digitalizzazione**.

Le attività di Eni: la catena del valore

Eni è un'impresa dell'energia, presente in 66 Paesi. Eni è attiva nell'esplorazione, sviluppo ed estrazione di olio e gas naturale principalmente in Italia, Algeria, Angola, Australia, Congo, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Ghana, Kazakhstan, Libia, Messico, Mozambico, Nigeria, Norvegia, Oman, Regno Unito e Stati Uniti, per complessivi 41 Paesi.

Eni commercializza gas, energia elettrica, GNL e prodotti in Europa e in mercati extraeuropei grazie anche alle attività di trading. Le disponibilità sono assicurate dalle produzioni di petrolio e gas upstream, da contratti di lungo termine, da un parco di centrali elettriche cogenerative, dal sistema di raffinazione Eni e dagli impianti chimici Versalis. L'approvvigionamento di materia prima è ottimizzato dal trading. L'integrazione verticale tra le business unit consente di cogliere sinergie operative ed efficienze di costo. Eni opera nel business delle energie rinnovabili attraverso lo sviluppo di impianti per la produzione di energie low carbon, anche attraverso la riconversione di aree nei siti industriali dismessi in cui la Società è impegnata da anni con interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale.



Eni è una società integrata dell'energia che guarda al lungo termine e che vuole giocare un ruolo determinante nel processo di transizione energetica verso un futuro low carbon, attraverso la massimizzazione dell'efficienza energetica dei propri asset e la totale eliminazione del flaring e delle perdite di metano; la crescita delle fonti low carbon nel proprio portafoglio; la crescita delle fonti a zero emissioni e lo sviluppo di iniziative di economia circolare. La trasformazione circolare di Eni è stata avviata nel downstream con la prima riconversione al mondo di una raffineria tradizionale in bioraffineria, la conversione dei rifiuti in prodotti energetici, grazie a tecnologie proprietarie come il Waste To Fuel e con la realizzazione di nuovi processi e prodotti che nel settore della chimica valorizzano materie plastiche di risulta, trasformandole in materie prime seconde. Competenze consolidate, tecnologie, ricerca innovativa e distribuzione geografica degli asset sono le leve per rafforzare un cambiamento fondato sulla sinergia tra stakeholder, la simbiosi industriale ed il cambiamento culturale.

Governance di sostenibilità

Obiettivi di sostenibilità ai fini del piano di incentivazione dell'AD

25%

Di breve termine

35%

Di lungo termine

Consiglio di amministrazione e Comitati

Integrità e trasparenza sono i principi che ispirano Eni nel delineare il proprio sistema di Corporate Governance¹, elemento fondante del modello di business della Società. La struttura della governance di Eni rispecchia la volontà di integrare la sostenibilità all'interno del proprio modello di business.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) ha un ruolo centrale nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato (AD), delle politiche e delle strategie di sostenibilità, nell'identificazione di obiettivi annuali, quadriennali e di lungo termine condivisi fra funzioni e società controllate e nella verifica dei relativi risultati, che vengono anche presentati all'Assemblea degli azionisti, con il presente documento e la Dichiarazione di carattere Non Finanziario².

Nello svolgimento dei propri compiti in materia di sostenibilità, il CdA è supportato, a partire dal 2014, dal **Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS)**, con funzioni propositive e consultive in materia di scenari e sostenibilità. Il Comitato rappresenta un importante presidio delle tematiche di sostenibilità integrate nel modello di business della Società, come ad esempio in materia di cambiamento climatico³ e Diritti Umani. Il CdA di Eni ha, inoltre, nominato un **Advisory board** per analizzare a beneficio del CdA e dell'AD anche le tematiche relative al processo di decarbonizzazione.

PRINCIPALI TEMI DI SOSTENIBILITÀ AFFRONTATI DAL CDA E/O DAL CSS NEL 2019

STRATEGIA E TEMI SPECIFICI

- Nuova Mission
- Piano quadriennale e di lungo termine che include obiettivi sui temi non finanziari
- Nuove partnership
- Attività di stakeholder engagement
- Economia circolare
- Politiche di remunerazione connesse a tematiche di sostenibilità

TRANSIZIONE ENERGETICA

- Scenari energetici, climatici e tecnologici
- Target emissivi
- Analisi di sensitivity del portafoglio
- Aggiornamenti Task Force on Climate related Financial Disclosure

REPORTISTICA E MONITORAGGIO

- Approvazione della Relazione sulla remunerazione
- Approvazione di Eni for e della Dichiarazione Non Finanziaria, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale
- Risultati HSE

DIRITTI UMANI

- Aggiornamento attività sui diritti umani
- Aggiornamento della Dichiarazione ai sensi dello UK "Modern Slavery Act"

Remunerazione legata ad obiettivi di sostenibilità

Il **Piano di incentivazione variabile dell'AD di breve termine**, anche per il 2020, comprende obiettivi di sostenibilità ambientale (con un peso del 12,5% sulle emissioni di GHG) e sul capitale umano (con un peso del 12,5% sul SIR⁴), declinati anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche per i quali sono affiancati da altri obiettivi di sostenibilità (ad es. relativi ai diritti umani o progetti di sviluppo) in coerenza con il ruolo ricoperto e con quanto previsto nel Piano Strategico. In aggiunta, il **Piano di Incentivazione di Lungo Termine (LTI)** di tipo azionario 2020-2022 prevede uno specifico obiettivo su temi di sostenibilità ambientale e transizione energetica (peso complessivo 35%), articolato su traguardi connessi ai processi di decarbonizzazione, transizione energetica e all'economia circolare⁵.

I PRINCIPI DEL PIANO STRATEGICO 2020-2023

17 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

POSIZIONAMENTO INTEGRATO LUNGO LA VALUE CHAIN

DISCIPLINA DEL CAPITALE E STRUTTURA FINANZIARIA SOLIDA

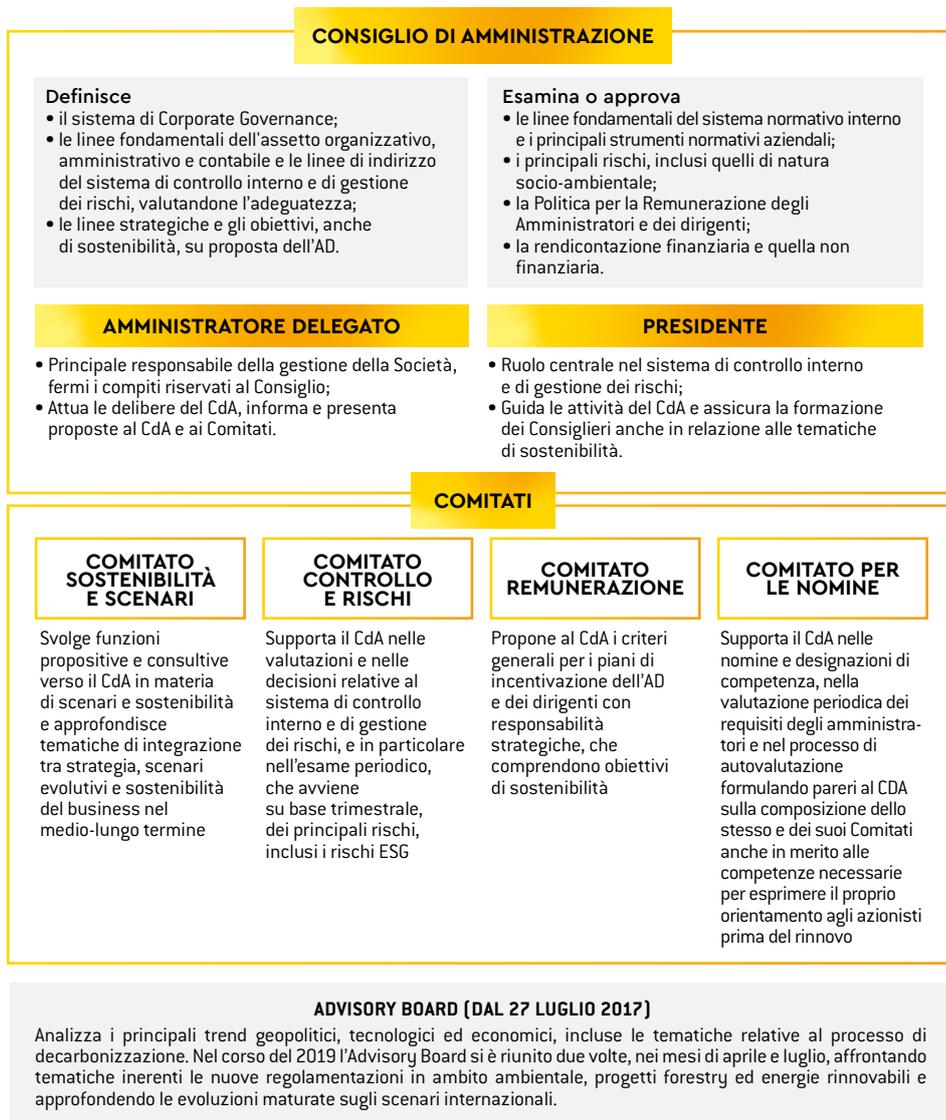
SHAREHOLDER REMUNERATION POLICY PROGRESSIVA

OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRANSIZIONE ENERGETICA (PESO 35%) NEL PIANO LTI 2020-2022

DECARBONIZZAZIONE

TRANSIZIONE ENERGETICA

ECONOMIA CIRCOLARE

RUOLI E RESPONSABILITÀ SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ¹**Ruolo del management a livello centrale e locale**

La sostenibilità in Eni è trasversale non solo a tutti i suoi processi aziendali, ma anche a tutte le sue funzioni. Per assicurare che gli aspetti di sostenibilità siano gestiti dal vertice aziendale fino a tutte le società Eni nel mondo, Eni si è dotata di una struttura trasversale di supporto al business (Chief Services & Stakeholder Relations Officer - CSRO) che ha la responsabilità di definire gli indirizzi, le metodologie e gli strumenti per la gestione e la promozione degli aspetti di sostenibilità, attraverso una sempre maggiore integrazione con i processi operativi. Dal 2006, inoltre, è attiva la struttura di sostenibilità, denominata Impreso dal 2015: una funzione organizzativa centrale (nella struttura CSRO) che coordina e supervisiona le attività legate alla sostenibilità, dal monitoraggio dell'evoluzione del contesto esterno alla definizione degli obiettivi di sostenibilità per il Piano Strategico e allo sviluppo di iniziative a favore dei Paesi in cui Eni opera. L'integrazione della sostenibilità nel business viene assicurata a livello centrale dalla collaborazione tra la funzione sostenibilità e le diverse funzioni (di staff e di business) che presidiano le tematiche di sostenibilità. Presso le sedi locali i Managing Director (vertici della struttura aziendale nei Paesi in cui Eni opera), supportati sia dai referenti di sostenibilità presenti sul territorio sia dalla funzione centrale di sostenibilità, sono responsabili per la definizione di piani di sviluppo dei Paesi in funzione dei bisogni locali. Nel 2019 inoltre è stata istituita una funzione organizzativa centrale, a diretto riporto del CFO, Scenari, posizionamento e piano di medio-lungo termine, che sovrintende all'elaborazione e al consolidamento del piano di medio-lungo termine e garantisce l'elaborazione delle ipotesi di configurazione del portafoglio delle fonti energetiche per il conseguimento degli obiettivi previsti nel piano inclusi quelli ESG.



1) Per maggiori approfondimenti su ruoli e responsabilità del CdA e dei Comitati sui temi di sostenibilità si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Eni, pubblicata sul sito eni.com.

2) La **Dichiarazione Non Finanziaria**, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale, è predisposta secondo quanto previsto dal D.Lgs. 254/2016 che recepisce la Direttiva Europea 95/2014.

3) Per ulteriori approfondimenti su temi di cambiamento climatico si veda "Eni for - Neutralità carbonica nel lungo termine", e sui diritti umani si veda "Governance sui Diritti umani" a pag. 43.

4) **Severity Incident Rate (SIR)**: indice interno Eni che calcola gli infortuni totali registrabili rispetto al numero di ore lavorate, tenendo conto del livello di gravità dell'incidente sulla base dei giorni di assenza dal lavoro.

5) Per maggiori approfondimenti si rinvia alla [Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti di Eni](#) pubblicata sul sito eni.com.

La nuova Mission di Eni e i Sustainable Development Goals

La **nuova mission di Eni** – approvata dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2019 – rappresenta esplicitamente il percorso di trasformazione intrapreso dall'azienda per giocare un ruolo determinante nel processo globale di **"just transition"** verso un futuro low carbon, favorendo l'accesso all'energia in maniera efficiente e sostenibile per tutti. Questa mission completa e rafforza la precedente confermando l'impegno di Eni per una transizione energetica che sia anche socialmente equa e integrando organicamente i **17 SDGs** a cui Eni intende contribuire, cogliendo nuove opportunità di business. Questo è possibile grazie alle persone di Eni, alla loro passione e alla spinta dell'azienda verso l'innovazione continua, alla valorizzazione della diversità come leva di sviluppo, al rispetto e alla promozione dei diritti umani, all'integrità nella gestione del business e alla tutela dell'ambiente. È necessario considerare che il raggiungimento degli SDGs richiede una

LEVA	TEMATICA	IMPEGNI	PRINCIPALI RISULTATI 2019
	NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE Pag. 20	Eni ha definito un piano di medio-lungo termine volto a cogliere appieno le opportunità offerte dalla transizione energetica e ridurre progressivamente l'impronta carbonica delle proprie attività	<ul style="list-style-type: none"> -27% indice di intensità emissiva GHG upstream vs. 2014 -29% volumi di idrocarburi inviati a flaring di processo vs. 2014 -81% emissioni fuggitive di metano upstream vs. 2014 (TARGET RAGGIUNTO)
	PERSONE Pag. 26	Eni si impegna a sostenere il percorso di transizione attraverso il consolidamento e l'evoluzione delle competenze, valorizzando ogni dimensione psico-fisica delle proprie persone e riconoscendo la diversità come risorsa	<ul style="list-style-type: none"> 31.321 dipendenti in servizio al 31 dicembre +3,2 punti percentuali incremento donne in assunzione (32,3% nel 2019 vs. 29,1% nel 2018) Ca. 1,4 milioni di ore di formazione (+16,5% vs. 2018) 12.000 profili professionali mappati ad oggi
	SICUREZZA Pag. 32	Eni considera la sicurezza sul posto di lavoro un valore imprescindibile da condividere tra i dipendenti, i contrattisti e gli stakeholder locali e si impegna ad azzerare il verificarsi degli incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Total Recordable Injury Rate (TRIR) 0,34 TRIR -3% vs. 2018 (-52% vs. 2014)
	RISPETTO PER L'AMBIENTE Pag. 36	Eni promuove l'uso efficiente delle risorse naturali e la tutela delle aree protette e rilevanti per la biodiversità, identificando potenziali impatti e azioni di mitigazione e si impegna a non effettuare attività di esplorazione e sviluppo di idrocarburi nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO	<ul style="list-style-type: none"> Formalizzazione impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO Adesione al CEO Water Mandate + 7,5% di acqua di falda trattata da TAF e utilizzata nel ciclo produttivo o reiniettata in falda vs 2018 (5,1 milioni di m3 nel 2019) 89% riutilizzo delle acque dolci -12% prelievi di acqua di mare vs. 2018 -15% rifiuti da attività produttive generati vs. 2018 -61% barili sversati da oil spill operativi vs. 2018
	DIRITTI UMANI Pag. 42	Eni si impegna a rispettare i diritti umani nell'ambito delle proprie attività e a promuoverne il rispetto verso partner e stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> Pubblicato primo report "Eni for Human Rights" Classificata nel top 4% del Corporate Human Rights Benchmark Firma del "CEO Guide to Human Rights" del WBCSD 97% contratti di security con clausole sui diritti umani 100% nuovi fornitori valutati secondo criteri sociali
	TRASPARENZA E INTEGRITÀ NELLA GESTIONE DEL BUSINESS Pag. 48	Eni svolge le proprie attività di business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà, integrità e nel rispetto delle leggi	<ul style="list-style-type: none"> Adesione ad EITI dal 2005 9 Paesi in cui Eni supporta i Multistakeholder Group EITI a livello locale 27 audit con verifiche anti-corruzione
	ALLEANZE PER LO SVILUPPO LOCALE Pag. 50	Il modello di cooperazione integrato nel modello di business costituisce un elemento distintivo di Eni, che mira a supportare i Paesi nel conseguimento dei propri obiettivi di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> €95,3 milioni di investimenti per lo sviluppo locale Siglat partnership con UNIDO per contribuire all'SDG 9 Siglati MoU con Angola e Mozambico che coniugano il business tradizionale con l'impegno per la crescita diversificata e sostenibile
	INNOVAZIONE TECNOLOGICA Pag. 18	Per Eni la ricerca, lo sviluppo, l'implementazione rapida di nuove tecnologie rappresentano un'importante leva strategica per la trasformazione del business	<ul style="list-style-type: none"> €194 milioni investiti in ricerca e sviluppo tecnologico 34 domande di primo deposito brevettuale di cui 15 depositi sulle fonti rinnovabili

collaborazione senza precedenti tra il settore pubblico e privato. Da qui l'impegno di Eni nella definizione e costruzione di alleanze (partnership pubblico-private) con partner impegnati sul territorio e riconosciuti a livello internazionale.

Inoltre Eni è stata confermata come partecipante al **Global Compact LEAD** – la più grande iniziativa mondiale sulla sostenibilità d'impresa – a dimostrazione del suo impegno costante a favore dei Principi delle Nazioni Unite per il business responsabile. Eni è stata riconosciuta come una delle aziende più attive: nel corso del 2019 ha partecipato all'Action Platform per quanto riguarda il reporting sulle tematiche degli SDGs ("Reporting on the SDGs") e all'Action Platform sull'innovazione finanziaria per gli SDGs ("Financial Innovation for the SDGs").

OBIETTIVI

SDGs

<ul style="list-style-type: none"> Riduzione dell'indice di intensità emissiva GHG upstream del 43% entro il 2025 vs. 2014 Zero gas flaring di processo entro il 2025 Riduzione delle fuggitive di metano upstream dell'80% entro il 2025 vs. 2014 Miglioramento medio del 2% annuo al 2021 rispetto all'indice 2014 dell'indice di efficienza operativa Net zero carbon footprint per le emissioni Scope 1 e 2 delle attività upstream al 2030 e di tutte le attività del Gruppo al 2040 Riduzione dell'80% delle emissioni GHG relative all'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti (Scope 1, 2,3) e del 55% della corrispondente intensità emissiva, rispetto al 2018 	
<ul style="list-style-type: none"> Turnover nel biennio 2019-2020 (rapporto assunzioni/risoluzioni) superiore a 1,5 a supporto del consolidamento e dell'evoluzione delle competenze Formazione: proseguire progettazione e sviluppo di percorsi professionali legati alla digitalizzazione e all'Energy Transition Gender diversity: proseguire con il trend positivo di turnover realizzato negli ultimi 3 anni tra donne assunte e donne che lasciano la società ≥ 1.4 Work life balance: verificare la possibilità di ulteriori estensioni dello smart working, in particolare sugli ambiti industriali Salute: investimenti per circa €205 milioni al 2023 	
<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento cultura della sicurezza: sviluppo e implementazione di un modello Eni per analisi e controllo delle barriere umane e attività di coaching sulla sicurezza comportamentale Azzeramento del verificarsi degli incidenti; estensione delle iniziative di Digital Safety, nuove tecnologie digitali a supporto della salute e sicurezza dei lavoratori; definizione e diffusione delle regole d'oro sulla sicurezza di processo e asset integrity che evidenziano i comportamenti per prevenire gli incidenti rilevanti 	
<ul style="list-style-type: none"> Raggiungimento della quota di 5,4 milioni di m³ al 2020 di acqua di falda trattata da TAF e utilizzata nel ciclo produttivo o reiniettata in falda Acqua di formazione reiniettata: viene stimato il raggiungimento di una quota di reiniezione del 71% al 2023 Oil Spill: estensione del sistema Vibroacoustic Pipeline Monitoring System (e-vpms®) per rilevare attività in prossimità degli oleodotti e sperimentazione "pilota" Third Party Intrusion (TPI) Rifiuti: aumento della quota di rifiuti destinati a recupero Biodiversità: estensione della mappatura del rischio biodiversità alle pipeline R&M 	
<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione nella capillare assegnazione di specifici MB0 sui diritti umani al management di Eni a tutti i livelli Formazione: proseguimento della campagna di formazione in materia di diritti umani Fornitori: diffusione del Codice di Condotta Fornitori Estensione perimetro applicazione modello di gestione dei diritti umani ad altre unità di business (oltre upstream e downstream) 	
<ul style="list-style-type: none"> Sistematica interazione con le consociate nei Paesi aderenti e promozione attiva dell'adesione ad EITI nei Paesi non aderenti Miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione Applicazione metodologia per segmentare la popolazione a fini formativi anti-corruzione 	
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti per lo sviluppo locale 2020-2023: €381 milioni, che permetteranno anche, tra gli altri, di raggiungere i seguenti obiettivi nel 2020: <ul style="list-style-type: none"> Accesso all'energia: 4.600 famiglie che beneficiano dell'accesso a tecnologie di clean cooking nelle comunità oggetto d'intervento Educazione: 2.730 studenti che frequentano scuole ristrutturate e con servizi migliorati da Eni 	
<ul style="list-style-type: none"> Investimenti R&S previsti nel periodo 2020-2023: €957 milioni, di cui 80% sarà dedicato al percorso di neutralità carbonica nel lungo termine 	

Le priorità di sostenibilità

37

I Paesi dove sono state raccolte le istanze degli stakeholder

>3.500

Gli stakeholder le cui istanze sono state analizzate nel processo di definizione della materialità

Ogni anno Eni aggiorna l'analisi per la definizione degli aspetti materiali, che ricomprendono le tematiche prioritarie per tutti gli stakeholder rilevanti di Eni, esterni ed interni, ed identificano le sfide e le opportunità chiave dell'intero ciclo delle attività per la creazione di valore nel lungo periodo.

Identificazione dei temi interni ed esterni

Le istanze degli stakeholder rilevanti sono mappate sia attraverso una piattaforma dedicata (Stakeholder Management System - SMS), che supporta la gestione degli stakeholder locali, sia mediante interviste con le funzioni responsabili di gestire le relazioni su base continuativa durante l'anno. Inoltre, per individuare gli aspetti rilevanti sono stati considerati anche i principali rischi ESG, definiti attraverso il modello di risk management integrato, e i risultati delle analisi di scenario svolte da Eni.

Analisi dei temi prioritari

La materialità dei temi identificati è definita sulla base delle analisi di priorità:

1. degli elementi di scenario – definiti sulla base degli argomenti che sono stati affrontati durante le riunioni del Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) nel corso del 2019;
2. dei principali rischi ESG risultanti dal processo di Risk Management Integrato (RMI), che tiene in considerazione anche le evidenze fornite da provider esterni, tra cui RepRisk⁶. Tali rischi sono valutati considerando anche potenziali impatti ambientali, sociali, su salute e sicurezza e reputazionali;
3. della rilevanza degli stakeholder e delle relative istanze.

La combinazione di queste analisi, includendo le tematiche prioritarie per tutti gli stakeholder rilevanti, permette di considerare un'ottica tanto esterna quanto interna all'azienda.

Condivisione e validazione con gli Organi di governo

Il management coinvolto nel processo di reporting non finanziario ha validato gli aspetti materiali, che, a loro volta, sono stati presentati al CSS e al CdA, congiuntamente alla relativa analisi.

Pianificazione, MBO e Reportistica

Gli aspetti materiali così individuati sono alla base dell'elaborazione del Piano Strategico quadriennale, che, coniugando obiettivi economico-finanziari e di sostenibilità, permette una pianificazione strategica integrata. Tali aspetti, arricchiti con specifiche analisi di contesto degli aspetti socio-economici, ambientali e culturali dei Paesi di presenza, permettono di declinare le priorità del Piano Strategico a livello locale e di definire le relative attività di promozione dello sviluppo (per ulteriori informazioni si veda pag. 53). Finalizzato il Piano Strategico, sono definiti gli obiettivi manageriali (MBO - Management By Objectives) di sostenibilità attribuiti a tutti i dirigenti. Gli aspetti materiali infine permettono di individuare il contenuto della reportistica non finanziaria di Eni (Dichiarazione consolidata di carattere Non finanziario ed Eni for).

PROCESSO DELLA MATERIALITÀ



6) RepRisk è un provider per l'analisi di materialità dei rischi ESG relativi a società, settori, Paesi e tematiche, il cui modello di calcolo si basa sulla rilevazione e classificazione delle informazioni (i.e. "risk incidents") provenienti da media, altri stakeholder e fonti pubbliche esterne alle società.

IDENTIFICAZIONE E ANALISI DELLE PRIORITÀ INTERNE ED ESTERNE

1. ANALISI DI SCENARIO

Temi emergenti nel contesto di attività e avanzamento rispetto agli obiettivi di Piano Strategico.
Per maggiori dettagli si veda pagg. 6-7, 21, 25, 51

2. PRINCIPALI RISCHI ESG

Identificazione dei principali rischi di Eni con potenziali impatti ambientali, sociali, sulla salute e sicurezza e reputazionali. L'AD sottopone trimestralmente al CdA i principali rischi della società.
Per maggiori dettagli si veda pag. 16

3. CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER

Per maggiori dettagli si veda pag. 17

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	TEMI CONSIDERATI PRIORITARI	TEMI CONSIDERATI																	
		Cambiamento climatico ed efficienza energetica	Rischi e vulnerabilità nel settore energetico	Economia circolare	Integrità e trasparenza	Gestione degli impatti ambientali	Salute e sicurezza a lavoro	Corporate Governance	Creazione di valore economico e finanziario	Correttezza e trasparenza delle politiche commerciali	Gestione sostenibile della catena di fornitura	Standard di lavoro & diversità	Asset integrity e gestione delle emergenze	Capacità di risposta ai bisogni dei clienti	Clima organizzativo e welfare e gentilezza	Tutela dei diritti umani	Sfide per lo sviluppo	Relazioni con la comunità e sviluppo locale	Digitalizzazione, innovazione tecnologica e ricerca
Persone di Eni e sindacati nazionali e internazionali																			
Comunità finanziaria																			
Comunità locali e community based organizations																			
Fornitori e partner commerciali																			
Clienti e Consumatori																			
Istituzioni nazionali, europee, internazionali																			
Università e centri di ricerca																			
Organizzazioni volontarie e associazioni di categoria																			
Organizzazioni per la cooperazione e lo sviluppo																			

LA COMBINAZIONE DEI RISULTATI DI QUESTE 3 ANALISI PERMETTE DI DEFINIRE GLI ASPETTI MATERIALI, ORGANIZZATI PER LE LEVE DEL MODELLO DI BUSINESS

MODELLO PER L'ECCELLENZA OPERATIVA

- Persone**
Occupazione, Diversità e Inclusion; Formazione; Tutela della salute dei lavoratori e delle comunità
- Sicurezza**
Sicurezza delle persone e asset integrity
- Riduzione degli impatti ambientali**
Risorsa idrica, biodiversità e oil spill
- Diritti umani**
Diritti dei lavoratori e delle comunità locali; Catena di fornitura e Security
- Integrità nella gestione del business**
Trasparenza e Lotta alla corruzione

NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE

- Contrasto al cambiamento climatico**
Emissioni GHG, Promozione del gas naturale, Rinnovabili, biocarburanti e chimica verde

ALLEANZE PER LO SVILUPPO LOCALE

- Accesso all'energia**
- Sviluppo locale attraverso partnership pubblico-private**
Diversificazione economica, Educazione e Formazione, Accesso all'acqua e all'igiene, Salute
- Local content**

Digitalizzazione, innovazione tecnologica e ricerca

Modello di Risk Management Integrato

Nel 2019 è stata completata l'implementazione del modello Integrated Country Risk (ICR) che permette di valutare in modo sintetico il rischio complessivo di un Paese, di presenza o di potenziale interesse, dal punto di vista Eni, includendo la dimensione ESG

Eni ha sviluppato e adottato un Modello di Risk Management Integrato (RMI)⁷ finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli (risk-informed), attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi, anche di medio e lungo termine, attuate con una visione integrata, complessiva e prospettica. La Risk Governance attribuisce un ruolo centrale al CdA, il quale definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ambito della sostenibilità del business nel medio-lungo periodo.

I rischi sono:

- valutati con strumenti quantitativi e qualitativi considerando sia la probabilità di accadimento sia gli impatti (economici, operativi, HSE, sociali, reputazionali) che si verrebbero a determinare in un dato orizzonte temporale al verificarsi del rischio;
- rappresentati, in base alla probabilità di accadimento e all'impatto, su matrici che ne consentono il confronto e la classificazione per rilevanza.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati due cicli di assessment: nel primo semestre è stato svolto l'Annual Risk Profile Assessment, che ha coinvolto 95 società controllate presenti in 37 Paesi, mentre nel secondo semestre è stato svolto l'Interim Top Risk Assessment, che ha riguardato l'aggiornamento di valutazioni e il trattamento dei top risk di Eni e dei principali rischi a livello di business.

Sono stati poi effettuati tre cicli di monitoraggio sui top risk di Eni. Gli esiti delle attività di assessment e monitoraggio sono stati presentati agli Organi di Amministrazione e Controllo con cadenza trimestrale. Il portafoglio rischi Eni è composto da circa 160 rischi, di cui 20 top risk⁸, classificati in rischi esterni, strategici e operativi. Di seguito si riporta una rappresentazione delle principali categorie di rischio con ricadute ESG⁹ le cui azioni di mitigazione sono descritte all'interno di Eni for e della Dichiarazione Non Finanziaria.



PRINCIPALI RISCHI ESG E AZIONI DI MITIGAZIONE	NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE	MODELLO PER L'ECCELLENZA OPERATIVA	ALLEANZE PER LO SVILUPPO LOCALE
Instabilità politica e sociale e Global security risk		Pag. 46	Pagg. 61-69
Climate change	Pagg. 20-23		Pagg. 54-55
Blow out		Pagg. 34; 38	
Incidenti		Pagg. 32-35	
Evoluzione normativa in materia HSE	Pagg. 20-23	Pagg. 31-41	
Contenziosi in materia ambiente, salute e sicurezza	Pagg. 20-23	Pagg. 31-41	
Indagini e contenziosi in materia di corruzione		Pagg. 48-49	
Rapporti con gli stakeholder	Pagg. 20-23		Pag. 63
Rischi su salute ^(a) e sicurezza		Pagg. 31-35	Pagg. 66-69
Rischi connessi al portafoglio competenze		Pagg. 26-30	
Rischi connessi alla violazione dei diritti umani		Pagg. 42-47	Pagg. 64-65
Rischi in materia ambientale	Pagg. 20-23	Pagg. 36-41	Pagg. 66-69
Rischi connessi al Local content			Pagg. 70-71
Rischi relativi all'attività di procurement		Pagg. 46-47	Pagg. 61; 64; 70-71
Rischi connessi alla Corporate governance		Pagg. 10-11	

 Top Risk

(a) Per approfondimenti sul rischio legato alla diffusione di pandemie ed epidemie con potenziali impatti sulle persone e sui sistemi sanitari nonché sul business si veda la [Relazione Finanziaria Annuale 2019](#), pagg. 98-99.

⁷ Per ulteriori approfondimenti sul modello RMI e Top Risk si veda la [Relazione Finanziaria Annuale 2019](#), pagg. 20-23; per approfondimenti sul rischio climatico si veda [Eni for 2019 - Neutralità carbonica nel lungo termine](#).

⁸ Tra i 20 top risk il rischio di Cyber security e spionaggio industriale è rappresentato nella [Relazione Finanziaria Annuale 2019](#) a pagg. 23 e 114.

⁹ Rischi derivanti da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social, Governance).

Attività di stakeholder engagement

La relazione con i propri stakeholder, l'ascolto e la condivisione delle scelte con le persone nei Paesi di presenza, sono elementi fondamentali per Eni: la conoscenza del loro punto di vista e delle loro aspettative sono alla base dell'impegno per costruire relazioni trasparenti e durature fondate su un rapporto di reciproca fiducia. Operando in 66 Paesi con contesti sociali, economici e culturali molto differenti tra loro, Eni considera il dialogo e il coinvolgimento diretto degli stakeholder in ogni fase delle attività di business elementi fondamentali per la creazione di valore di lungo periodo. Eni, per portare avanti questo confronto quotidiano e proattivo con molteplici interlocutori a livello locale, nazionale e internazionale, si è dotata dal 2018 di una piattaforma informatica denominata Stakeholder Management System (SMS) che supporta la gestione della sua complessa rete di relazioni. Il sistema è in uso in 37 Paesi e traccia oltre 3.500 stakeholder. L'SMS consente di censire e visualizzare le relazioni con ciascuna categoria di stakeholder, evidenziando le eventuali criticità e aree di miglioramento, i principali temi di interesse, i potenziali impatti sui diritti umani, identificando anche l'eventuale presenza di gruppi vulnerabili e di aree censite dall'UNESCO come siti di particolare interesse culturale e/o naturalistico (WHS - World Heritage Sites) nei Paesi di presenza. Per i principali temi emersi dal confronto con le seguenti categorie di stakeholder si veda pag. 15.

PERSONE DI ENI E SINDACATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Percorsi professionali e formativi sulle competenze emergenti legate alle strategie di business e ampliamento della mappatura delle competenze
- Iniziative formative a supporto dell'inclusione e del riconoscimento del valore di ogni tipo di diversità e iniziative internazionali a supporto del team building e dell'innovazione (Hackathon)
- Quarta edizione dell'analisi di clima
- Iniziative a sostegno della genitorialità (smart working e servizi nido scuola) e dei familiari con disabilità
- Incontro con sindacati nazionali e internazionali (rinnovo dell'Accordo Quadro Globale) per confronti sulle diverse realtà sociali e sindacali dei Paesi di presenza

COMUNITÀ FINANZIARIA

- Presentazione del piano strategico 2019-2022, seguito da Road-Show del CEO e del top management nelle principali piazze finanziarie
- Governance Road Show della Presidente
- Dialogo con il mercato, in particolare sulla politica di remunerazione 2019, in vista dell'Assemblea degli azionisti 2019
- Incontro ad Abu-Dhabi per investitori ed analisti finanziari dedicato alla strategia di espansione nella penisola arabica
- Confronti sui risultati trimestrali
- Partecipazione del top management alle conferenze tematiche organizzate delle banche

COMUNITÀ LOCALI E COMMUNITY BASED ORGANIZATIONS

- Coinvolgimento di circa 650 comunità (incluse quelle indigene) vicine agli impianti
- Consultazioni delle autorità e comunità locali per le nuove attività esplorative e/o per lo sviluppo di nuovi progetti nonché per la pianificazione, gestione e miglioramento di progetti sociali (Angola – diversificazione economica, Iraq – educazione, Pakistan – accesso all'acqua, Mozambico – accesso all'energia, Italia/Basilicata – progetto CASF/Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione)
- Mappatura delle relazioni con le comunità, richieste e grievance e definizione dei contenuti dell'engagement locale

FORNITORI E PARTNER COMMERCIALI

- Coinvolgimento dei fornitori con Human Rights Assessment
- Comunicazione, feedback e piani di miglioramento
- Partecipazione al GdL IPIECA: Forum sulle O&G Sustainability best practice
- Progetto Green Sourcing: individuazione delle leve in ambito supply chain per la riduzione degli impatti ambientali
- Discussione contenuti delle clausole sui diritti umani nei contratti di joint venture upstream

CLIENTI E CONSUMATORI

- Incontri e workshop con Presidenti, Segretari Generali e Responsabili Energia delle Associazioni dei consumatori (AdC) nazionali e locali su temi quali sostenibilità, economia circolare, bonifiche e risanamento ambientale
- Sponsorizzazione iniziative AdC sui temi di sostenibilità ed economia circolare
- Incontri territoriali con le AdC regionali del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti
- Indagine a rappresentanti nazionali e regionali delle AdC sui temi economia circolare, sostenibilità e transizione energetica

ISTITUZIONI NAZIONALI, EUROPEE ED INTERNAZIONALI

- Dialogo con il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e con il Punto di Contatto Nazionale (Italia) per le Linee Guida OCSE
- Incontri con rappresentanti politici e istituzioni italiane, centrali e locali, su tematiche energetiche, climatico-ambientali, di economia circolare e sviluppo sostenibile
- Partecipazione attiva a tavoli tecnico-istituzionali, commissioni miste, gruppi di lavoro e altri confronti promossi da Governo e Parlamento Italiano
- Visite di delegazioni delle istituzioni italiane, centrali e locali, presso impianti industriali, siti e centri di ricerca Eni

UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA

- Incontri con Università, Centri di Ricerca e società terze con cui Eni collabora o si interfaccia per lo sviluppo di tecnologie innovative
- Accordi e collaborazioni con Politecnico di Milano e Torino, Università di Bologna, Napoli e Pavia, MIT, CNR, Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali, ENEA e Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
- Costituzione con CNR di 4 centri di ricerca nel Mezzogiorno per uno sviluppo ambientale ed economico sostenibile in Italia e nel mondo
- Collaborazione col Politecnico di Milano per la realizzazione del Master Universitario di Energy Innovation e per lo sviluppo di Modelli di valutazione degli impatti (questi ultimi anche con Università di Milano – Facoltà di Agraria)

ORGANIZZAZIONI VOLONTARIE E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- Adesione e partecipazione a OGCI, IPIECA, WBCSD, UN GLOBAL COMPACT, EITI
- Collaborazione con l'Institute for Human Rights and Business ed altre istituzioni internazionali sui diritti umani
- Convegni, dibattiti, seminari ed iniziative di formazione su temi di sostenibilità (energia, economia circolare, bonifiche, responsabilità sociale d'impresa); realizzazione di linee guida e condivisione di best practice
- Partecipazione agli incontri degli organi associativi e dei tavoli di lavoro su tematiche strategiche, monitorando eventuali evoluzioni legislative
- Incontri con Associazioni Imprenditoriali Territoriali sul processo di qualifica dei fornitori

ORGANIZZAZIONI PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO

- Sviluppo di nuovi modelli di partnership pubblico-private
- Dialogo e ampliamento delle collaborazioni con organizzazioni delle Nazioni Unite ed enti di cooperazione (UNIDO, UNESCO, FAO, World Bank, Fondazione E4Impact, Istituto Dom Bosco di Maputo e Halo Trust Foundation)
- Consolidati i rapporti con le Faith Based Organization (Il "Vatican Dialogue on Energy Transition and Care for Our Common Home"; Comitato Scientifico e Organizzativo dell'evento Mediterraneo Frontiera di Pace organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana)

Innovazione tecnologica



€957 MLN

Investimenti R&S previsti nel periodo 2020-2023

80%

Sarà dedicato al percorso di neutralità carbonica nel lungo termine

Elemento chiave per la trasformazione di Eni in una società integrata dell'energia con un'impronta sempre più bassa di carbonio è la **Ricerca e Sviluppo (R&S)**, che prevede sia la disponibilità e lo sviluppo di competenze tecnologiche d'avanguardia, sia il continuo impegno a moltiplicare gli ambiti di applicazione delle soluzioni energetiche individuate. L'innovazione è, per Eni, una leva per creare valore e crescere come azienda, grazie allo sviluppo di nuove tecnologie e alla loro rapida implementazione in campo su scala industriale. I progetti di ricerca riguardano ogni aspetto della filiera produttiva, con l'obiettivo di ridurre i rischi e aumentare l'efficienza, consolidare la leadership tecnologica e in generale ottenere maggiore qualità, efficienza e sostenibilità nei prodotti, negli impianti e nei processi. L'efficienza riguarda anche la minimizzazione delle emissioni dirette di CO₂, la riduzione degli sprechi e la valorizzazione dei materiali di scarto al fine di garantire il minimo impatto ambientale. Oltre ai 7 centri di ricerca in Italia, Eni collabora con eccellenze riconosciute a livello internazionale, come con il Massachusetts Institute of Technology (MIT), con cui si relaziona dal 2008, o il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) dal 2009. Eni, dal 2008, ha istituito l'Eni Award, il "premio Nobel" dell'energia, per sviluppare un migliore utilizzo delle fonti energetiche e valorizzare le nuove generazioni di ricercatori, la cui premiazione si svolge alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana. Negli anni il Premio si è evoluto abbracciando temi come il risanamento ambientale, l'utilizzo innovativo degli idrocarburi e le energie rinnovabili, con un focus sui Paesi in via di sviluppo e sulle idee dei giovani studenti e delle persone di Eni. In 12 anni sono stati premiati 78 ricercatori di 5 continenti.

€194 MLN

Spese totali in R&S nel 2019

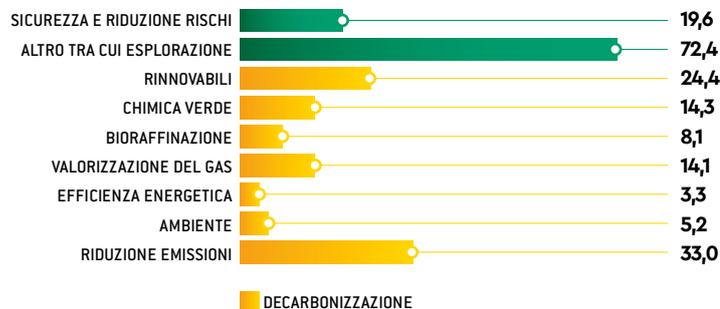
7.686

Brevetti in vita

15

Nuove domande di brevetti su fonti rinnovabili

SPESE IN R&S NEL 2019 (€ mln)



Valore tangibile generato da R&S

Eni si impegna a identificare il valore dell'applicazione di tecnologie innovative sviluppate sia internamente sia con terzi. Nel 2019 la stima del valore tangibile generato è stata di €1.126 milioni, in aumento rispetto a quanto registrato negli anni precedenti grazie principalmente al contributo di:

- Software proprietari che aumentano l'accuratezza delle analisi effettuate, riducendo ad esempio il rischio esplorativo e diminuendo il time-to-market degli asset;
- Tecnologie che permettono di identificare le strutture migliori durante la perforazione, consentendo il posizionamento ottimale dei pozzi in modo tempestivo e aumentando la produttività degli stessi;
- Software per l'ottimizzazione dei parametri operativi in tempo reale, con conseguente aumento dell'efficienza delle operazioni in campo;
- Nuovi fuel a basso impatto carbonico, lubrificanti energy saving e biochemicals.

Al fine di valorizzare le competenze interne, Eni si impegna a diffondere la conoscenza tecnica trasversalmente a tutte le strutture anche attraverso il Knowledge Management System (e-KMS).



PER SAPERNE DI PIÙ:

Eni for 2019 - Neutralità carbonica nel lungo termine; Sito eni.com: collaborazioni con MIT e CNR

Digitalizzazione

La trasformazione digitale avviata da Eni rappresenta un processo che cambia il modo di lavorare delle persone, sfruttando il potenziale delle tecnologie digitali. La trasformazione digitale è un'opportunità per tutti: permette di operare con maggiore sicurezza (si veda pag. 33), prevede nuovi modi di lavorare, valorizza e potenzia le competenze. Attraverso l'interazione con la tecnologia le persone agiscono in modo più rapido, efficiente e flessibile, portando la Società ad essere più sostenibile nei confronti dell'ambiente e degli stakeholder e più competitiva all'interno del mercato di riferimento, sostenendo la transizione energetica. Affinché la trasformazione si compia in modo organico è necessario uno strutturato percorso di change management che rinnovi la cultura aziendale e cambi il tradizionale approccio al lavoro, individuando percorsi più flessibili ed agili e strumenti adeguati per rendere partecipi le persone razionalmente ed emotivamente. Nel corso del 2019 sono stati investiti €105 milioni nella trasformazione digitale focalizzata sulla sicurezza delle persone, sull'asset integrity, l'efficienza e l'efficacia dei processi operativi e interni e l'attenzione verso i clienti, a fronte dei quali sono stati generati benefici economici per €173 milioni. Tali benefici provengono da upstream (ambiti perforazione, giacimento, gestione impianti di superficie, ispezione, survey e mapping con impiego di droni), Refining & Marketing ed Eni gas e luce (ambiti customer value & centricity).

€105 MLN

Investiti nella trasformazione digitale

€173 MLN

Benefici generati dalla trasformazione digitale

Le componenti della trasformazione digitale

DIGITAL BUSINESS UNIT

A servizio di tutte le linee di business di Eni per la trasformazione digitale dell'azienda.

PROGETTI "LIGHTHOUSE"

Per la digitalizzazione in Italia e all'estero di impianti industriali upstream (offshore e onshore), downstream (raffinerie e siti petrolchimici), per migliorare l'efficienza, sicurezza e sostenibilità delle operazioni.

OPEN INNOVATION CALL

1) innovation challenge per l'elaborazione di nuovi modelli di Data Science e prediction per la Sicurezza; 2) call "Digital HR: innovare per crescere" per la formazione e per rinnovare il processo di engagement, feedback e gestione della relazione coi dipendenti; 3) call "Smart&Efficient Buildings" di Eni gas e luce per rendere gli edifici più efficienti, autonomi, sicuri e confortevoli.

DIGITAL COMPETENCE CENTER

Per potenziare sistemi e metodologie, inserire, formare, sviluppare nuovi ruoli professionali e per l'upskilling di ruoli tradizionali. Lo studio dei Big Data fornisce utili informazioni alle attività Eni.

PROCESSI

Digitalizzazione delle funzioni di supporto al business quali risk management integrato, attività negoziali, audit.

"L'inaugurazione del HPC5 è un momento importante nel percorso di transizione energetica. È un ulteriore passo avanti verso il traguardo globale che condividiamo con i partner tecnologici e di ricerca: rendere le energie di domani una realtà sempre più vicina"

Claudio Descalzi, AD di Eni

AVVIATA L'EVOLUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI SUPERCALCOLO AL GREEN DATA CENTER

Ad ottobre 2019 Eni ha avviato la realizzazione del nuovo sistema di supercalcolo HPC5, inaugurato ad inizio 2020, a supporto del percorso di digitalizzazione e trasformazione in corso.

Il nuovo sistema di supercalcolo HPC5 affianca l'attuale HPC4, rispetto al quale triplica la potenza di calcolo permettendo lo svolgimento di 52 milioni di miliardi di operazioni matematiche al secondo. L'intera struttura del Green Data Center, dal 2020, ha una potenza di picco totale pari a 70 PetaFlop/s.

BIG DATA: HPC5 permette l'utilizzo dei "big data" generati in fase di operation da tutti gli asset produttivi, e consente di imprimere un'ulteriore accelerazione al percorso di trasformazione di Eni grazie al miglioramento dei processi relativi alle nuove fonti energetiche, supportando lo sviluppo di energia dal mare, la ricerca sulla fusione a confinamento magnetico, sul clima e sulle tecnologie per l'ambiente.

EFFICIENZA ENERGETICA: HPC5 è stato sviluppato per ottenere il massimo livello di efficienza energetica, sfruttando anche l'energia prodotta dal campo fotovoltaico installato presso il Green Data Center, così da ridurre le emissioni e i costi operativi.

PER SAPERNE DI PIÙ:
Sito eni.com: [HPC5](#)





Neutralità carbonica nel lungo termine

Eni ha intrapreso un percorso di decarbonizzazione per rispondere alla sfida cruciale del settore energetico: la transizione verso un futuro low carbon e l'accesso all'energia per una popolazione mondiale in crescita. La strategia adottata in questa direzione prevede, oltre alla riduzione delle emissioni GHG dirette, lo sviluppo di business delle rinnovabili e da nuovi business improntati alla circolarità, l'impegno in ricerca, lo sviluppo di soluzioni innovative a supporto di tutte le attività e un portafoglio resiliente di idrocarburi in cui il gas, così come evidenziato in tutti gli scenari della IEA, avrà un ruolo importante, in virtù della minor intensità carbonica e delle possibilità di integrazione con le fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica, favorendo al contempo la riduzione dei consumi di carbone.

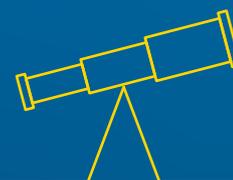


Climate Disclosure

PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO ENI HA PUBBLICATO UN REPORT DEDICATO AL PROPRIO PERCORSO DI NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE IN LINEA CON LE RACCOMANDAZIONI DELLA TASK FORCE ON CLIMATE-RELATED FINANCIAL DISCLOSURE (TCFD)

Governance sul clima

CDA E AD HANNO UN RUOLO CENTRALE NELLA GESTIONE DEI PRINCIPALI ASPETTI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

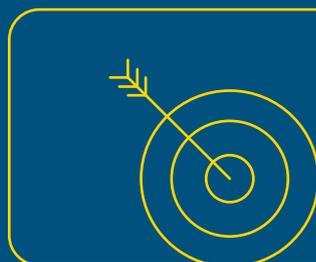


Risk management

IL PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ CONNESSE AL CLIMATE CHANGE SI INSERISCE NELL'AMBITO DEL MODELLO DI RISK MANAGEMENT INTEGRATO

Strategia

LA STRATEGIA DI ENI CONIUGA GLI OBIETTIVI DI CONTINUO SVILUPPO IN UN MERCATO DELL'ENERGIA IN FORTE EVOLUZIONE CON UNA SIGNIFICATIVA RIDUZIONE DELL'IMPRONTA CARBONICA



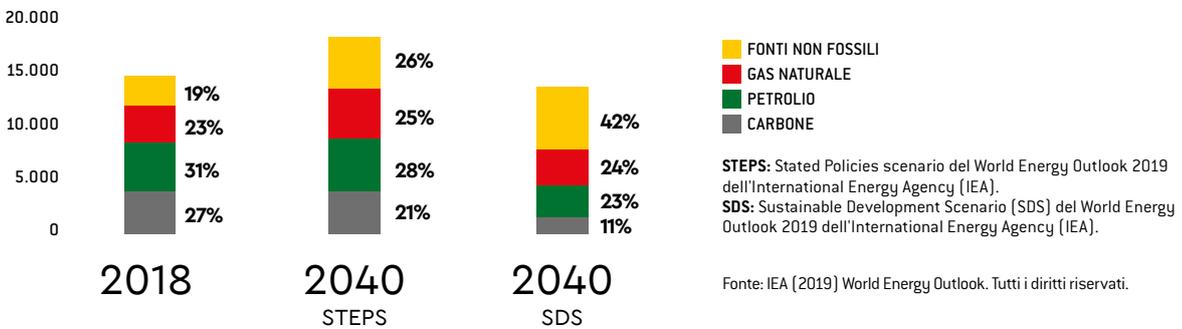
Metriche e target

ENI SI È DOTATA DI OBIETTIVI DI BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE, I CUI PROGRESSI SONO MONITORATI PERIODICAMENTE E COMUNICATI AL MERCATO ANNUALMENTE E/O SEMESTRALMENTE



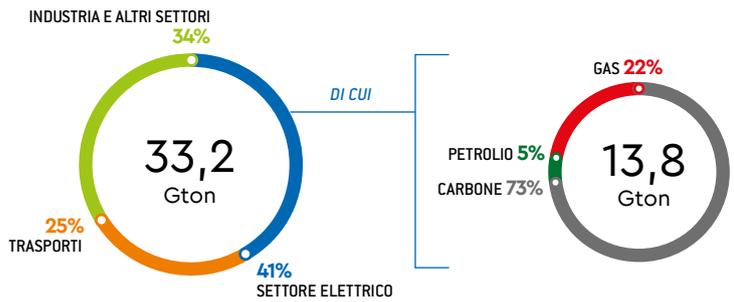
Contesto di riferimento

Domanda energetica per fonte (Mtep, %)



Il gas, favorito dalle elevate efficienze degli impianti e dai bassi coefficienti emissivi, è l'unico combustibile fossile che vede crescere la sua quota nel mix sia nello Stated Policies Scenario (STEPS) sia nello scenario decarbonizzato (SDS), continuando a rappresentare circa ¼ del fabbisogno energetico al 2040.

Emissioni di CO₂ globali del settore energetico

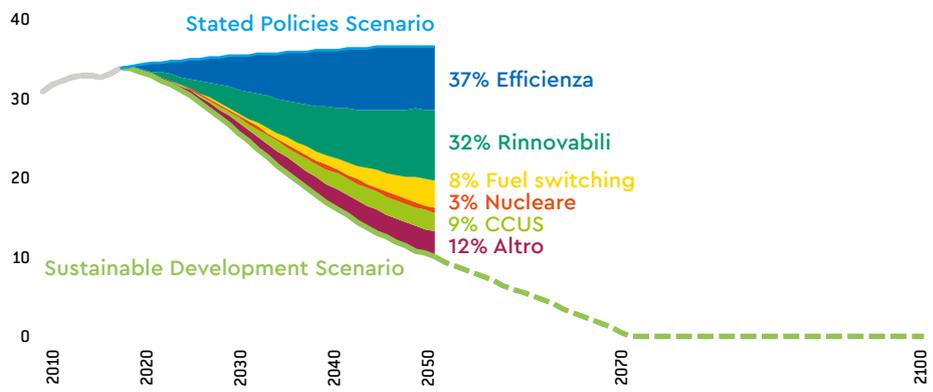


Le emissioni globali di CO₂ del settore energetico nel 2018 sono pari a 33,2 miliardi di tonnellate, di cui 13,8 provengono dalla generazione elettrica. Il carbone continua a dominare le emissioni del settore elettrico (>70%).

Fonte: IEA (2019) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Emissioni CO₂ legate al settore energetico e riduzioni per fonte nel Sustainable Development Scenario (Gton CO₂)

Al fine di realizzare lo scenario SDS, sono necessari mutamenti radicali nelle modalità in cui l'energia viene prodotta e consumata, attraverso il ricorso all'efficienza energetica e a tecnologie low carbon, quali le rinnovabili, il nucleare e il CCUS (carbon capture, utilisation and storage).



Fonte: IEA (2019) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Il percorso di decarbonizzazione



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni ha definito un Piano industriale di breve, medio e lungo termine che, facendo leva su know-how, tecnologie proprietarie, innovazione e sulla flessibilità e resilienza degli asset, consentirà di cogliere nuove opportunità di sviluppo ed efficienza, per giocare un ruolo di leadership nel processo di transizione energetica. Eni dedica un addendum alla neutralità carbonica nel lungo termine preparato secondo le raccomandazioni della Task Force on Climate related Financial Disclosures (TCFD), al fine di fornire una disclosure ancora più chiara ed approfondita.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "La sostenibilità"; Posizione di Eni sulle biomasse; Eni's responsible engagement on climate change in business associations che include la Posizione di Eni su ruolo del gas, carbon pricing, tecnologie low carbon, e natural based solutions

Strumenti di gestione e modelli organizzativi

Tutte le strutture aziendali Eni sono coinvolte nella definizione e attuazione della strategia di neutralità carbonica, oltre a strutture e presidi specifici mirati a favorire il percorso di transizione energetica quali: **Comitato Valutazione Piani Medio e Lungo Termine**, presieduto dall'AD; **Direzione Energy Solutions** per la produzione di energia da fonti rinnovabili; **Programma Ricerca e Sviluppo per l'Energy Transition**; **Funzione organizzativa centrale** che sovrintende all'elaborazione e al consolidamento del piano di medio-lungo termine incluso il coordinamento del processo di definizione della strategia climatica Eni; **Sistemi di gestione dell'energia coordinati con la norma ISO 50001**

Progressi al 2019 vs. 2018

- Indice di intensità emissiva GHG upstream: -9% vs. 2018 [-27% vs. 2014]
- Volumi di idrocarburi inviati a flaring di processo: -15% vs. 2018 [-29% vs. 2014]
- Emissioni fuggitive di metano: -44% vs. 2018. Target raggiunto [-81% vs. 2014]
- Indice di efficienza operativa: -7,4% vs. 2018

Obiettivi

- -43% indice di intensità emissiva GHG UPS al 2025 vs. 2014
- Zero gas flaring di processo entro il 2025
- -80% delle fuggitive di metano UPS entro il 2025 vs. 2014
- Indice di efficienza operativa: Miglioramento medio del 2% annuo al 2021 vs. 2014
- Net zero carbon footprint (Scope 1 e 2):
 - delle attività UPS al 2030
 - di tutte le attività del gruppo al 2040
- Emissioni lungo il ciclo di vita al 2050 vs. 2018 (Scope 1, 2 e Scope 3):
 - -80% delle emissioni assolute nette
 - -55% della net carbon intensity



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Eni for 2019 - Neutralità carbonica nel lungo termine](#); [Eni for 2019 - Performance di sostenibilità](#) (pagg. 7-9); [Sito eni.com](#); [Posizione di Eni sulle biomasse](#); [Eni's responsible engagement on climate change in business associations](#); [Questionario CDP Climate change](#); [Methodology for the assessment of GHG emissions along the value chains of Eni products](#)

CDA e AD hanno un ruolo centrale nella definizione della strategia di decarbonizzazione

Governance

La strategia di decarbonizzazione di Eni è inserita in un sistema strutturato di Corporate Governance in cui CdA e AD hanno un ruolo centrale. A supporto, il Comitato Sostenibilità e Scenari approfondisce, con cadenza periodica, l'integrazione tra strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del business nel medio-lungo termine e l'Advisory Board aiuta a perfezionare il percorso strategico di Eni. Nel 2019 è stato istituito il Comitato Valutazione Piani Medio e Lungo Termine, a livello di management, presieduto dall'AD con l'obiettivo di supportare lo sviluppo organico e sostenibile del business di Eni individuando

le direttrici strategiche e operative e indirizzando le azioni per assicurare il raggiungimento dei target connessi alla decarbonizzazione. L'impegno di riduzione dell'impronta carbonica si riflette anche nei Piani di Incentivazione Variabile dell'AD e del management aziendale sia di breve che di lungo termine.

Risk Management

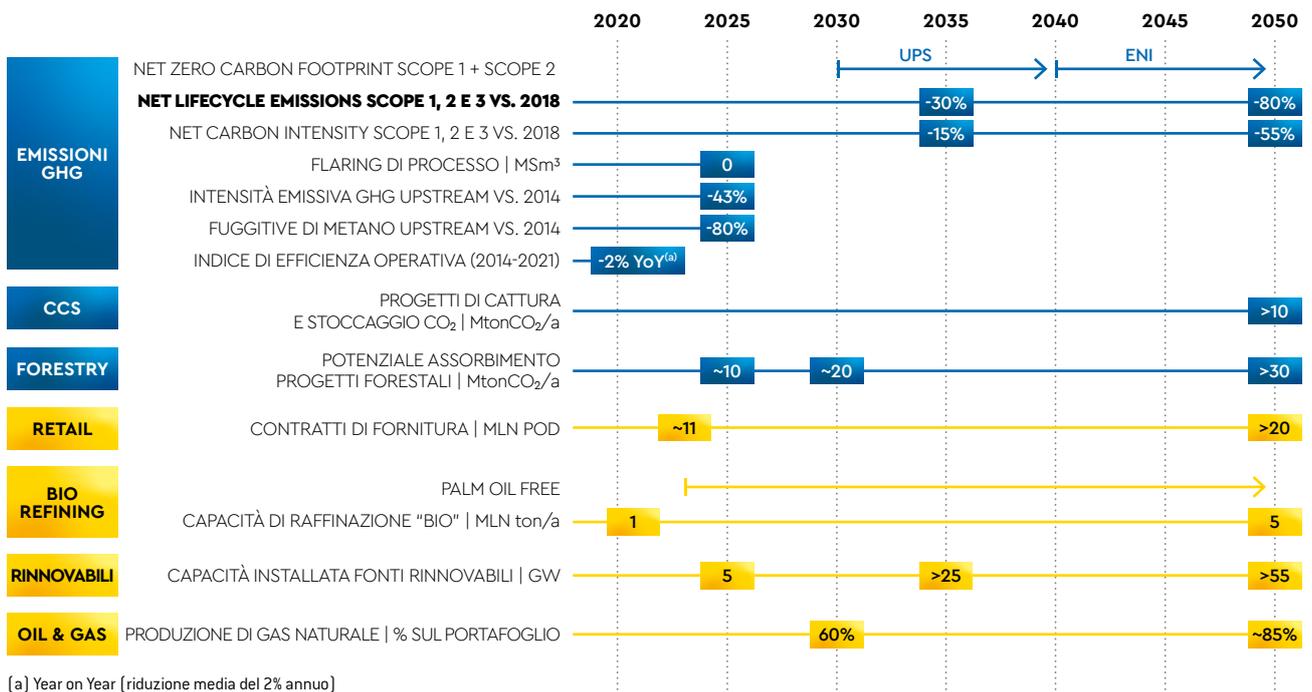
Il rischio climate change è identificato come uno dei top risk strategici di Eni ed è analizzato, valutato e monitorato dall'AD nell'ambito dei processi di Risk Management Integrato. I rischi connessi al climate change sono analizzati, valutati e gestiti considerando 5 aspetti relativi sia alla transizione energetica (scenario di mercato, evoluzione normativa e tecnologica, tematiche reputazionali) sia a fenomeni fisici. L'analisi è svolta con un approccio integrato e trasversale che coinvolge funzioni specialistiche e linee di business, includendo valutazioni di rischi e opportunità correlati.

Il climate change è uno dei top risk strategici per Eni



Strategia, target e impegni

Nel Piano sono state definite strategie e obiettivi operativi al 2035 e al 2050, che delineano il percorso evolutivo e integrato dei singoli business. Tale evoluzione avrà un impatto significativo sulla riduzione dell'impronta carbonica dell'azienda.



Gli impegni Eni per il raggiungimento dei target previsti prevedono uno spending complessivo nel quadriennio 2020-23 per decarbonizzazione, economia circolare e rinnovabili pari a circa €4,9 miliardi, incluse le attività R&D specifiche su queste tematiche ed il programma forestry. Di seguito il dettaglio delle voci principali:

Dati in € mld	2020-2023
Investimenti in impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili	2,6
Investimenti per la riduzione delle emissioni GHG	0,6
Investimenti in economia circolare	0,6
Spesa di ricerca per progetti di decarbonizzazione ed economia circolare	0,8
Spesa per forestry ed altre iniziative	0,3

2



Modello per l'eccellenza operativa

Il modello per l'eccellenza operativa sottolinea l'impegno continuo alla valorizzazione delle persone, salvaguardandone la salute e la sicurezza, e alla tutela dell'ambiente in cui Eni opera. Eccellenza operativa vuol dire anche condurre il business con la massima attenzione all'integrità, ossia rispettando e promuovendo i diritti umani e operando sempre con trasparenza e onestà. Questi elementi consentono all'azienda di cogliere le opportunità legate all'evoluzione del mercato dell'energia e al progresso tecnologico e di crescere organicamente attraverso operazioni efficienti e resilienti, (accelerando il time-to-market dei progetti e riducendone il break-even) e di mantenere una solida disciplina finanziaria.

Ognuno di noi

ENI SI IMPEGNA A SOSTENERE IL PERCORSO DI TRANSIZIONE ATTRAVERSO IL CONSOLIDAMENTO E L'EVOLUZIONE DELLE COMPETENZE, VALORIZZANDO OGNI DIMENSIONE PSICOFISICA DELLE PROPRIE PERSONE E RICONOSCENDO LA DIVERSITÀ COME RISORSA



Sicurezza

ENI CONSIDERA LA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO UN VALORE IMPRESCINDIBILE DA CONDIVIDERE TRA I DIPENDENTI, I CONTRATTISTI E GLI STAKEHOLDER LOCALI E SI IMPEGNA AD AZZERARE IL VERIFICARSI DEGLI INCIDENTI



Ambiente

ENI PROMUOVE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE NATURALI E LA TUTELA DELLE AREE PROTETTE E RILEVANTI PER LA BIODIVERSITÀ, IDENTIFICANDO POTENZIALI IMPATTI E AZIONI DI MITIGAZIONE



Diritti umani

ENI SI IMPEGNA A RISPETTARE I DIRITTI UMANI NELL'AMBITO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ E A PROMUOVERNE IL RISPETTO VERSO PARTNER E STAKEHOLDER



Trasparenza e lotta alla corruzione

ENI SVOLGE LE PROPRIE ATTIVITÀ DI BUSINESS CON LEALTÀ, CORRETTEZZA, TRASPARENZA, ONESTÀ, INTEGRITÀ E NEL RISPETTO DELLE LEGGI



Contesto di riferimento

Produzione di rifiuti solidi urbani

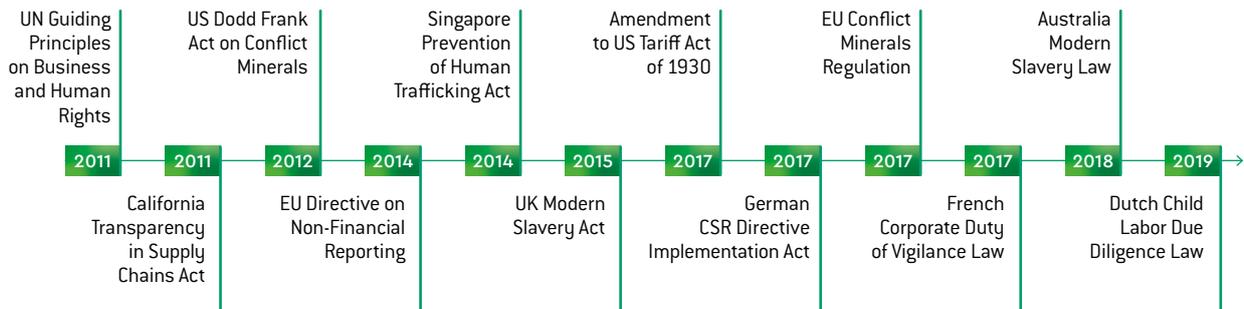
(miliardi di tonnellate)



Nel 2016, la produzione di rifiuti solidi urbani su scala globale ha raggiunto i 2,01 miliardi di tonnellate. Nei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana la produzione di rifiuti pro capite giornaliera può scendere anche al di sotto di 0,1 kg, mentre raggiunge una media di 2,2 kg nei Paesi OECD che, complessivamente, sono responsabili del 44% della produzione di rifiuti a livello globale. Il trend di aumento dei rifiuti a livello globale è inoltre correlato all'aumento della popolazione e alla crescente urbanizzazione, per cui si stima che la produzione annua di rifiuti possa incrementare nel 2050 del 70% rispetto al 2016, raggiungendo i 3,40 miliardi di tonnellate.

Fonte: AA.VV., "What a Waste 2.0: A Global Snapshot of Solid Waste Management to 2050" (2018), World Bank.

Nuovi riferimenti internazionali in materia di diritti umani



Dal 2011, data in cui le Nazioni Unite hanno pubblicato i "Principi Guida su imprese e diritti umani", si sono moltiplicati a livello internazionale i riferimenti normativi e non sulla tematica. A livello internazionale, in particolare a livello europeo, si registra una costante e crescente attenzione verso l'introduzione di prescrizioni normative che prevedano obblighi di rendicontazione e la conduzione di due diligence sui diritti umani da parte delle imprese.

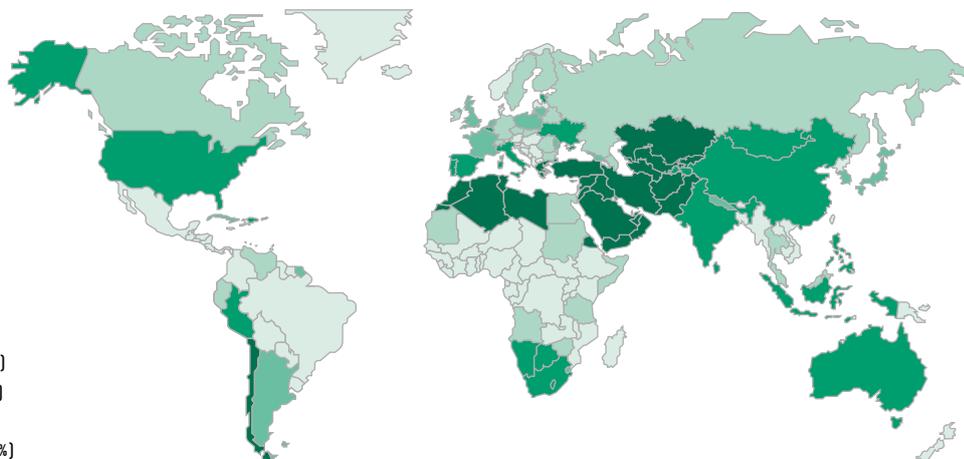
Fonte: CEO Guide to Human Rights, WBCSD 2019.

Livello di stress idrico per Paese al 2040

La crescente variabilità del ciclo globale dell'acqua comporta maggiore stress idrico con differenti cicli temporali in differenti aree geografiche. Nel 2040 tra le aree più impattate ci saranno il Nord Africa e l'Asia occidentale.

INDICATORE DEI PRELIEVI RISPETTO ALLA DISPONIBILITÀ^(a)

- BASSO (<10%)
- DA BASSO A MEDIO (10-20%)
- DA MEDIO AD ALTO (20-40%)
- ALTO (40-80%)
- ESTREMAMENTE ALTO (>80%)



Fonte: WRI Aqueduct, accessed on April 2, 2020: www.wri.org.

[a] Le proiezioni si basano su uno scenario business as usual che utilizza SSP2 e RCP8.5. SSP2: Shared socio-economic pathways; per maggiori dettagli si veda www.ipcc-data.org. RCP8.5: Representative Concentration Pathways, per maggiori dettagli si veda www.ipcc-data.org.

Ognuno di noi



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Le persone rappresentano la risorsa più importante dell'azienda, essendo coloro che supportano e diffondono valori e cultura nei Paesi in cui Eni opera. I successi raggiunti fino ad oggi sono il risultato diretto della passione e delle competenze interne, un patrimonio che Eni ha costruito nel tempo e che consentirà di generare valore nel breve come nel lungo termine. A tal fine Eni si sta focalizzando sul consolidamento e sull'evoluzione delle competenze per sostenere il percorso di transizione dell'azienda, valorizzando ogni dimensione psico-fisica delle proprie persone e riconoscendo la diversità come risorsa.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani

Strumenti di gestione

Processo di gestione e pianificazione occupazionale, per l'allineamento delle competenze alle esigenze tecnico-professionali; **Strumenti per la gestione e sviluppo delle risorse**; **Sistema di gestione della qualità della formazione** conforme alla ISO 9001:2015; **Sistema di knowledge management** per la condivisione del know-how; **Sistema di gestione delle relazioni industriali a livello nazionale e internazionale**; **Sistema di gestione integrato** ambiente, salute e sicurezza; **Sistema di welfare** per la conciliazione vita-lavoro e potenziamento servizi al dipendente e familiari

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Turnover del personale:** delta ingressi/uscite pari a +653 risorse nel mondo
- **Formazione e sviluppo:** mappate competenze di ca. 12.000 persone (ca. 38% di tutta la popolazione)
- **Gender diversity:** +3,2 punti percentuali (p.p.) donne in assunzione e +1 p.p. donne in posizione di responsabilità (dirigenti e quadri)
- **Work-life balance:** diffusione dello smart working (SW) ai dipendenti in Italia
- **Salute:** estensione del sistema di gestione a tutte le società Eni, in Italia e all'estero

Obiettivi

- **Turnover** nel biennio 2019-2020 (rapporto assunzioni/risoluzioni) superiore a 1,5 a supporto del consolidamento e dell'evoluzione delle competenze
- **Formazione e sviluppo:** proseguire progettazione e sviluppo di percorsi professionali legati alla digitalizzazione e all'Energy Transition
- **Gender diversity:** proseguire con il trend positivo di turnover realizzato negli ultimi 3 anni tra donne assunte e donne che lasciano la società ≥ 1.4
- **Work-life balance:** verificare la possibilità di ulteriori estensioni dello SW, in particolare negli ambiti industriali
- **Salute:** investimenti per circa €205 milioni al 2023



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Eni for 2019 - Performance di sostenibilità \(pagg. 10-17\); Sito eni.com](#)

LA SQUADRA

31.321

Persone

21.078

In Italia

10.243

All'estero

La fiducia, il coraggio verso il futuro e il "nuovo" sono caratteristiche fondamentali di Eni, insieme alla capacità di trasformazione e adattamento all'evoluzione degli scenari nazionali e internazionali. A differenza di molti competitor, Eni ha sempre considerato lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione delle risorse elementi strategici per la propria crescita, rivolgendo particolare attenzione a tutti i dipendenti e ai processi di consolidamento ed evoluzione delle competenze. I sistemi di gestione e sviluppo si basano su consolidati strumenti di mappatura e aggiornamento delle competenze, valutazione delle capacità e delle motivazioni personali, al fine di valorizzare i talenti specifici per il raggiungimento degli obiettivi di business. Nel corso del 2019 ulteriori 2.373 persone Eni nel mondo sono state coinvolte nel roll out del modello delle competenze facendo salire a circa 12.000 il numero delle mappature di ruolo a supporto dei

percorsi di carriera professionale svolte fino ad oggi. Tale lavoro, come di consueto, è stato integrato con lo sviluppo di processi di valutazione delle performance e feedback utili a orientare le risorse Eni verso un aggiornamento delle proprie competenze, secondo una logica di “continuous improvement”. Nel 2019 il processo di valutazione delle performance ha coperto il 93% della popolazione target nel mondo (dirigenti, quadri e giovani laureati). La necessità di agire in uno scenario in forte discontinuità ha spinto Eni a dotarsi di un'organizzazione integrata e flessibile, capace di cogliere le opportunità che derivano dalle nuove soluzioni digitali individuate anche grazie ad un Gruppo di lavoro per la definizione degli impatti della Digital Transformation sui processi e sull'organizzazione e sono stati definiti nuovi profili e nuove competenze (es. forestry, economia circolare, agile, data science). In parallelo, sono state promosse: iniziative di upskilling, attraverso formazione ad hoc organizzata anche in collaborazione con il mondo accademico, iniziative di change management, utili ad indirizzare la gestione del cambiamento e la partecipazione a tavoli di lavoro organizzati da organismi internazionali sia specifici per il settore energia sia cross-settoriali (ad esempio con il World Economic Forum, il MIP del Politecnico di Milano, ecc.).

DIPENDENTI
(numero)



DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ NEL 2019



DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2019



8.320

Persone all'estero locali

+47%

Assunzioni a tempo indeterminato 2019 vs. 2018

Nel 2019 l'occupazione complessiva è pari a 31.321 persone (21.078 in Italia, pari al 67,3% dell'occupazione e 10.243 all'estero) con un aumento di 371 persone (+1,2%) vs. il 2018, +502 dipendenti in Italia e -131 all'estero riconducibile principalmente a nuovi assetti societari. Il turn-over di risorse (delta ingressi/uscite), che non considera variazioni di assetti societari è pari a +653 risorse nel mondo. Nel 2019 sono state effettuate 1.855 assunzioni a tempo indeterminato di cui il 32,3% di personale femminile e di cui circa l'81% di dipendenti sotto i 40 anni di età.

ANALISI DI CLIMA

Nel 2019 Eni ha realizzato la quarta edizione dell'analisi di clima – Eni Secondo te. Tale analisi ha rappresentato un progetto totalmente inclusivo per consentire la più ampia partecipazione possibile, con un sondaggio in 11 lingue. Rispetto all'edizione del 2016, sono migliorati i livelli di partecipazione alla survey, la soddisfazione e l'engagement. Il livello di partecipazione è cresciuto dall'80 all'86% con oltre 33.000 commenti fondamentali per interpretare meglio i risultati quantitativi. L'83% ha dichiarato di sentirsi soddisfatto di lavorare in Eni con un totale dei soddisfatti, ovvero di coloro che hanno dato un punteggio da 8 a 10, cresciuto di 13 punti percentuali. Il livello di engagement è passato dall'81 all'84%. Tale risultato indica quanto le persone si sentono emotivamente e razionalmente coinvolte nell'organizzazione oltre che motivate ad impegnarsi per il suo successo. La cultura della pluralità fornisce le leve per gestire la complessità a partire dall'ascolto delle proprie persone. Una capillare strategia di comunicazione interna, oltre a veicolare messaggi di inclusione e a stimolare il contributo di ogni persona di Eni, ha favorito l'ampia partecipazione alla survey.

Nel 2019 Eni ha realizzato la quarta edizione dell'analisi di clima – Eni Secondo te

SODDISFAZIONE

Complessivamente quanto ti senti soddisfatto di lavorare in Eni?



PARTECIPAZIONE

Quante persone hanno partecipato all'analisi di clima?



ENGAGEMENT

Complessivamente quanto ti senti emotivamente e razionalmente coinvolto in azienda?



7.590

Donne in Eni nel 2019
+3,9% vs. 2018

98%

Retribuzione
donne vs. uomini

29%

Presenza femminile nei
CdA delle controllate

26%

Donne in posizioni di
responsabilità +1 p.p. vs. 2018

86%

Dipendenti locali nei Paesi
di presenza storica

Diversity & Inclusion - La cultura della pluralità

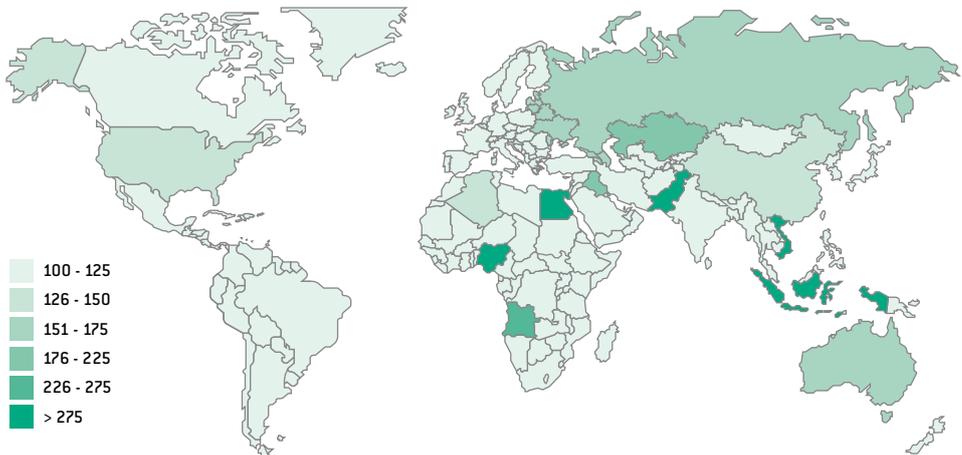
Ogni persona con la propria individualità contribuisce a creare valore a sostegno degli obiettivi e delle grandi trasformazioni di Eni. Nel corso del 2019, Eni ha promosso una serie di iniziative volte a far crescere la sensibilità dell'inclusione, come i format di comunicazione interna dal titolo "D&I matters" con focus specifico sugli Unconscious Bias¹⁰ e i corsi a libero accesso all'interno della piattaforma formativa di Eni per fornire prospettive e strumenti per riconoscere il valore di ogni tipo di diversità. La forte **presenza internazionale** di Eni è sempre stata caratterizzata da forti alleanze con i Paesi ospitanti, con l'obiettivo di creare valore anche attraverso il trasferimento delle conoscenze, nel rispetto delle culture locali. A conferma di ciò nel settore upstream, la percentuale di dipendenti locali sulla forza lavoro complessiva aumenta sensibilmente nei Paesi di presenza storica (86%) (come ad esempio Nigeria, Congo, Egitto, Libia e Kazakhstan) rispetto ai Paesi di recente ingresso (come ad esempio Messico, Emirati Arabi e Myanmar), dove il percorso di trasferimento del know-how è ancora in corso. Inoltre, in tutti i Paesi in cui opera, Eni garantisce per il personale locale livelli minimi di remunerazione significativamente superiori a quelli di mercato.

PERSONE LOCALI DI ENI NEL SETTORE UPSTREAM [%]



RAPPORTO TRA SALARIO MINIMO DI POLITICA ENI E SALARIO MINIMO DI MERCATO (1° DECILE) (middle manager – senior staff – employee)

Eni definisce livelli salariali di riferimento in un range minimo/massimo in relazione ai dati di mercato di ogni singolo Paese



Le principali azioni di diversity & inclusion realizzate nel 2019 sono:

- collaborazioni con il mondo accademico per promuovere percorsi di carriera "tecnico professionali" con un focus **sull'attrazione di talenti femminili** (come Think About Tomorrow – percorsi per giovani donne, Elis – sistema Scuola Impresa, InspirinGirls, WomENCourage) e workshop presso le università, anche con il coinvolgimento di role model aziendali (oltre 100 colleghe);
- iniziative promosse da associazioni italiane ed internazionali, quali Valore D ed ERT (European Round Table) per condividere best practice, individuare azioni comuni di **valorizzazione della leadership femminile**; prosegue l'impegno per il supporto al Manifesto dell'occupazione femminile sottoscritto nel 2017 (Italia);
- programma **MAAM – Maternity as a Master**, per trasformare l'esperienza della genitorialità per mamme e papà in un'opportunità per scoprire e allenare competenze soft, fondamentali anche sul lavoro;
- iniziative per promuovere la mobilità geografica, circa 2.000 persone nel 2019, di cui 56%, per attività all'estero;

10) "Diversity & Inclusion", con focus sugli Unconscious Bias, ossia i pregiudizi inconsci.

- percorso formativo di **distance learning** a supporto del personale espatriato ed International (italiani e non) che deve affrontare la sua prima esperienza all'estero;
- primo internal **hackathon internazionale** "The Six-Legged Hack 2019, Worldwide Edition" - 9 tappe internazionali, presentazione di oltre 100 progetti, 400 colleghi di nazionalità diverse di 38 Paesi, suddivisi in team eterogenei per background professionale e culturale, per genere e per età;
- iniziative per favorire lo **scambio intergenerazionale**, come il progetto di Mentoring, in cui manager di esperienza sostengono il percorso professionale di risorse più giovani, e la Faculty Eni, con più di 800 active trainer per valorizzare il capitale interno di conoscenza e sviluppare l'abilità di trasmetterla.

Alcune di queste iniziative contribuiscono a consolidare la presenza femminile in azienda, che nel 2019 è aumentata del 3,9% vs. 2018 per un totale di 7.590 donne in organico pari al 24,23% dell'occupazione complessiva. Le assunzioni di donne nel 2019 si sono attestate al 32,3% del totale assunzioni (+3,2 p.p. vs. 2018).

Welfare e inclusione

Eni investe in iniziative di welfare per favorire l'engagement, la creazione di un clima orientato alla collaborazione e per perseguire obiettivi di diversity e inclusione. Questo è possibile grazie ad un'offerta di servizi, iniziative e strumenti rivolti a migliorare il benessere dei dipendenti.

Principali iniziative di welfare nel 2019

WORK-LIFE BALANCE

Estensione dello smart working a tutti i lavoratori operanti in Italia in sedi non operative e a tutti i dipendenti neo-genitori o con disabilità o aventi familiari disabili.

Beneficiari 2019: 5.358 (50% della popolazione in Italia, individuata come bacino di riferimento).

SALUTE E BENESSERE

Servizi di ristorazione aziendale che si basano su un sistema di qualità a garanzia della sicurezza alimentare e sulla promozione della sana alimentazione.

CAMPAGNE DI PREVENZIONE

Iniziative volte alla promozione di una cultura della prevenzione con check up in strutture di eccellenza e visite specialistiche mirate (piano diagnosi precoce).

Oltre 4.000 adesioni

GENITORIALITÀ (NEL MONDO)

Riconoscimento di 10 giorni lavorativi retribuiti al 100%, per entrambi i genitori in tutti i Paesi di presenza. Riconosciuti nel mondo sia un congedo di 14 settimane minime per il primary carer come da convenzione ILO, nonché il pagamento di un'indennità pari ad almeno i 2/3 della retribuzione percepita nel periodo antecedente.

FAMIGLIA

Nido scuola Eni per bambini fino ai 6 anni, con apertura del nido a Roma e ampliamento dell'utenza di San Donato Milanese. Percorsi di orientamento scolastico / professionale per supportare i ragazzi nella scelta del percorso post-diploma e nella preparazione dei test di ammissione. Fragilità: servizio per i caregiver per fornire supporto nella gestione di familiari non autosufficienti. Disponibili anche servizi per disturbi specifici dell'apprendimento.

Oltre 3.000 adesioni ai programmi dal nido, alle iniziative per ragazzi e caregiver

"Eni offre pari opportunità senza distinzioni di razza, colore, genere, religione, nazionalità, opinione politica, orientamento sessuale, status sociale, età o qualsiasi altra condizione dell'individuo non collegata ai requisiti necessari all'esecuzione del lavoro"

Policy: le nostre persone



VOLONTARIATO D'IMPRESA

Nel 2019 Eni ha avviato il progetto di Volontariato d'impresa con la Fondazione Banco Alimentare. I colleghi che hanno aderito all'iniziativa – seguita internamente da un gruppo di lavoro multifunzionale – hanno avuto la possibilità di dedicare una giornata di volontariato presso i magazzini della Fondazione Banco Alimentare vicini alle proprie sedi di lavoro in varie città italiane. Attraverso tale formula, Eni intende promuovere, durante l'orario di lavoro, la partecipazione attiva e volontaria dei propri dipendenti alla vita delle comunità locali. Tale progetto è coerente con il modello di fare impresa di Eni, come definito dalla nuova mission, in cui si fa riferimento alla dignità delle persone e alla creazione di valore condiviso. Nel 2020, si prevede la continuazione dell'iniziativa di Volontariato d'impresa anche attraverso potenziali varie forme di Volontariato di prossimità. Con tale forma di volontariato Eni intende incoraggiare, promuovere e supportare anche durante l'orario lavorativo la partecipazione attiva e volontaria dei propri dipendenti alla vita delle comunità locali con più organizzazioni Non Profit operanti a livello locale in base ai bisogni espressi dal quel determinato territorio.

Nel 2020, si prevede la continuazione dell'iniziativa di Volontariato d'impresa anche attraverso varie forme di Volontariato di prossimità

"Le conoscenze professionali delle persone sono una leva fondamentale per una crescita sostenibile"

Policy: le nostre persone

Formazione

Il **consolidamento e l'evoluzione delle competenze** sono fondamentali per l'eccellenza operativa in un contesto di forte trasformazione dell'azienda. Ogni anno le esigenze formative sono mappate e valutate in funzione delle necessità specifiche e successivamente sono pianificati e realizzati, in tutti i Paesi, percorsi formativi diffusi capillarmente e trasversalmente, progetti per le famiglie professionali e iniziative specialistiche per attività strategiche e ad alto contenuto tecnico. Con riferimento allo scenario globale e in particolare alle tematiche innovative e strategiche, come la digitalizzazione, la transizione energetica e i cambiamenti climatici, Eni realizza percorsi di formazione ad hoc. Nel 2019, oltre alle attività di formazione, sono proseguite le attività di coinvolgimento sui temi connessi al cambiamento climatico, anche a cura dell'Amministratore Delegato, al fine di accrescere la consapevolezza interna sulla rilevanza di tali tematiche. Inoltre è stata consolidata la metodologia "Virtual Reality Training" che permette di erogare formazione attraverso sistemi di realtà virtuale immersivi sia nell'ambito dell'HSE che nell'ambito della perforazione.

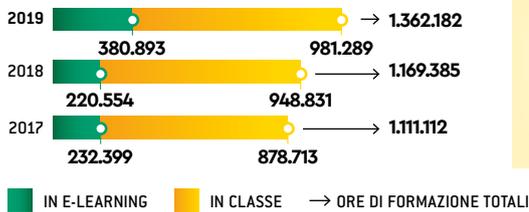
€33,4 MLN

Investiti in formazione nel 2019

+16,5%

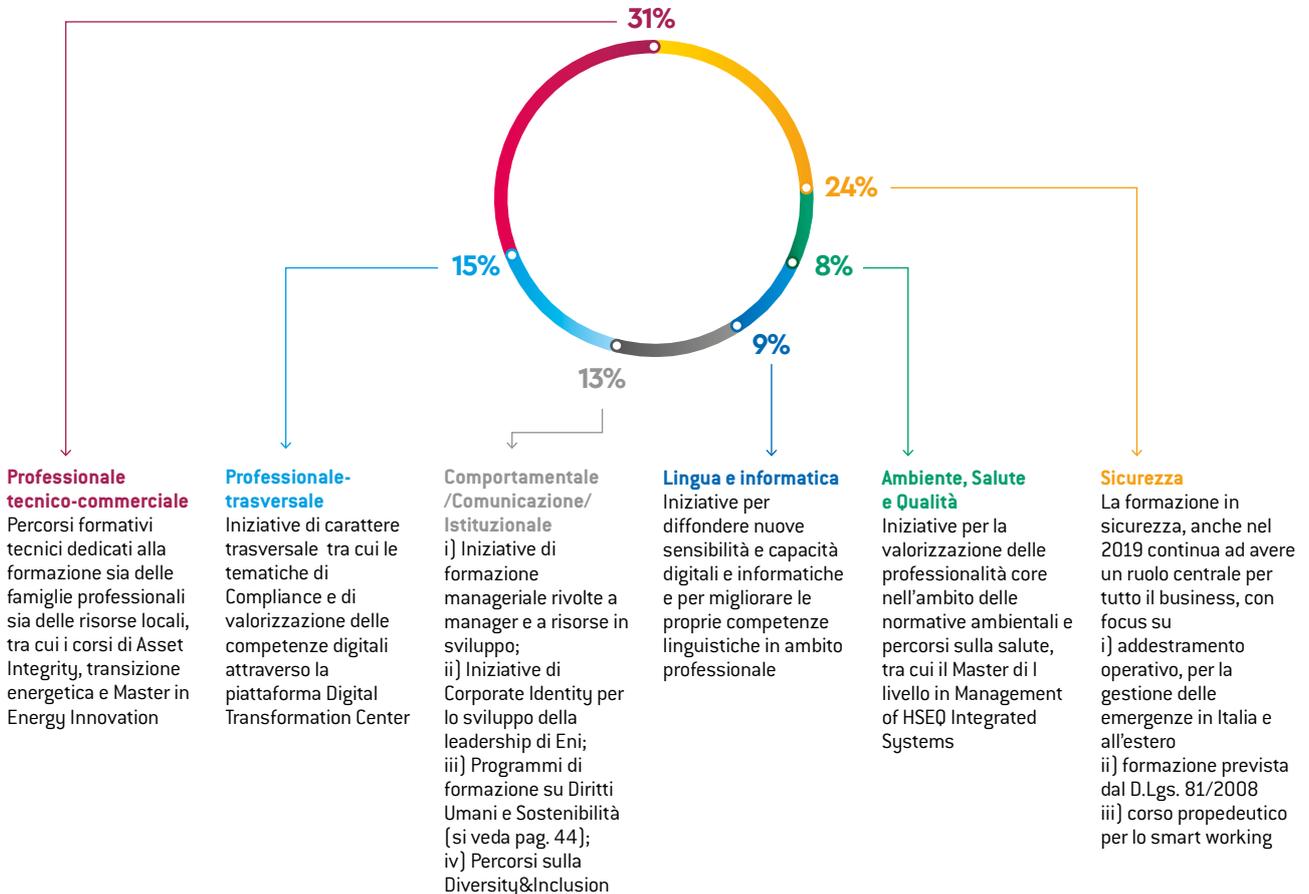
Ore di formazione rispetto al 2018

ORE DI FORMAZIONE



Nel 2019, grazie ai percorsi sia tecnici che di compliance erogati in modalità distance ed a una ripresa dell'attività formativa in aula, si registra un incremento significativo delle ore di formazione pari al 16,5% rispetto al 2018 senza però incidere sulle spese complessive della formazione che risultano sostanzialmente stabili rispetto all'anno scorso.

PRINCIPALI PERCORSI FORMATIVI OFFERTI DA ENI
(ore di formazione per tipologia)



Salute delle persone

Eni considera la tutela della salute fondamentale e promuove il benessere fisico, psicologico e sociale delle proprie persone, delle famiglie e delle comunità dei Paesi in cui opera. L'estrema variabilità dei contesti di business in cui Eni opera, dal punto di vista geografico e climatico, epidemiologico, sociale, politico e regolatorio, richiede il costante aggiornamento delle matrici di rischio sanitario e rende particolarmente sfidante garantire la salute in ogni fase del ciclo di vita dei progetti di business. Per affrontare tale sfida, Eni ha sviluppato una specifica piattaforma operativa, assicurando servizi attraverso le attività di medicina del lavoro, igiene industriale, medicina del viaggiatore, assistenza sanitaria ed emergenza medica, nonché attraverso iniziative di promozione della salute per le proprie persone e per le comunità.

Principali obiettivi e iniziative del 2019

PROMOZIONE DELLA SALUTE

Identificazione e realizzazione di iniziative di promozione della salute per la prevenzione di malattie aventi ad oggetto attività di informazione, comunicazione, sensibilizzazione, profilassi attraverso la vaccinazione, screening dei gruppi a rischio e prevenzione delle complicanze di malattie già diagnosticate.

DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI

Studi di fattibilità, progettazione funzionale ed avvio dello sviluppo degli applicativi gestionali nell'ambito del progetto di digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari.

SALUTE DELLE COMUNITÀ

Promozione dello stato di salute delle popolazioni dei Paesi partner come prerequisito allo sviluppo socio-economico, attraverso la realizzazione di programmi specifici (si veda pag. 68).

RISCHI LAVORATIVI

Prosegue il processo di identificazione, monitoraggio e controllo dei rischi lavorativi anche non specificatamente normati, come la medicina del viaggiatore, in collegamento con il processo industriale e di sorveglianza sanitaria.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE SANITARIE

Garanzia di accesso ai servizi previsti per emergenze sanitarie. Nel 2019 è stata verificata l'applicazione dei criteri di risposta alle emergenze sanitarie in coerenza con le policy aziendali.

ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA

Assicurare in ogni contesto operativo l'applicazione dei principi della medicina occupazionale, e l'accesso all'assistenza primaria. Nel 2019 è continuato il censimento per tutte le business unit delle strutture sanitarie aziendali e a contratto all'interno dell'applicativo gestionale dedicato.

€205 MLN

Investimenti in salute previsti al 2023

ENI NELLA LOTTA AL CORONAVIRUS

Eni, nell'ambito dell'emergenza sanitaria del coronavirus che ha colpito l'Italia e il resto del mondo ad inizio 2020, ha realizzato una serie di interventi in campo medico e sociale, grazie anche alle esperienze in progetti sanitari maturate nel mondo, con un impegno economico di €35 milioni comprensivi degli interventi in ambito internazionale, questi con un focus prevalentemente sull'Africa. Eni ha supportato diversi ospedali in Italia dedicati alla cura dei pazienti con coronavirus: la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS per la realizzazione del COVID 2 Hospital a Roma, con 130 posti letto di cui 50 di terapia intensiva e l'allestimento di un pronto soccorso dedicato, nonché per la fornitura di tecnologie avanzate nella diagnosi della malattia; l'Ospedale IRCCS Luigi Sacco di Milano per la realizzazione di un nuovo pronto soccorso dedicato alle malattie infettive; l'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia per la realizzazione di una unità ad alto livello di isolamento del dipartimento di malattie infettive; il IRCCS Policlinico di San Donato con equipaggiamento sanitario; l'ASST Bergamo Est e Ospedale Giovanni XXIII con equipaggiamento sanitario (ventilatori polmonari) e DPI. Sono stati infine supportati altri ospedali nelle regioni Veneto, Emilia Romagna, Marche, Basilicata, Puglia Sardegna e Sicilia con la fornitura di equipaggiamento sanitario per il rafforzamento della capacità della terapia intensiva. La società, infine, ha messo a disposizione della ricerca sul coronavirus le proprie infrastrutture di supercalcolo (HPC5, si veda pag. 19) nonché le proprie competenze di modellazione molecolare, offrendo il contributo di strumenti e risorse di eccellenza nella lotta all'emergenza globale.



Eni ha stanziato 35 milioni di euro in iniziative per la lotta al Coronavirus



PER SAPERNE DI PIÙ:
per tutte le iniziative avviate da Eni per l'emergenza sanitaria si veda eni.com

Sicurezza



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Eni è impegnata costantemente nella ricerca e sviluppo di tutte le azioni necessarie da mettere in campo per perseguire il suo impegno rivolto all'azzeramento del verificarsi degli incidenti. Tra queste: modelli organizzativi per la gestione dei rischi, formazione, sviluppo di competenze e promozione della cultura della sicurezza, focalizzazione su asset integrity e sicurezza di processo e applicazione di nuove tecnologie digitali a supporto della sicurezza.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "Le nostre persone", "L'integrità nelle nostre operations"; Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani

Strumenti di gestione

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e **sicurezza**; Sistema di gestione della **sicurezza di processo**; Piani di preparazione e risposta alle **emergenze**; Sistema di gestione della **sicurezza di prodotto**

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Infortuni:** -3% indice di frequenza di infortuni totali registrabili (TRIR) vs. 2018
- **Consolidamento della cultura della sicurezza:** diffusione della campagna "Safety starts @ office" ed implementazione del programma Safe 360°
- **Sicurezza occupazionale, di processo e integrità degli asset:** consolidamento del Safety Culture Program; revisione degli standard di sicurezza di processo in linea con le best practice internazionali ed esecuzione di audit in Italia e all'estero; costituzione di un pool di process safety auditor interno Eni

Obiettivi

- **Consolidamento cultura della sicurezza:** sviluppo e implementazione di un modello Eni per analisi e controllo delle barriere umane e attività di coaching sulla sicurezza comportamentale
- **Sicurezza occupazionale, di processo e integrità degli asset:** azzeramento del verificarsi degli incidenti; estensione delle iniziative di Digital Safety, nuove tecnologie digitali a supporto della salute e sicurezza dei lavoratori; definizione e diffusione delle regole d'oro sulla sicurezza di processo e asset integrity che evidenziano i comportamenti per prevenire gli incidenti rilevanti



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Eni for 2019 - Performance di sostenibilità \(pag. 18\)](#); [Sito eni.com](#); [Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2020 \(pag. 10\)](#)

"È di vitale importanza avere un'attenzione costante nei nostri comportamenti, in tutte le nostre attività, soprattutto in quelle routinarie, non bisogna dare mai nulla per scontato, perché abbiamo imparato che anche una sola disattenzione può avere effetti che annullano tutti gli sforzi fatti"

Claudio Descalzi, AD di Eni

Indici infortunistici e azioni di intervento

Nel 2019 l'indice di frequenza di infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro è migliorato del 3% vs. il 2018, ma si sono verificati 3 infortuni mortali nell'upstream, che hanno coinvolto un dipendente in Italia nel marzo 2019 registrato sulla piattaforma Barbara F. al largo di Ancona e due contrattisti colpiti da oggetti in Egitto. L'identificazione e l'analisi delle cause che hanno generato gli eventi infortunistici nel 2019 hanno consentito di individuare le seguenti azioni di intervento volte a prevenire il ripetersi di tali eventi:

- rafforzamento della **leadership e impegno del management** nelle tematiche HSE;
- implementazione di un **programma di rafforzamento dei comportamenti sicuri** attraverso la diffusione e condivisione delle lessons learned e l'implementazione del programma "safe 360°" al fine di agire sui comportamenti dei lavoratori;
- consolidamento della conoscenza e dell'applicazione delle **Safety Golden Rules Eni**;
- sviluppo e implementazione del "**Patto della Sicurezza**", in particolare all'estero, al fine di rafforzare l'impegno ed il coinvolgimento dei contrattisti sulle tematiche di sicurezza.

A fronte di questo, Eni ha inoltre continuato il suo impegno per il consolidamento del Severity Incident Rate (SIR), indice interno che tiene conto del livello di gravità degli infortuni, e del Safety Culture Pro-

gramme (SCP), indicatore di gestione preventiva della sicurezza. In particolare, il SIR è utilizzato nel piano di incentivazione a breve termine dell'AD e dei dirigenti con responsabilità strategiche, al fine di focalizzare l'impegno di Eni sulla riduzione degli incidenti più gravi (per maggiori dettagli si veda la [Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2020](#)).

INDICE DI FREQUENZA INFORTUNI TOTALI REGISTRABILI (TRIR)

(infortuni registrabili/ore lavorate) X 1.000.000



Severity Incident Rate (SIR) nel piano di incentivazione a breve termine dell'AD

TRIR DELLA FORZA LAVORO

0,34
nel 2019
-3% vs. 2018
-52% vs. 2014

La cultura della Sicurezza

Eni è impegnata nella continua diffusione della cultura della sicurezza come parte essenziale delle attività, attraverso progetti che promuovano i comportamenti sicuri in tutti gli ambienti di lavoro e, in generale, di vita. L'obiettivo è quello di motivare alla sicurezza perché ognuno sia leader in sicurezza nello svolgimento del proprio lavoro, fornendo l'esempio grazie all'impegno del management.

Principali iniziative per rafforzare la cultura della sicurezza tra dipendenti e contrattisti nel 2019

WORKSHOP SULLA SICUREZZA DI PRODOTTO

Workshop su Regolamenti REACH^(a) e CLP^(b) per approfondire la conoscenza delle Normative Europee sulle sostanze chimiche, rafforzando la consapevolezza delle responsabilità e degli adempimenti in capo ai ruoli organizzativi.

SAFETY STARTS @ OFFICE

Nuovi videoclip per sensibilizzare sui comportamenti virtuosi e sicuri da tenere in ufficio e nelle sedi direzionali.

WORKSHOP SULLA SICUREZZA DI PROCESSO

Workshop sui rischi impiantistici legati agli eventi naturali rivolti a figure professionali in ambito sicurezza e a personale Eni impegnato nei servizi tecnici, tecnologici e responsabili di impianti. Newsletter trimestrale su sicurezza di processo.

IO VIVO SICURO

Giornate di condivisione tra dipendenti e contrattisti, sulla realizzazione e sperimentazione di un percorso formativo modulare nelle aree tematiche sicurezza stradale, domestica e nel tempo libero.

INSIDE LESSON LEARNED

Diffusione delle lesson learned a seguito di incidenti in cui è esplicito il corretto *modus operandi* secondo le Safety Golden Rules Eni.

(a) Regolamento (CE) 1907/2006 "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals" pubblicato il 30/12/2006 nell'ambito della sicurezza di prodotto.
(b) Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Nell'ambito dell'iniziativa Smart Safety, Eni ha realizzato un sistema informativo costituito da una serie di Dispositivi di Protezione Individuale (PPE - Personal Protective Equipment) sensorizzati che, per mezzo di uno smart network, possono attivare in tempo reale notifiche al lavoratore e a una consolle di monitoraggio, per segnalare potenziali situazioni di pericolo o emergenza. Le nuove tecnologie digitali in ambito sicurezza sono i pilastri della strategia e dell'impegno di tutta l'azienda nel processo di innovazione. Infine continuano le sessioni di training per la formazione e l'addestramento degli operatori su scenari di sicurezza, supportate da sistemi di realtà virtuale immersiva che consentono di riprodurre l'ambiente reale con effetti visivi e sonori, garantendo quindi che le operazioni eseguite dall'utente siano quanto più fedeli alla realtà.



8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro

PER SAPERNE DI PIÙ: si veda il video [Smart Operator Platform](#)



L'asset integrity garantisce la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa

Integrità degli asset

Il sistema di asset integrity garantisce che l'asset sia operato in modo efficace ed efficiente per la salvaguardia delle persone, dell'ambiente e della continuità operativa. Il Sistema di Gestione dell'Asset Integrity si sviluppa lungo tutto l'arco di vita dell'asset, dalla fase iniziale di progettazione (Design Integrity), all'approvvigionamento, costruzione, installazione e collaudo (Technical Integrity) fino alla gestione operativa e al decommissioning (Operating Integrity). Nel corso del 2019, Eni ha lanciato iniziative atte a promuovere ulteriormente la cultura dell'Asset Integrity con approccio trasversale e capillare. A questo proposito, a gennaio 2019 si è tenuto l'Asset Integrity Day durante il quale è stato lanciato il programma di training "the Culture of Asset Integrity" che raggiunge tutta la popolazione Eni interessata alla tematica. Inoltre, le Unità Tecniche coinvolte hanno garantito il presidio di tutti gli aspetti di Asset Integrity attraverso l'intera filiera dell'attività, anche attraverso lo sviluppo di progetti di ricerca finalizzati all'impiego di nuove tecnologie.



MONITORAGGIO DELL'INTEGRITÀ DELLE NOSTRE PIPELINE: E-SPLORA

La verifica periodica dell'integrità interna delle pipeline e la loro pulizia sono attività imprescindibili per garantire la sicurezza e l'affidabilità nel tempo degli asset, siano essi nuovi o maturi. Tuttavia, l'utilizzo di strumenti di ispezione o di pulizia (detti PIG) presenta talvolta dei rischi operativi in caso di presenza di depositi interni importanti. Per garantire ed ottimizzare queste attività di manutenzione, Eni ha sviluppato il set di tecnologie e-splora che, tramite l'utilizzo di tecniche acustiche e di sensori miniaturizzati, è in grado di rilevare la presenza di anomalie interne alla pipeline con minimo rischio. Il sistema, applicabile alla maggior parte dei PIG comunemente utilizzati, è divenuto ormai standard: solo nel 2019 sono stati ispezionati oltre 600 chilometri di condotte sia a terra che offshore in Italia (Val D'Agri, Sicilia e Abruzzo), Congo, Messico e Nigeria. Entro il 2020 sarà disponibile sia una versione che permetterà di verificare l'integrità di condotte attualmente non ispezionabili con l'aggiunta di nuove funzionalità come la segnalazione GPS/GSM della posizione nel caso di eventuali effrazioni, sia un nuovo strumento che consentirà di rilevare con maggiore dettaglio le deformazioni interne alle linee (depositi, scavernamenti).

Nuovo sensore con funzionalità GPS e GSM sviluppato da Eni all'interno del set di tecnologie e-splora

Sicurezza di processo

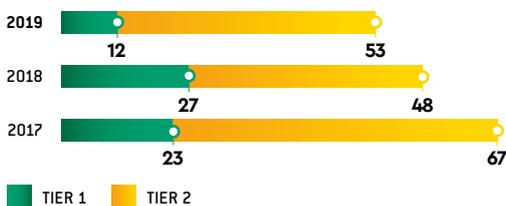
Eni ha sviluppato e implementato un **Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo**, monitorato tramite audit dedicati, con lo scopo di prevenire e controllare i rilasci incontrollati di sostanze pericolose che possono evolvere in incidenti rilevanti, salvaguardando così la sicurezza delle persone, l'ambiente e gli asset. Dal monitoraggio di questi rilasci (i cosiddetti Process Safety Events Tier 1 e Tier 2) effettuato negli ultimi anni, risulta un trend in diminuzione e in costante miglioramento.

Nel 2019 Eni ha partecipato ad un gruppo di lavoro di EPSC (European Process Safety Center) che, anche tramite un tavolo tecnico interno, ha portato alla definizione delle regole fondamentali per la Sicurezza di Processo di Eni, i Process Safety Fundamentals (PSF), i cui obiettivi principali sono:

- ridurre nel tempo i rilasci (perdite di contenimento) dalle apparecchiature di processo;
- fornire al personale in prima linea nella conduzione dell'impianto delle regole pratiche e facilmente implementabili;
- incentivare una cultura positiva di attenzione alle tematiche di Process Safety e Asset Integrity;
- aumentare la consapevolezza e competenza in merito da parte del personale operativo.

È iniziata la fase di divulgazione dei PSF presso i primi tre siti pilota e nel 2020 la campagna di divulgazione sarà estesa a tutti i siti Eni in Italia e all'estero.

NUMERO DI EVENTI DI PROCESS SAFETY



Il trend del numero di eventi di process safety risulta in costante miglioramento sia di tier 1 che di tier 2. I tier 1 e 2 indicano la gravità delle conseguenze (dal più al meno grave) in termini di quantitativi rilasciati di sostanze pericolose e danni causati.

Preparazione e risposta alle emergenze

Le procedure di risposta alle emergenze vengono testate costantemente nelle esercitazioni, fondamentali per la preparazione ai casi di emergenza, sperimentando la capacità di risposta in termini di piani, risorse, mezzi e materiali e identificando opportune azioni correttive. Le principali esercitazioni coordinate a livello centrale sono state effettuate nella Raffineria di Livorno, Stabilimento di Versalis di Porto Torres e nella consociata estera Eni Congo. Inoltre è stata rafforzata l'analisi della risposta alle emergenze reali e degli eventi di preallarme (eventi non generanti emergenza ma riscontrabili all'esterno) nonché degli eventi derivanti da cause naturali. A tal proposito è stata rafforzata la cultura in ambito Natural Risk con l'effettuazione di un workshop a tema sull'allertamento meteo-idro.

Oltre **4.500**

Esercitazioni gestite nel 2019



Esercitazione nazionale per il rischio vulcanico "ExeFlegrei19"

ESERCITAZIONE NAZIONALE CAMPI FLEGREI

Anche nel 2019 è proseguita la collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, con cui Eni si è prefissata di accrescere ulteriormente la consapevolezza dei pericoli naturali cui sono esposte le proprie persone e gli asset, e di affinare la propria capacità di preparazione e risposta alle emergenze innescate da fenomeni naturali. Nell'ottobre 2019 è stata istituita, con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, la "Settimana nazionale della protezione civile" per diffondere sul territorio nazionale la conoscenza e la cultura di protezione civile e di promuovere tra i cittadini l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione. In tale occasione, si è svolta l'esercitazione nazionale per il rischio vulcanico "ExeFlegrei19", con cui il Dipartimento e la Regione Campania, per testare le attività di pianificazione di protezione civile per il rischio vulcanico, hanno coinvolto i comuni della zona rossa dei Campi Flegrei, i settori regionali (settore sanitario, mobilità e trasporti) e le Strutture e Istituzioni coinvolte nella Pianificazione nazionale. Eni ha partecipato attivamente a tutte le fasi della prova, con risorse, mezzi ed attrezzature dispiegate realmente sul campo, essendo fortemente presente con le proprie attività nell'area napoletana sia Flegrea che Vesuviana.

Anche nel 2019 è proseguita la collaborazione tra Eni e il Dipartimento della Protezione Civile



11.5 Ridurre gli effetti avversi provocati dalle calamità

Ambiente



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

La tutela dell'ambiente, basata su criteri di prevenzione, protezione, informazione e partecipazione, è una componente imprescindibile del modo di operare di Eni, in particolare l'uso efficiente delle risorse naturali, la riduzione di oil spill, la gestione dei rifiuti e la gestione delle attività in coerente interazione con la biodiversità e i servizi ecosistemici. In termini strategici è sempre più attiva un'integrazione tra le opportunità offerte dalle attività di bonifica e quelle derivanti dall'attuazione di progetti di conversione e riqualificazione. Inoltre, Eni è impegnata nello stimolare una coscienza ambientale lungo tutta la catena di fornitura, favorendo scelte per ridurre l'impatto sull'ambiente delle proprie attività anche nelle fasi di approvvigionamento di beni e servizi di tutto il business.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "La sostenibilità"; "L'integrità nelle nostre operations"; "Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici"; "Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO"; "Orientamento Eni verso Green Sourcing"

Strumenti di gestione

Sistema di gestione integrato ambiente, salute e sicurezza: adottato in tutti gli stabilimenti e unità produttive e certificato ai sensi della Norma ISO 14001:2015 per la gestione ambientale

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Acqua:** diminuzione dei prelievi di acqua totale del 10% vs. 2018 [+10% prelievi di acqua dolce]
- **Acqua di formazione reiniettata:** 58% vs. 60% 2018
- + 7,5% di **acqua di falda trattata da TAF** e utilizzata nel ciclo produttivo o reiniettata in falda vs 2018 (5,1 milioni di m³ nel 2019)
- **Oil spill operativi:** -61% dei barili sversati vs. 2018
- **Rifiuti:** diminuzione dei rifiuti prodotti del 15% vs. 2018
- **Biodiversità:** formalizzato impegno a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

Obiettivi

- **Acqua di formazione reiniettata:** viene stimato il raggiungimento di una quota di reiniezione del 71% al 2023
- Raggiungimento della quota di 5,4 milioni di m³ al 2020 di **acqua di falda trattata da TAF** e utilizzata nel ciclo produttivo o reiniettata in falda
- **Oil Spill:** estensione del sistema e-vpms per rilevare attività in prossimità degli oleodotti e sperimentazione "pilota" TPI¹¹
- **Rifiuti:** aumento della quota di rifiuti destinati a recupero
- **Biodiversità:** estensione della mappatura del rischio biodiversità alle pipeline R&M



PER SAPERNE DI PIÙ:

Eni for 2019 - Performance di sostenibilità (pagg. 19-24); Sito eni.com; CDP Water Security Questionnaire 2019; Policy Eni sulla biodiversità e servizi ecosistemici; Impegno di Eni a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

UTILIZZO ACQUA DOLCE PER SETTORE

76% Raffineria e chimica	10% Generazione elettrica
8% Exploration & Production	6% Altre attività e usi civili

Utilizzo efficiente dell'acqua

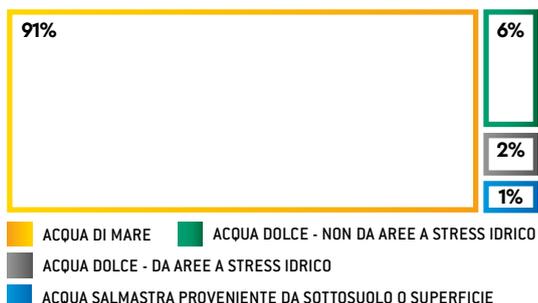
Eni promuove la gestione efficiente delle acque con azioni volte alla mitigazione del rischio idrico, soprattutto nelle aree sottoposte a stress idrico in cui nel 2019 sono continuate le iniziative di riduzione dei prelievi di acqua dolce e nel settore upstream i progetti di accesso all'acqua. Nelle aree a stress idrico Eni effettua annualmente la mappatura e il monitoraggio del rischio idrico e degli scenari di siccità per definire azioni di medio-lungo termine volte anche a prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici¹². Nel corso del 2019, è proseguito l'impegno a riutilizzare le acque di falda contaminate e trattate per scopi civili o industriali e l'impegno per dare accesso all'acqua potabile per le comunità locali, dove, in particolare in Nigeria, è stato siglato un accordo con la FAO per la costruzione di pozzi per l'acqua potabile (per maggiori informazioni si vedano le pagg. 57 e 60). Inoltre, Eni richiede informazioni relative al loro processo di gestione delle acque nei processi di qualifica dei nuovi fornitori.

11) e-vpms: Eni Vibroacoustic Pipeline Monitoring System; TPI: Third Party Intrusion.

12) L'analisi viene condotta utilizzando [Aquaduct](#), strumento sviluppato dal World Resources Institute e riconosciuto a livello internazionale come riferimento per l'individuazione delle condizioni di stress idrico.

PRELIEVI IDRICI

[% per fonte]



Solo una piccola quota dei prelievi idrici di Eni proviene da fonti di acqua dolce (8%) e questi sono riconducibili per oltre il 76% alle attività di raffinazione e chimica, per il 10% alle attività di generazione elettrica mentre solo l'8% alle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi (altre attività e usi civili il 6%). Dall'analisi del livello di stress dei bacini idrografici e da approfondimenti effettuati a livello locale, risulta che i prelievi di acqua dolce da aree a stress rappresentano meno del 2% dei prelievi idrici totali di Eni.

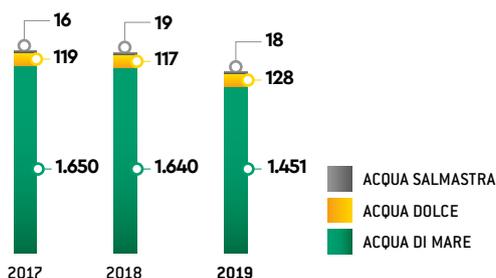
8%

Quota dei prelievi idrici di Eni proveniente da acqua dolce

<2%

Quota dei prelievi idrici di Eni in aree a stress idrico

Ad aprile 2019 Eni, prima nel settore Oil & Gas, ha aderito al **CEO Water Mandate**, iniziativa speciale delle Nazioni Unite, con la quale si impegna a migliorare la gestione della risorsa idrica in tutti gli aspetti, sia operativi che nell'impiego di tecnologie innovative, nell'integrazione col territorio e nella trasparenza. In linea con gli obiettivi del CEO Water Mandate sono in corso studi e verranno avviati progetti volti ad una gestione idrica integrata a livello territoriale. In termini di trasparenza, anche nel 2019 Eni ha dato risposta pubblica al questionario CDP Water Security, ottenendo il punteggio A-, venendole riconosciuta una leadership nella gestione della risorsa idrica. Tale risultato è al di sopra della media di settore, pari a B.

**PRELIEVI IDRICI TOTALI**(mln m³)

Nel 2019 i prelievi di acqua di mare si sono ridotti del 12% grazie al calo presso la raffineria di Gela e presso gli impianti petrolchimici di Priolo, Brindisi e Porto Marghera, nonché per la cessazione delle attività delle navi di LNG Shipping. I prelievi di acque dolci sono aumentati del 10%, a causa dell'assetto che il pretrolchimico di Mantova ha dovuto tenere nel corso della fermata per la manutenzione delle torri di raffreddamento e delle prove sugli impianti antincendio della raffineria di Sannazzaro.

10%

Riduzione dei prelievi di acqua totali

89%

Riutilizzo delle acque dolci

PORTO TORRES E LA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA ACQUA

La strategia di Eni per il recupero e la valorizzazione delle risorse naturali si concretizza anche in un'efficiente gestione delle acque. La società ambientale Eni Rewind è impegnata infatti nel trattamento di acque attraverso 43 impianti in Italia, per una capacità complessiva pari a 31 milioni m³/anno, promuovendone il riutilizzo ad uso industriale. Nel 2019, 5,1 milioni m³ delle acque trattate sono stati destinati prevalentemente a riutilizzo. Gli impianti di trattamento acque sono allineati alle migliori tecnologie disponibili e sono oggetto di rigidi piani di monitoraggio che garantiscono il pieno rispetto della qualità degli scarichi idrici e delle emissioni in atmosfera ampiamente entro i limiti autorizzativi previsti dalla normativa. Ad esempio nel sito di Porto Torres, è stata realizzata una barriera per la bonifica della falda estesa 10 km, operativa grazie a 103 pozzi che prelevano l'acqua, poi trattata in 5 impianti dalla portata complessiva di 340 m³/ora (2,5 milioni m³/anno). Quota parte di essa, pari a 750.000 m³ nel 2019, viene successivamente inviata in impianti di osmosi inversa per la produzione di acqua demineralizzata e quindi riutilizzata in impianti Versalis, valorizzando così la risorsa e riducendone il prelievo in natura. A Porto Torres viene inoltre applicata la tecnologia e-hyrec, brevettata da Eni Rewind. Il dispositivo automatico, collocato all'interno dei pozzi, permette di separare in modo selettivo la fase acquosa da quella oleosa, recuperando la sola quota di idrocarburo senza estrarre acqua – mentre i sistemi tradizionali prelevano una parte preponderante di acqua (circa il 70-80%) – con il conseguente miglioramento in termini di efficacia ed efficienza della bonifica della falda.

Nel 2019, 5,1 milioni m³ delle acque trattate sono stati destinati prevalentemente a riutilizzo



6.3 Migliorare la qualità dell'acqua, il trattamento delle acque reflue e il riutilizzo sicuro



PER SAPERNE DI PIÙ:
si veda eni.com

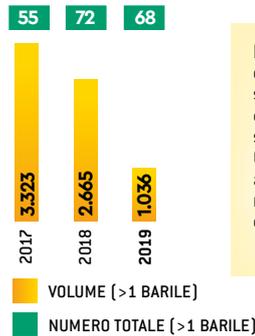
-61%

Sversamenti da oil spill operativi vs. 2018

Gestione degli Oil spill

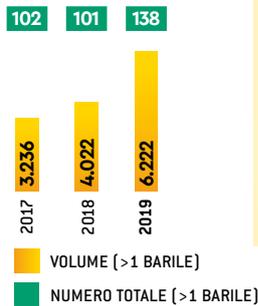
Eni è impegnata quotidianamente nella gestione dei rischi derivanti dagli oil spill sia in Italia che all'estero, attraverso azioni sempre integrate su tutti i piani di intervento, da quello amministrativo a quello tecnico di prevenzione, controllo e qualità/rapidità/efficacia. Gli impatti ambientali da atti da sabotaggio sono presidiati e contrastati attraverso azioni di "clean up" precedute e seguite da ispezioni congiunte con gli Enti preposti e da progetti di bonifica e ripristino. In Italia, l'installazione dell' e-vpms® (Eni Vibroacoustic Pipeline Monitoring System - sistema proprietario di monitoraggio della pipeline) e altre iniziative degli ultimi anni, hanno permesso di azzerare gli eventi efrattivi e diminuire quelli operativi; per due oleodotti italiani continua la sperimentazione del sistema TPI (Third Party Intrusion) per rilevare le attività in prossimità degli oleodotti (come scavi o passaggio di veicoli) e consentire un intervento preventivo all'attività efrattiva.

OIL SPILL OPERATIVI



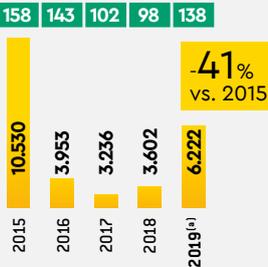
I barili complessivamente sversati a seguito di oil spill operativi sono diminuiti del 61% vs. 2018, grazie alle significative riduzioni in Italia e Nigeria.

OIL SPILL DA SABOTAGGIO (inclusi i furti)

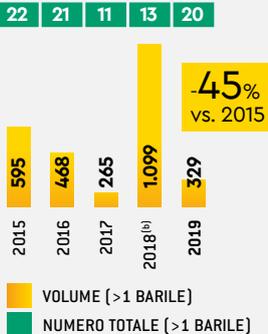


Gli eventi e volumi da sabotaggio sono aumentati vs. 2018 e si sono verificati esclusivamente in Nigeria (si veda box dedicato).

OIL SPILL DA SABOTAGGIO (Inclusi i furti)



OIL SPILL OPERATIVI



(a) Incremento sabotaggi durante il periodo elettorale.
(b) Si segnala che 4 eventi hanno causato uno sversamento superiore ai 200 barili ciascuno.

OIL SPILL IN NIGERIA

Negli ultimi anni, le strutture Eni in Nigeria (pozzi, linee di flusso e condutture che coprono circa 3.000 km) sono state bersaglio di attività illegali con conseguenti perdite significative. Nel 2019, ad esempio rispetto all'anno precedente si è verificato un incremento del numero di oil spill, evidenziando che ben oltre il 90% degli sversamenti è stato causato da eventi di sabotaggio. Presumibilmente la causa di tale incremento è da attribuirsi alle tensioni sociali e al clima di maggiore insicurezza durante il periodo elettorale del 2019. In risposta Eni ha sviluppato una strategia integrata per prevenire, ridurre, contenere questi eventi e bonificare gli impatti e in Nigeria si è posta l'obiettivo "zero oil spill", attraverso una serie di azioni:

- prevenzione attraverso asset integrity, manutenzione e applicazione di tecniche per la rilevazione precoce di perdite, danni o attività efrattive in prossimità di oleodotti, riducendo tempi di risposta e sversamenti (strumenti e-vpms® e SSPS - Safety Security Pipeline System);
- incremento delle attività di sorveglianza, sia aerea che con il supporto delle comunità locali;
- contenimento e recupero degli sversamenti con un sistema di tracciamento delle perdite con localizzazione georeferenziata dei punti di sabotaggio, e tecnologia personalizzata per la pronta riparazione della condotta;
- promozione di progetti per lo sviluppo locale, con il coinvolgimento delle parti interessate;
- campagna di sensibilizzazione rivolta alle comunità locali e alle istituzioni, per fornire maggiore consapevolezza sui pericoli derivanti da atti di sabotaggio sulle infrastrutture petrolifere.

Queste iniziative hanno permesso di pianificare azioni e strategie mirati al recupero dell'olio e di ridurre nel tempo il numero e soprattutto il volume degli spill. In particolare, rispetto al 2015, si è registrata una riduzione del 45% dei volumi da oil spill operativi e del 41% di quelli da sabotaggio. Parallelamente, nel 2019 sono stati recuperati il 36% degli sversamenti da oil spill da sabotaggio e il 70% di quelli operativi, facendo registrare un incremento delle percentuali recuperate nei confronti sia del 2018 (quando sono stati recuperati rispettivamente il 33% e il 60%) sia, soprattutto, del 2015 (con un incremento rispetto al 2019 pari rispettivamente al 44% e al 160%).

PER SAPERNE DI PIÙ: Sito [NAOC](#), società Eni in Nigeria, con i dati aggiornati costantemente. Per tale motivo si potrebbero rilevare piccoli scostamenti rispetto a quanto riportato nel presente documento, in cui invece i dati riportati fanno riferimento al 31 dicembre del 2019

Economia circolare e rifiuti

Il percorso di transizione verso un'economia circolare rappresenta una risposta alle attuali sfide ambientali, sostituendo al modello classico di economia lineare un approccio rigenerativo basato sulla sinergia e simbiosi industriale e associato ad una revisione, mediante l'ecodesign, dei processi produttivi e della gestione degli asset. Tale processo si esplica riducendo il prelievo di risorse naturali a favore di materiali da fonti rinnovabili (o provenienti da scarti di processi produttivi), riducendo e valorizzando gli scarti (rifiuti, emissioni, scarichi) mediante azioni di riciclo o recupero, ed estendendo la vita utile dei prodotti e degli asset con azioni di riuso o riconversione. Eni ha incaricato l'ente terzo di certificazione Certquality che si è avvalso della collaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per lo sviluppo e validazione di un modello di valutazione quali-quantitativa della circolarità di sito operativo. Inoltre dal 2017 Eni svolge analisi di circolarità sito-specifiche per mappare elementi di circolarità già presenti e individuare possibili interventi di miglioramento, e nel 2019 ne sono state realizzate 4 presso siti societari.

Azioni virtuose identificate attraverso le analisi di circolarità

SITO MULTISOCIETARIO DI BRINDISI

È in progettazione un impianto fotovoltaico flottante per la produzione di energia; si prevede inoltre l'impiego di acqua da TAF^(a) presso il nuovo impianto a membrane per la produzione di acqua demineralizzata, che consentirà una riduzione aggiuntiva dell'acqua di mare finora utilizzata.

DEPOSITO DI RHO

Possibilità di raccogliere le acque piovane per essere riutilizzate nella rete antincendio sostituendo così l'acqua di falda emunta da pozzo.

UFFICI DI BOLGIANO

Presso gli uffici della sede vengono impiegate tecnologie a risparmio energetico quali Smart Windows e Pannelli Solari Organici.

RAFFINERIA DI TARANTO

Opportunità di ottimizzare l'impianto di Water Reuse per ridurre ulteriormente il prelievo di acqua di pozzo e lo scarico a mare delle acque di processo nonché per destinare i fanghi separati con il trattamento delle acque reflue a recupero invece che a smaltimento.

(a) TAF: trattamento acque di falda.

Nel 2019 realizzate 4 analisi di circolarità presso siti Eni multisocietari



Nuova vita ai rifiuti organici. A Gela il primo impianto pilota Waste to Fuel

WASTE-TO-FUEL: NUOVA VITA PER I RIFIUTI

Eni ha sviluppato la tecnologia proprietaria Waste to Fuel (W2F) per la trasformazione della FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) in bio-olio (fino al 16% della carica in ingresso) con recupero dell'acqua contenuta nel rifiuto umido (tra il 60 e 80%). Il bio-olio può essere destinato al trasporto marittimo, visto il basso contenuto di zolfo, o contribuire a produrre biocarburanti avanzati e l'acqua recuperata può essere destinata a usi industriali. Eni Rewind è impegnata nello sviluppo degli impianti, a partire da quello pilota operativo nelle aree della Raffineria di Gela che, nel corso del 2019, ha fornito gli elementi necessari per l'applicabilità della tecnologia su scala industriale. Come previsto nel MoU firmato da Eni e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) il 12 marzo 2019, Eni Rewind in joint venture con CDP svilupperà e gestirà gli impianti industriali in Italia. Il primo progetto è previsto a Porto Marghera in collaborazione con Veritas, multiutility di Venezia, come dal Protocollo d'Intesa (marzo 2019). L'impianto, che sarà realizzato in un'area bonificata, avrà una capacità di trattamento fino a 150 mila tonnellate annue.

La tecnologia Waste to Fuel risponde ai requisiti dell'economia circolare, perché riduce l'uso di materie prime nella produzione energetica e riutilizza i rifiuti della società urbana



PER SAPERNE DI PIÙ:

per ulteriori approfondimenti sulla tecnologia Eni al servizio di una gestione sostenibile dei rifiuti si veda eni.com

Nel 2019 formalizzato l'impegno a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO

Biodiversità

Eni opera in molteplici contesti ambientali nel mondo, caratterizzati da diverse sensibilità ecologiche e differenti regimi normativi. **La gestione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (BES)** è una componente chiave delle strategie ambientali e delle pratiche di gestione operativa. Come declinato nella [Policy BES](#) Eni assicura che le interrelazioni fra gli aspetti ambientali come biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamento climatico, gestione delle risorse idriche e le questioni sociali di sviluppo sostenibile delle comunità locali, siano identificate e gestite correttamente. Eni, in collaborazione con partner scientifici internazionali, valuta i rischi derivanti sia dalla complessità di ciascun progetto, sia dal valore dell'ambiente naturale e del contesto sociale locale e, attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione, prioritizza le misure di mitigazione preventive, monitorandone l'efficacia e adattando l'approccio gestionale in base ai risultati osservati. Ad ottobre 2019, Eni ha annunciato l'**impegno formale a non svolgere attività di esplorazione e sviluppo nei Siti Naturali** presenti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO (alla data del 31 maggio 2019; per approfondimenti si veda il sito [eni.com](#)). L'annuncio dà riconoscimento ufficiale a una policy che Eni sta già seguendo nelle proprie operazioni e rappresenta un ulteriore passo nel cammino di trasformazione dell'azienda. Partendo dal proprio modello di business, Eni ribadisce sia il proprio approccio alla conservazione dell'ambiente naturale in ogni area ad elevato valore di biodiversità sia la promozione di buone pratiche gestionali nelle joint venture dove Eni non è operatore.



INTERVISTA CON PIPPA HOWARD

Fauna & Flora International (FFI) lavora con Eni dal 2003 al fine di identificare i rischi per biodiversità e servizi ecosistemici (BES) nelle attività di esplorazione e produzione su scala globale, avendo lavorato direttamente su progetti onshore ed offshore di oltre 14 controllate in tutte le aree geografiche e contribuendo allo sviluppo di pratiche di gestione della tematica BES in Eni upstream.

Qual è il valore della partnership tra Eni e FFI? Perché è in grado di generare benefici per entrambi?

Il tempo trascorso sul campo ha un valore inestimabile, con un trasferimento e una condivisione di conoscenze straordinari tra i team di entrambe. FFI ha imparato moltissimo sui sistemi di gestione HSE dell'azienda, sulle fasi del ciclo operativo e delle attività dell'industria dell'Oil & Gas, mentre Eni ha acquisito conoscenza sulla complessità della biodiversità e degli ecosistemi e della loro rilevanza per la sostenibilità sociale e ambientale dei contesti dove opera. La nostra partnership anticipa ed evita i rischi associati agli impatti e alle dipendenze delle attività dall'ambiente naturale e le risorse che fornisce. Siamo orgogliosi che Eni, leader tra le aziende Oil & Gas nella gestione della tematica BES, continui a dare rilievo al lavoro svolto attraverso la nostra partnership.

Nella sua esperienza con Eni, quali sono state finora le sfide nell'implementazione dei progetti di biodiversità e le soddisfazioni più grandi?

La nostra volontà di collaborare con Eni può implicitamente sostenere la realizzazione di progetti in aree importanti per la conservazione della biodiversità su scala globale, tuttavia la priorità di FFI è di minimizzarne l'impatto e assicurare la sistematica applicazione di misure di mitigazione adeguate, in situazioni dove lo sviluppo è inevitabile. Siamo sulla buona strada per raggiungere un impatto netto positivo e il successo delle prossime decadi ricompenserà gli sforzi profusi.

Tra le attività più recenti, abbiamo fornito un tool GIS e web-based, innovativo e personalizzato, che permette di effettuare lo screening veloce degli aspetti BES sensibili nel contesto delle operazioni del Golfo del Messico. Abbiamo inoltre supportato Eni in Egitto nello sviluppo di chiari piani di gestione nei progetti di Zohr e del Delta del Nilo. Siamo orgogliosi di aver attivamente partecipato allo sviluppo del commitment di Eni per la conservazione della biodiversità, nel supportare l'applicazione della gerarchia di mitigazione nel processo decisionale dei progetti e, in particolare, nella formalizzazione dell'impegno "No Go" di Eni in relazione ai Siti Naturali del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.



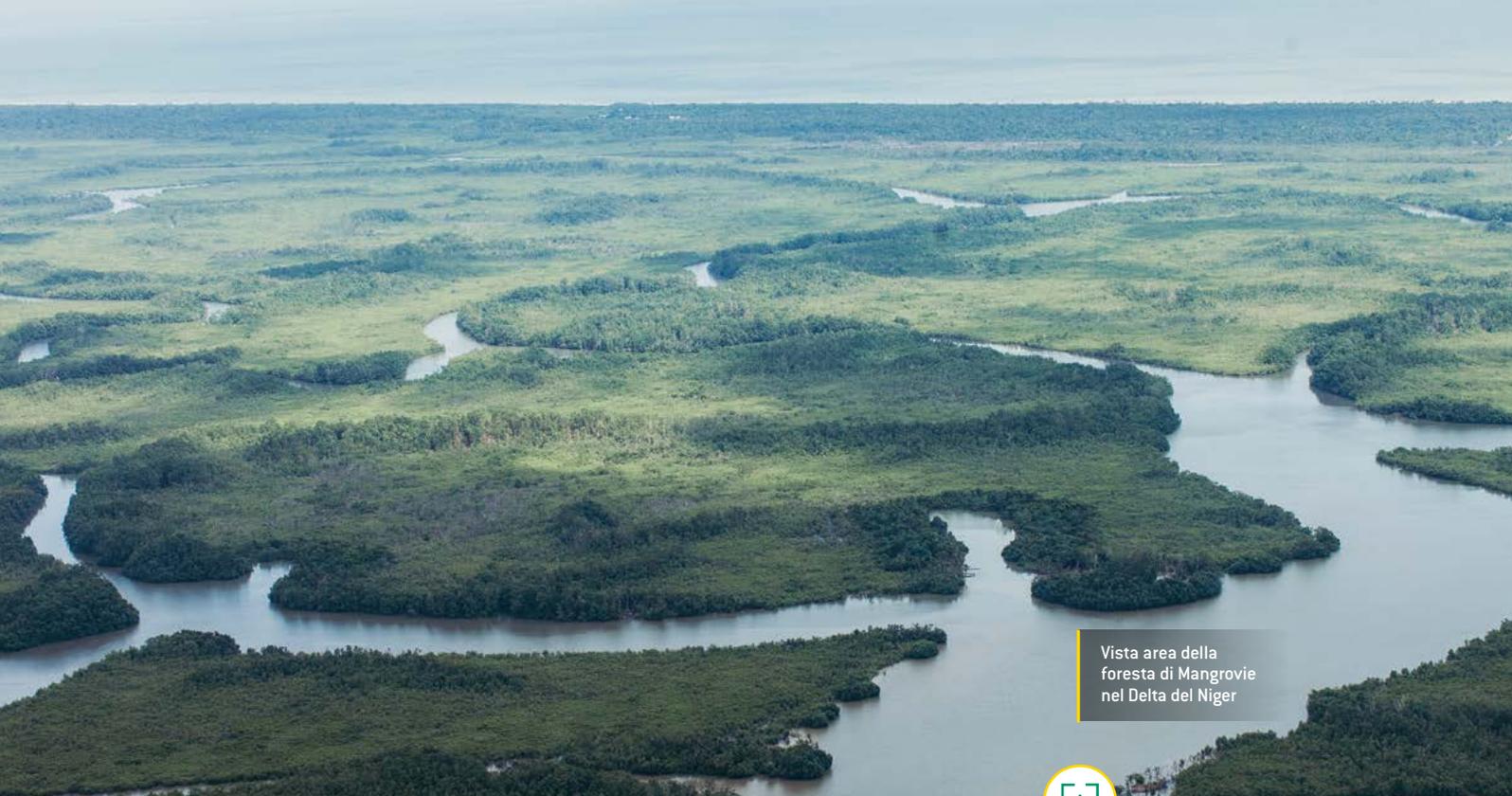
Pippa Howard

Direttrice del Programma "Business & Biodiversity" presso Fauna & Flora International. Collabora con il team Eni da quando lavora in FFI dal 2008

PER SAPERNE DI PIÙ:

per l'intervista completa si veda [eni.com](#)





Vista area della foresta di Mangrovie nel Delta del Niger



RIPRISTINO ECOLOGICO DELLA FORESTA DI MANGROVIE NEL DELTA DEL NIGER

Il contesto

Il Delta del Niger, a sud della Nigeria, è il più grande delta fluviale in Africa e il terzo al mondo e sostiene l'attività di pesca artigianale, essenziale fonte di sostentamento per le comunità locali. Le mangrovie del Delta del Niger sono soggette da tempo a pressioni antropogeniche e all'inquinamento di petrolio principalmente causato da sabotaggio e furto, rendendole inutilizzabili per le attività di sussistenza della comunità.

Il progetto

Nel 2017 Eni ha deciso di investire volontariamente nel ripristino delle mangrovie del Delta del Niger, identificando 30 ettari nella foresta di Akaguama (area del governo locale di Nembe, stato di Bayelsa), in cui nel 2013 e 2014 alcune azioni di sabotaggio hanno causato sversamenti di petrolio. L'area è stata selezionata per l'avvio di uno studio pilota propedeutico ad un programma di ripristino delle mangrovie che offrirebbe anche un'opportunità economica per le comunità locali attraverso il loro coinvolgimento nelle attività di ripristino al fine di garantire la sostenibilità a lungo termine del programma. Allo stesso tempo, l'impegno dei membri della comunità, in particolare dei giovani, nell'esecuzione del programma intende inibire la partecipazione alle attività di furto di petrolio.

Risultati

Nel 2019 si sono concluse le seguenti fasi:

- valutazione del sito: gli oltre 15 campioni di suolo hanno mostrato che gli attuali livelli residui di contaminazione sono nei limiti di legge grazie agli interventi di clean-up realizzati tempestivamente in risposta agli sversamenti;
- test di piantumazione con 90 piantine in tre diverse posizioni: tasso di sopravvivenza del 100% e alti tassi di crescita.

Questi risultati hanno confermato la fattibilità del programma e hanno consentito l'attuazione senza eseguire una bonifica preliminare del suolo.

Questi test sono la base per il programma di ripristino su larga scala che verrà avviato nel 2021. Durante tali fasi, le comunità del clan di Okoroma sono state impegnate nei lavori sul campo ed è attualmente in corso una valutazione del contesto sociale per la definizione di un piano di coinvolgimento della stessa in tutte le fasi del programma di ripristino. La successiva fase del progetto, pianificata nel 2020, prevede la costruzione di una "nursery", la produzione di piantine e il trapiantamento delle stesse su larga scala a partire dal 2021.

L'impegno di Eni per la conservazione della biodiversità



15.5 Ridurre il degrado degli habitat naturali e arrestare la perdita di biodiversità



PER SAPERNE DI PIÙ:
[si veda eni.com](http://si.veda.eni.com)

I diritti umani



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Il rispetto dei diritti umani è parte integrante della cultura di Eni, si fonda sulla dignità di ogni essere umano e sulla responsabilità delle imprese di contribuire al benessere degli individui e delle comunità locali. L'impegno costante ad assicurare il rispetto dei diritti umani si basa su un processo di due diligence in linea con quanto definito dai Principi Guida ONU su impresa e diritti umani, garantendo l'accesso a misure di rimedio anche in caso di impatti derivanti dalle attività delle proprie consociate. Questo approccio, prerequisito per una transizione energetica equa, è radicato nel modello di business di Eni ed è guidato dal Top Management, che lo diffonde nella cultura dell'azienda. L'impegno inizia dalle relazioni con i collaboratori e si estende a quelle con le comunità locali, i governi, i fornitori e partner commerciali, nonché alle attività di security e ai diritti dei lavoratori. Tale impegno è inoltre confermato dall'adesione ai 10 principi del Global Compact e dal riconoscimento tra le aziende Lead dell'iniziativa.

Policy e altri strumenti normativi

Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani; Codice Etico; Policy "La sostenibilità", "Le nostre persone"; Strumenti normativi interni specifici su diritti umani e segnalazioni, tra cui una procedura specifica riferita al processo di due diligence diritti umani

Strumenti di gestione

Processo di gestione sui diritti umani, (due diligence), che prevede, a titolo di esempio il Modello di prioritizzazione risk based dei progetti industriali; applicazione processo **ESHIA** (Environmental, Social and Health Impact Assessment) nei progetti, integrato con l'analisi degli impatti sui diritti umani; analisi specifiche degli impatti sui diritti umani - **HRIA** (Human Rights Impact Assessment); sistema di **gestione della security** per garantire la tutela delle persone in tutti i Paesi

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Comunicazione:** pubblicato il primo report "Eni for Human Rights"
- Condotto **assessment per le attività downstream** volto a identificare le tematiche maggiormente rilevanti sui diritti umani
- Applicazione del **modello di prioritizzazione risk based** a 71 progetti industriali, per verificare la necessità di svolgere specifici approfondimenti sui diritti umani
- **Formazione:** +143% ore di formazione erogate sui diritti umani
- **Security:** 97% contratti di security contenenti clausole sui diritti umani (vs. 90% 2018)

Obiettivi

- Prosecuzione nella capillare assegnazione di **specifici MBO** sui diritti umani al management di Eni a tutti i livelli
- **Formazione:** continuare la campagna di formazione in materia di diritti umani
- **Fornitori:** diffusione del Codice di Condotta Fornitori
- Estensione perimetro applicazione modello di gestione diritti umani ad altre unità di business (oltre upstream e downstream)



PER SAPERNE DI PIÙ:

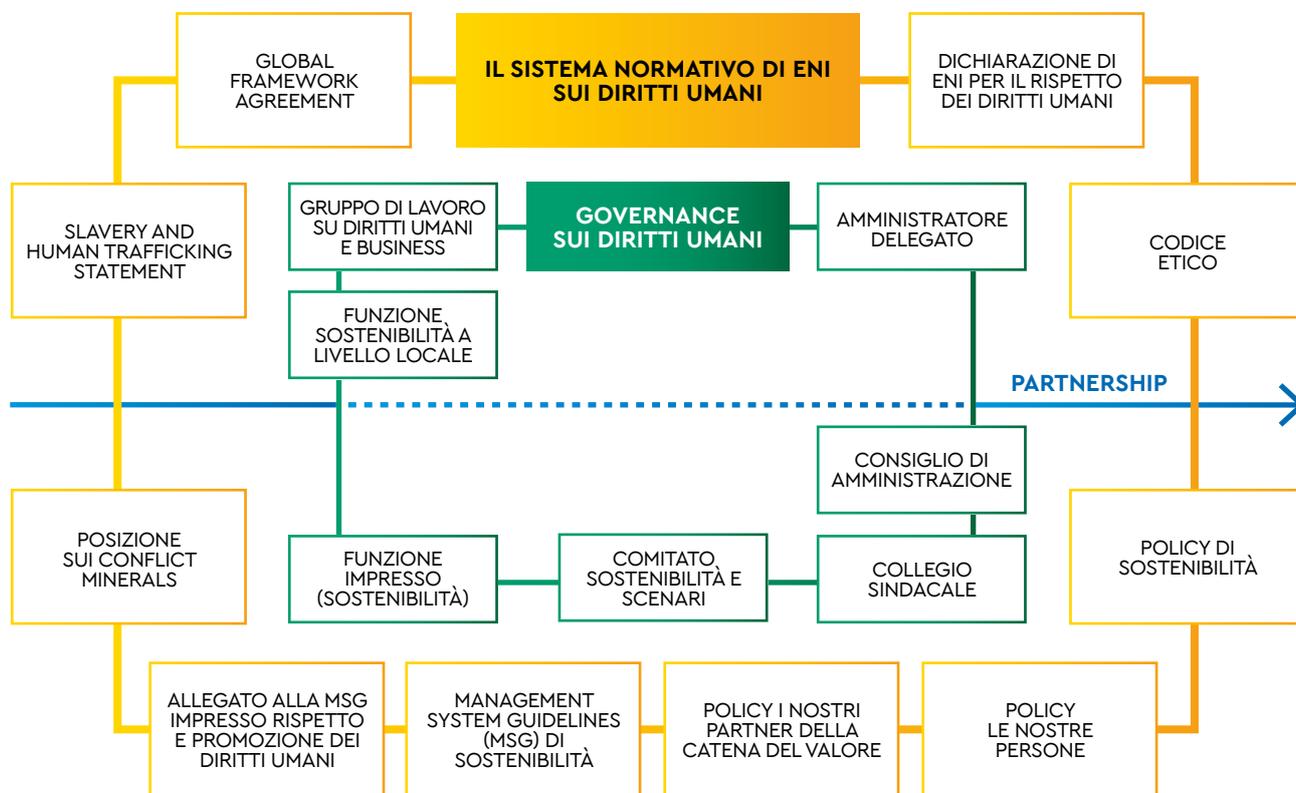
[Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani](#); [Eni for Human rights](#); [Eni for 2019 - Performance di sostenibilità](#) (pagg. 24-25; 29); [Posizione sui Conflict Minerals](#); [Slavery and human trafficking statement](#); [Codice Etico](#)

Eni, nel 2019, ha pubblicato "Eni for Human Rights"

Nel dicembre 2019, Eni ha pubblicato "Eni for Human Rights", un report dove l'azienda fornisce informazioni trasparenti e concrete sul proprio impegno per il rispetto dei diritti umani. Il documento – il primo esclusivamente dedicato a questo argomento – si basa sul lavoro svolto negli ultimi anni da Eni, anche con la collaborazione e il contributo di esperti internazionali e organizzazioni di settore. Il report descrive come il rispetto dei diritti umani sia integrato in ogni attività di Eni, coinvolgendo le proprie persone e definendo il modo di relazione con partner e fornitori, oltre che con le comunità locali che ospitano le attività dell'azienda.

"L'integrazione del rispetto dei diritti umani è un processo in continua evoluzione: per questo ci impegniamo per il miglioramento continuo e crediamo che la trasparenza e la responsabilità supportino i nostri sforzi per salvaguardare e diffondere una cultura dei diritti umani"

Claudio Descalzi, AD di Eni



Governance sui diritti umani

L'impegno per il rispetto e la promozione dei diritti umani è espresso nella **Dichiarazione di Eni per il rispetto dei diritti umani** approvata a dicembre 2018 dal CdA di Eni. Il documento evidenzia le aree prioritarie su cui è concentrato tale impegno e su cui Eni esercita un'approfondita due diligence, secondo un approccio sviluppato in coerenza con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e perseguendo un'ottica di miglioramento continuo. I diritti umani rientrano tra le materie su cui il **Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS)** svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA. Nel 2019 il CSS ha approfondito le attività svolte nel corso dell'anno ed analizzato il risultato conseguito nella terza edizione del **Corporate Human Rights Benchmark - CHRB** (si veda approfondimento di seguito). A conferma dell'impegno sul tema, nel 2019 l'AD di Eni ha sottoscritto la **"CEO Guide to Human Rights"** pubblicata dal World Business Council for Sustainable Development e ha partecipato ad una [video intervista](#) nell'ambito della campagna realizzata dal WBCSD per il lancio di questa guida.

"Il rispetto dei diritti umani è un aspetto fondamentale e una priorità del nostro modo di operare, e influenza il modo in cui noi gestiamo le nostre attività aziendali"

Claudio Descalzi, AD di Eni

ENI NEL CORPORATE HUMAN RIGHTS BENCHMARK ASSESSMENT (CHR)

Nel novembre 2019, sono stati pubblicati i risultati della terza edizione del Corporate Human Rights Benchmark (CHR), in cui Eni si è collocata all'**ottavo posto tra le 200 aziende** analizzate provenienti da diversi settori e risulta essere tra le imprese che maggiormente hanno aumentato il loro punteggio dalla prima edizione del 2017. Infatti il punteggio totale è migliorato in tutte le sei categorie d'analisi ed è risultata **best performer nella sezione "Company Human Rights Practices"**, che valuta i fattori e i processi per il rispetto dei diritti e la prevenzione e attenuazione dei rischi e degli impatti sui diritti umani. Il significativo miglioramento delle prestazioni di Eni, valutato dal CHR, rispecchia i continui progressi che l'azienda sta compiendo nell'approccio ai diritti umani integrati nel business, iniziati più di dieci anni fa e sensibilmente incrementati negli ultimi quattro anni.



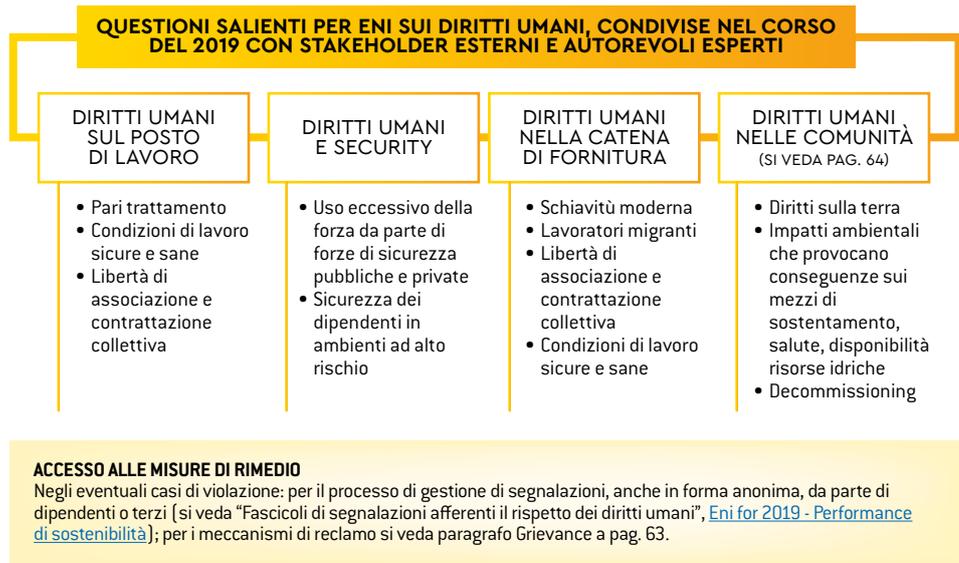
Corporate Human Rights Benchmark (CHR) è un'iniziativa nata dalla collaborazione tra investitori e organizzazioni della società civile per creare il primo benchmark per valutare la performance delle imprese in materia di diritti umani

100%

Primi riporti dell'AD cui è stato assegnato un obiettivo sui diritti umani

Questioni salienti sui diritti umani

Nel corso del 2019 sono state inoltre completate le azioni del piano pluriennale realizzato da un Gruppo di Lavoro avviato nel 2017, in cui erano identificate le principali aree di miglioramento e le azioni da implementare associate alle 4 macro aree in cui sono raggruppati i cd. "Salient Issue¹³" di Eni: diritti umani (i) sul **posto di lavoro**; (ii) nelle **comunità**; (iii) nella **catena di fornitura**; (iv) nelle operazioni di **security**. Tali azioni sono state recepite in specifici obiettivi manageriali direttamente collegati alle performance sui diritti umani, assegnati a tutti i 18 primi riporti dell'AD e ad oltre 50 secondi riporti dell'AD e dirigenti (si rimanda ad [Eni for Human Rights](#) per approfondimenti).



25.845

Ore di formazione sui diritti umani nel 2019

Attività di formazione sui diritti umani

Eni considera le attività di formazione e sensibilizzazione dedicate ai propri dipendenti e partner commerciali un elemento chiave del proprio impegno nel rispetto dei diritti umani. In continuità con il percorso di sensibilizzazione avviato fin dal 2016, nel 2019 è proseguita la formazione in materia di diritti umani, erogata al 97% dei dipendenti, finalizzata alla creazione di una cultura condivisa, di un linguaggio comune, e al miglioramento della comprensione dei possibili impatti sui diritti umani da parte del business. Nel 2019 è proseguito il programma di formazione Human Rights sia con moduli formativi specifici che con campagne accessibili via web da tutti i dipendenti (Security and Human Rights, Human Rights and relations with Communities, Human Rights in the Workplace and Human Rights in the Supply Chain). Inoltre, nel 2019 sono state avviate le nuove campagne di formazione per tutta la popolazione Eni: "Sostenibilità in tema di stakeholder, reporting e diritti umani" e "SDGs".

Diritti umani sul posto di lavoro: relazioni industriali

Rispettare i diritti delle persone che lavorano in Eni e per Eni è fondamentale per costruire relazioni mutualmente soddisfacenti e durature. Il modello di Relazioni Industriali di Eni è basato su accordi che definiscono le modalità di condivisione delle informazioni con le organizzazioni rappresentative dei lavoratori. Tali accordi sono definiti a livello nazionale e internazionale e tra questi due sono di carattere europeo (il Comitato Aziendale Europeo e l'Osservatorio Europeo per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori in Eni) e uno globale, ossia il Global Framework Agreement (GFA), rinnovato nel mese di giugno 2019 al termine dell'incontro annuale tenutosi ad Atene. Questo documento, frutto della collaborazione con le principali organizzazioni sindacali italiane e con IndustriALL Global Union, racchiude una serie di impegni per ottemperare alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, alla Dichiarazione dei diritti dell'infanzia, al Patto internazionale sui diritti civili e politici, ad altre Convenzioni ILO direttamente applicabili alle attività di Eni, alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite, alla Dichiarazione dell'ILO sulle imprese multinazionali rivista nel 2017 e agli UNGPs. Con questo rinnovato accordo quadriennale, Eni e i

13] Le questioni salienti, o salient issue, identificano le principali tematiche identificate in Eni relativamente ai diritti umani.

segretari generali delle organizzazioni sindacali firmatarie hanno confermato il loro impegno congiunto per promuovere lo sviluppo sostenibile e sensibilizzare i dipendenti, diretti e indiretti, sul rispetto dei diritti umani e del lavoro. L'incontro di Atene ha inoltre rappresentato un'opportunità importante di scambio di opinioni e approfondimento delle diverse istanze presentate dalle Organizzazioni Sindacali e dei rappresentanti dei lavoratori dei Paesi in cui Eni opera.

Diritti umani e security

Eni gestisce le proprie operazioni di Security nel rispetto dei principi internazionali in materia di diritti umani e dei "Voluntary Principles on Security & Human Rights". In linea con il suo impegno, Eni ha progettato un insieme coerente di regole e strumenti per garantire che:

- i termini contrattuali comprendano disposizioni sul rispetto dei diritti umani;
- i fornitori delle forze di sicurezza siano selezionati, tra gli altri, in base a criteri afferenti i diritti umani;
- gli operatori e i supervisori della sicurezza ricevano formazione adeguata sul rispetto dei diritti umani;
- gli eventi considerati più a rischio siano gestiti conformemente agli standard internazionali.

Inoltre, Eni sta sviluppando un processo di "human rights due diligence" volto ad identificare il rischio di impatto negativo sui diritti umani in relazione alle attività di security e valutare il ricorso ad eventuali misure preventive e/o di mitigazione. Nel 2019 è stata garantita l'erogazione del corso e-learning "Security & Human Rights" rivolto alla famiglia professionale Security, destinandolo sia ai nuovi ingressi, sia a risorse che non avevano ancora effettuato il corso. L'e-learning è stato realizzato in tre lingue (italiano, inglese e francese), al fine di ampliarne la fruibilità. Il tema dei Diritti Umani & Security è regolarmente affrontato in tutti i workshop dedicati ai Security Officer di nuova nomina, di cui, nel 2019, è stata realizzata una terza edizione.

97%

Contratti di security contengono clausole sui diritti umani



Corso "Security & Human Rights", svolto in Nigeria dal 14 al 18 ottobre 2019

PROGRAMMA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI SECURITY & HUMAN RIGHTS

Il 9 e 10 luglio 2019 si sono svolti in Pakistan i seminari formativi in materia di Security e rispetto dei diritti umani organizzati in tre sessioni: una indirizzata al management di Eni Pakistan, al management delle società che forniscono servizi di sicurezza e agli operatori di sicurezza privati che svolgono le loro attività presso questo sito e due sessioni rivolte agli operatori di sicurezza privati che svolgono le loro attività presso il sito operativo. In aggiunta ai corsi in Pakistan, dal 14 al 18 ottobre 2019 si è svolta, in Nigeria, la seconda edizione del corso "Security & Human Rights", rivolto alle Forze di Sicurezza che operano presso i siti Eni di Abuja e di Port Harcourt. Le iniziative del Pakistan e della Nigeria rientrano nel più ampio progetto formativo avviato dal 2009 per promuovere le best practice aziendali, che integrano gli standard internazionali sanciti da "United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights" (UNGP) e dai "Voluntary Principles on Security and Human Rights" (VPSHR), dando così concreta attuazione all'impegno di Eni sul rispetto dei diritti umani. A conferma dell'impegno di Eni per la tutela dell'incolumità delle persone, il rispetto delle comunità locali e il dialogo costante con le Autorità e con gli operatori locali di sicurezza, dal 2009 ad oggi, sono state realizzate sessioni formative in Italia (Roma e San Donato Milanese nel 2009), in Egitto e Nigeria (2010), in Pakistan e in Iraq (2011), in Repubblica del Congo e in Angola (2012), in Indonesia e Algeria (2013), in Mozambico (2014) e Kenya (2015), in Venezuela ed Ecuador (2016), in Nigeria (2017) e Tunisia (2018).

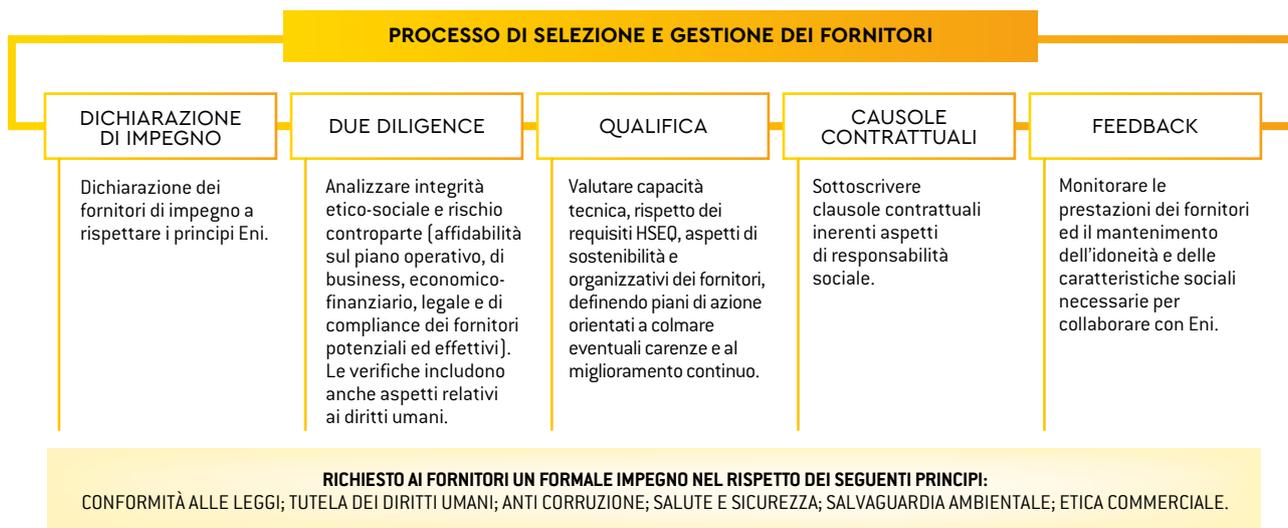
Eni ha realizzato programmi di formazione in Pakistan e Nigeria nel 2019

Diritti umani nella catena di fornitura: la gestione dei fornitori e dei business partner

~6.000

Fornitori oggetto di verifica e valutazione su tematiche di sostenibilità nel 2019

Eni, consapevole del ruolo rilevante svolto dalla propria catena di fornitura nella realizzazione dei propri impegni in materia di responsabilità sociale, ha messo in atto un modello di gestione volto a promuovere presso i fornitori i propri valori e a coinvolgerli nel processo di prevenzione dei rischi. Tale modello garantisce ad Eni un **monitoraggio costante sui propri fornitori**, fino alla sospensione dei rapporti qualora questi ultimi non soddisfino gli standard di accettabilità stabiliti da Eni. Nel 2019 circa 6.000 fornitori sono stati oggetto di verifica e valutazione su tematiche di sostenibilità: per il 15% sono state rilevate potenziali criticità/aree di miglioramento tali però, nell'89% dei casi, da non compromettere la possibilità di utilizzare il fornitore.



Inoltre, Eni è impegnata in numerose iniziative di engagement con i fornitori, quali ad esempio:

- **Incontri sul territorio** rivolti alle imprese locali e organizzati in collaborazione con associazioni di categoria e/o autorità locali, durante i quali sono illustrati i valori e i principi Eni nell'ambito della sostenibilità;
- **Incontri individuali** con selezionati fornitori nell'ambito degli assessment sui diritti umani, per sensibilizzare e creare consapevolezza sul tema della promozione e tutela dei diritti umani; nel 2019 sono stati coinvolti 9 fornitori, di cui 3 del Vietnam, 1 dell'Ecuador, 1 del Messico e 4 della Tunisia;
- **Eventi annuali** con la partecipazione e premiazione di fornitori con le migliori performance di sicurezza e che si sono distinti anche per il commitment (Safety & Environment Day).

Eni, inoltre, è impegnata nella finalizzazione e successiva diffusione di un codice di condotta rivolto ai fornitori, che ribadisca l'importanza del rispetto dei principi cardine di sostenibilità nella catena di fornitura. Infine, con riferimento più generale ai business partner di Eni, a partire dal 2018 sono state introdotte specifiche clausole sui diritti umani negli accordi stipulati con i Paesi e con le altre società in attività gestite mediante Joint Venture, volte a rappresentare e vincolare le parti a una condotta in linea con i principali standard internazionali e ad esercitare un'ideale forma di leverage nei loro confronti. Ogni business partner è inoltre oggetto di una preventiva verifica finalizzata a identificare la presenza di eventuali criticità riferite al rispetto dei diritti umani e prevedere le opportune misure di gestione delle stesse. In tale ambito, nel corso del 2019 sono stati verificati oltre 70 nuovi business partner.

Ulteriori azioni per contrastare le forme di moderna schiavitù e la tratta di esseri umani ed impedire lo sfruttamento di minerali associati a violazioni dei diritti umani nella catena di fornitura sono approfondite rispettivamente nello [Slavery and human trafficking statement](#) e nella Posizione sui ["Conflict minerals"](#)¹⁴, entrambi disponibili sul sito eni.com.

14) In adempimento alla normativa della US SEC.



Nei 2019 Eni ha avviato la fase di produzione anticipata dal campo di Miztón, nell'Area 1, situata nella baia di Campeche, nell'offshore del Messico



SOCIAL AUDIT RIVOLTI AI FORNITORI IN MESSICO

Il contesto

In linea con i Principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani (UNGP) e la Dichiarazione di Eni sul rispetto dei diritti umani, nel 2019 in Messico Eni ha commissionato al Danish Institute for Human Rights (DIHR) di effettuare uno Human Rights Impact Assessment (HRIA) sul progetto di sviluppo delle attività dell'Area 1. Tra i risultati del HRIA, è stata evidenziata l'importanza di monitorare le prestazioni degli appaltatori e dei subappaltatori per garantire il rispetto dei diritti umani.

Il progetto pilota

Eni ha predisposto e utilizzato nell'agosto 2019 un questionario specifico focalizzato su questioni relative ai diritti umani (condizioni di lavoro, contrattazione collettiva, discriminazione di genere e questioni relative al lavoro minorile) durante un audit tecnico effettuato su un fornitore di servizi logistici. Questa esperienza ha posto le basi per l'implementazione di regolari audit sociali, inclusi nel Piano d'azione (2019-2021) sui diritti umani in Messico approvato a fine 2019.

I principali risultati

Le prestazioni del fornitore per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani sono state considerate generalmente soddisfacenti. Tuttavia, per consolidare il livello raggiunto e prevenire il possibile verificarsi di problemi in futuro, si è deciso di implementare alcune azioni basate sulle seguenti osservazioni:

- alcuni lavoratori non erano a conoscenza della presenza dei sindacati e ad altri non erano chiari i principi e le funzioni dei sindacati, pur appartenendovi;
- differenze tra la Federal Labor Work e i contratti stipulati in relazione all'età minima per l'impiego. Tuttavia, attraverso una revisione del registro dei dipendenti, è stato rilevato che non fossero impiegati lavoratori minorenni nel sito;
- il fornitore non disponeva di un meccanismo di reclamo specifico per i lavoratori, dichiarandosi però disponibile a stabilirne uno;
- mancanza di report specifici sulla responsabilità sociale, anche quando questo elemento faceva parte della politica interna del contraente;
- assenza di servizi igienici esclusivi e dedicati al personale femminile;
- assenza di una sala da pranzo adeguata per i lavoratori.

Tra le buone pratiche individuate vi erano: il rispetto degli orari di lavoro e, secondo le donne intervistate, un luogo di lavoro percepito come libero da molestie.

Follow up: azioni correttive e preventive

Il fornitore ha inviato alcune prove a supporto delle misure attuate per rispondere alle osservazioni fatte durante il social audit. Queste prove riguardano: i) le modifiche ai termini contrattuali per eliminare le differenze con il Federal Labor Work; ii) l'attuazione del meccanismo di reclamo per i lavoratori; iii) la preparazione di un Corporate Social Responsibility Report entro il 2019; iv) l'abilitazione di servizi igienici femminili; v) accesso ad una mensa adeguata per i lavoratori.

Lesson learnt e prossimi passi

Questa iniziativa ha permesso di identificare alcune opportunità di miglioramento, sia rispetto a come fornire supporto agli appaltatori sul rispetto dei diritti umani che su come monitorare l'efficacia delle misure adottate. Su questo punto in particolare è infatti importante sensibilizzare il fornitore ad adottare un impegno specifico e formale nello svolgimento di tali social audit e formalizzare in un documento specifico le azioni di miglioramento programmate, al fine di consentire un monitoraggio più sistematico anche in una prospettiva a medio termine.

Eni con il Danish Institute for Human Rights (DIHR) ha effettuato nel 2019 un Human Rights Impact Assessment (HRIA) sul progetto di sviluppo delle attività dell'Area 1, in Messico



PER SAPERNE DI PIÙ:

si veda il [Human Rights Impact Assessment del Danish Institute for Human Rights](#) relativo al progetto di sviluppo dell'area 1

Trasparenza e lotta alla corruzione



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo è fondamentale per favorire un buon uso delle risorse e prevenire fenomeni corruttivi. Il ripudio della corruzione, infatti, è uno dei principi etici fondamentali del Codice Etico di Eni fin dal 1998 e per questo Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione (il Compliance Program Anti-Corruzione).

Policy e altri strumenti normativi

Policy "L'integrità delle nostre operation", "I nostri partner della catena del valore"; Codice Etico; MSG Anti-Corruzione

Strumenti di gestione

Sistema Gestione "Anti-corruzione"; **Compliance Program Anti-Corruzione**, certificato ai sensi della Norma ISO 37001:2016; **Modello 231**

Progressi al 2019 vs. 2018

- **EITI**: partecipazione al Board meeting di EITI (Extractive Industries Transparency Initiative)
- **Disclosure**: pubblicazione su base volontaria del Country by Country report
- **Formazione anti-corruzione**:
 - proseguito programma di sensibilizzazione per alcune categorie di Business Associate di Eni e
 - roll out della metodologia di segmentazione delle persone Eni sulla base del rischio corruzione

Obiettivi

- **EITI**: sistematica interazione con le consociate nei Paesi aderenti e promozione attiva dell'adesione ad EITI nei Paesi non aderenti
- **Sistema di controllo**: miglioramento continuo del Compliance Program Anti-Corruzione
- **Formazione anti-corruzione**: applicazione metodologia per segmentare la popolazione a fini formativi anti-corruzione



PER SAPERNE DI PIÙ:

Eni for 2019 - Performance di sostenibilità (pagg. 26-27); Country by Country report; Relazione sui pagamenti ai Governi; Codice Etico

Relazione sui
pagamenti ai Governi
Adesione EITI

Country by
Country Report

Linee guida in
ambito fiscale
CONSULTAZIONE US
Securities and Exchange
Commission (SEC)

Eni, per migliorare la governance e la trasparenza del settore estrattivo ed accrescere la consapevolezza delle comunità locali, stimolando i Governi a pubblicare un'informativa più completa dei pagamenti, investimenti e ricavi generati dalle attività Oil & Gas:

- pubblica annualmente la "**Relazione sui pagamenti ai Governi**" in ottemperanza agli obblighi di reporting introdotti dalla direttiva UE 2013/34 (Accounting Directive) ed in linea con lo standard EITI;
- aderisce ad **EITI** dal 2005, prende parte alle iniziative del Board internazionale e, a livello locale, contribuisce alla preparazione dei Report nei Paesi aderenti e partecipa alle attività dei Multi Stakeholder Group in 9 Paesi;
- redige annualmente il "**Country-by-Country Report**"¹⁵ (CbC Report), raccolta di dati relativi al volume d'affari, ai profitti e alle imposte aggregati con riferimento alle giurisdizioni nelle quali Eni conduce il business, che costituisce un obbligo informativo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana. Nonostante non vi siano obblighi di diffusione al mercato e al pubblico di tali informazioni Eni, per massimizzare la propria trasparenza in campo fiscale, pubblica ogni anno il CbC Report;
- ha elaborato le **Linee Guida in Ambito Fiscale** (Tax strategy) che definiscono gli impegni perseguiti da Eni dal punto di vista della fiscalità;
- ha partecipato alla **consultazione SEC** sulla norma proposta in attuazione della Sezione 1504 del Dodd-Frank Act e relativa alla disclosure dei pagamenti ai governi, esprimendosi a favore dell'allineamento degli standard normativi in materia di trasparenza e della garanzia di un "level playing field".

15] in conformità alla legge italiana n. 208/2015, e in linea con quanto previsto dalla Action 13 del progetto "Base erosion and profit shifting - BEPS", sviluppato dall'OCSE con il sostegno del G20 per contrastare "l'erosione della base imponibile e il trasferimento dei profitti" da parte delle imprese multinazionali.

Il Compliance Program Anti-Corruzione di Eni

In coerenza con il principio di "zero tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni si è dotata di un articolato sistema di regole e controlli finalizzati alla prevenzione dei reati di corruzione: il Compliance Program Anti-Corruzione. Il fulcro di tale programma risiede nell'impegno del top management di Eni e nell'insieme delle normative interne anti-corruzione che si applicano a Eni SpA e a tutte le sue società controllate. L'attuazione del programma è garantita, fin dal 2010, da una struttura organizzativa dedicata (Unità Anti-Corruzione) che ha il compito di prestare assistenza specialistica anti-corruzione a Eni e alle sue società controllate. Al fine di prevenire possibili criticità, il Compliance Program prevede l'esecuzione di una due diligence anti-corruzione sulle controparti a rischio finalizzata a valutare l'integrità, l'affidabilità professionale e la reputazione della potenziale controparte.

A dicembre 2019, si è concluso con esito positivo l'audit di ricertificazione del Compliance Program Anti-Corruzione ai requisiti della Norma ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems"



Un altro pilastro del programma è rappresentato dalle **attività di formazione anti-corruzione**:

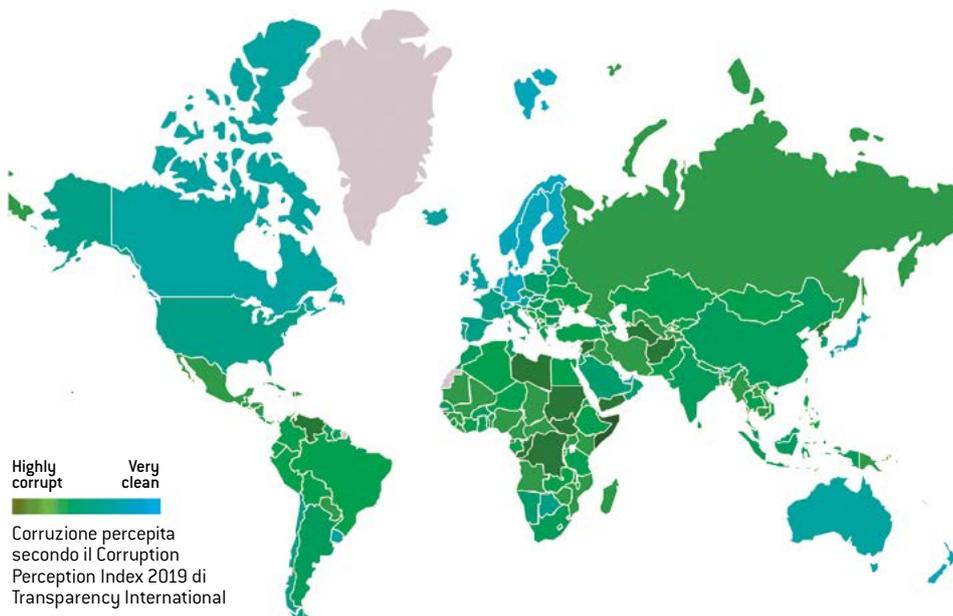
- **corsi e-learning**, corsi online per tutta la popolazione aziendale;
- **workshop generali**, sessioni formative interattive rivolte a risorse a medio/alto rischio corruzione;
- **job specific training**, sessioni formative realizzate generalmente insieme ai workshop generali e rivolte alle aree professionali a specifico rischio di corruzione.

Per ottimizzare l'individuazione dei destinatari delle iniziative formative, nel 2018 è stata definita una metodologia, applicata nel 2019, per la segmentazione dei dipendenti sulla base del rischio di corruzione in funzione di driver di rischiosità come: Paese, qualifica, famiglia professionale e numero di dipendenti del sito. Nel 2019 sono stati formati 23.347 dipendenti, di cui il 59% rappresentato da risorse in contesto a medio/alto rischio corruzione. Inoltre, nel 2019 sono proseguite le attività di formazione, on-line e in aula, per alcune categorie di Business Associate di Eni per sensibilizzarli sul tema della corruzione (in particolare come riconoscere un comportamento corruttivo e come prevenire la violazione delle leggi anti-corruzione nell'ambito della loro attività professionale).

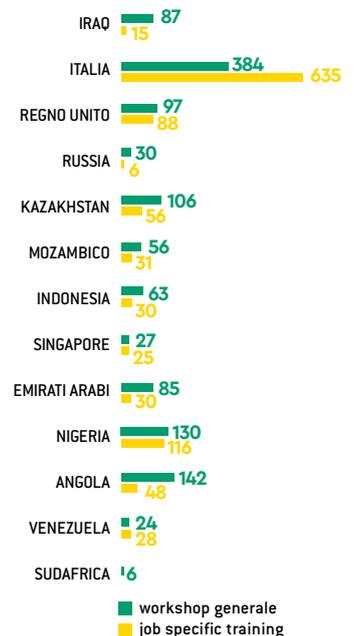
1.237
Partecipanti ai workshop generali

1.108
Partecipanti ai job specific training

INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE 2019



PAESI IN CUI ENI HA ORGANIZZATO FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE - 2019 (NUMERO DI PARTECIPANTI)



3



Alleanze per la promozione dello sviluppo locale

Il settore dell'energia sta vivendo un periodo di transizione ed il suo ruolo fondamentale nel perseguire uno sviluppo sostenibile lo pone di fronte a decisioni cruciali dettate dalla sfida decisiva del nostro tempo. Da un lato, c'è la necessità di far fronte all'emergenza climatica, dall'altro, resta l'esigenza di garantire accesso all'energia a una popolazione in crescita, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e ridurre le differenze economiche e sociali. Uno dei pilastri del modello di business di Eni è proprio perseguire questa transizione equa attraverso la valorizzazione delle risorse energetiche rendendole disponibili sia al mercato internazionale che a quello domestico, favorendo lo sviluppo dei mercati locali nella consapevolezza che crescere insieme rafforza la credibilità dell'azienda, apre nuove prospettive di business, oltre a consolidare il legame con i Paesi. Lo sviluppo dei mercati domestici implica anche favorire lo sviluppo socio-economico del Paese attraverso una crescita inclusiva prestando attenzione alle esigenze specifiche dei territori in cui Eni opera.

Eni come attore di sviluppo locale

LE ATTIVITÀ DI ENI CONTRIBUISCONO ALLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEI PAESI OSPITANTI SIA ATTRAVERSO I PROGETTI DI BUSINESS SIA MEDIANTE INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO LOCALE



Accesso all'energia

ENI INVESTE NELLA COSTRUZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI GAS SIA PER L'ESPORTAZIONE, SIA PER IL CONSUMO LOCALE E PER LA GENERAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA FAVORENDO LO SVILUPPO DEI MERCATI DOMESTICI



Partnership per lo sviluppo locale

LE INIZIATIVE REALIZZATE NEI PAESI DI PRESENZA FANNO LEVA SU UN APPROCCIO DI PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATE CHE PERMETTE DI MASSIMIZZARNE I BENEFICI GENERATI



Programmi per lo sviluppo locale (LDP)

ENI PROMUOVE INTERVENTI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI, IN LINEA CON L'AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE E IN COERENZA CON GLI IMPEGNI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PARIGI E I PIANI DI SVILUPPO NAZIONALI



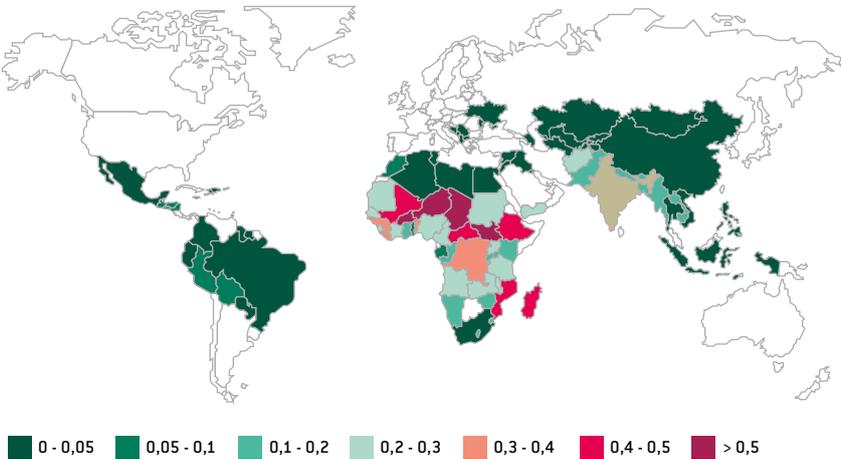
Strumenti e metodologie per lo sviluppo locale

ENI HA SVILUPPATO E APPLICATO STRUMENTI DI VALUTAZIONE DI IMPATTO PER QUANTIFICARE I BENEFICI GENERATI DAI PROPRI INTERVENTI NEL CONTESTO DI OPERATIVITÀ ATTRAVERSO IL BUSINESS E IL PROPRIO MODELLO DI COOPERAZIONE



Contesto di riferimento

MPI – Global Multidimensional Poverty Index a livello Paese



Il Global Multidimensional Poverty Index (MPI) è uno strumento internazionale che misura i progressi rispetto all'SDG 1 e mette a confronto la povertà multidimensionale acuta per oltre 100 Paesi e 5,7 miliardi di persone, relativamente a tre dimensioni: istruzione, salute e standard di vita. Il Global MPI, il cui valore è compreso tra 0 (assenza di povertà multidimensionale) e 1 (massima povertà multidimensionale), è calcolato moltiplicando l'incidenza per l'intensità della povertà.

Fonte: Alkire, S., Karagaratnam, U. and Suppa, N. (2019). "The Global Multidimensional Poverty Index (MPI) 2019", OPHI MPI Methodological Note 47, Oxford Poverty and Human Development Initiative, University of Oxford

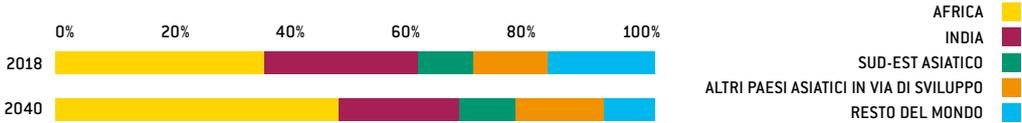
Speranza di vita in buona salute (anni)



Secondo il WHO la speranza di vita in salute è una misura della durata media di vita vissuta in buona salute e in modo soddisfacente in una popolazione, quindi in assenza di disturbi, malattie e disabilità. Il grafico riporta tale valore per macro aree geografiche evidenziando i valori più alti raggiunti in America Latina e in Estremo Oriente. A livello mondiale il valore medio è pari a 63,4 (dati 2017).

Fonte: UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME, Human Development Reports.

Persone senza accesso al clean cooking (%)



Nel 2018 ancora 2,6 miliardi di persone non hanno accesso al clean cooking ricorrendo all'uso di biomassa solida per usi domestici con effetti nocivi sulla salute. Laddove il Sustainable Development Scenario (SDS) ha come obiettivo il pieno accesso al clean cooking già al 2030, nello Stated Policies Scenario (STEPS) al 2040 ancora 1,8 miliardi di persone saranno prive di accesso al clean cooking. Oggi 1/3 della popolazione mondiale senza accesso al clean cooking è concentrata in Africa. Al 2040, il mancato accesso al clean cooking continuerà ad essere diffuso principalmente in Africa (circa il 47% delle persone senza accesso).

Fonte: IEA (2019) World Energy Outlook. Tutti i diritti riservati.

Altre sfide per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a New York nel settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDGs) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile per le complesse sfide attuali e costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale. Sebbene siano stati fatti a livello mondiale progressi importanti nel contribuire al raggiungimento degli SDGs, permangono grandi sfide.

Fonte: UNSTATS, The Sustainable Development Goals Report 2019.

785 MILIONI DI PERSONE
senza accesso ai servizi di base per l'acqua potabile

+ DEL 50%
delle scuole in Africa Sub-Sahariana non ha accesso a →

- ACQUA POTABILE
- SERVIZI PER LAVARSI LE MANI
- INTERNET
- COMPUTER

2/3
delle persone sottanutrite nel mondo vivono in Africa Sub-Sahariana e Asia meridionale

Eni come attore di sviluppo locale



PERCHÉ È IMPORTANTE PER ENI

Favorire l'accesso all'elettricità e allo stesso tempo promuovere iniziative a favore delle comunità – dalla diversificazione delle economie locali a progetti per la salute, l'educazione, l'accesso all'acqua e l'igiene – rappresentano l'approccio distintivo di Eni verso i Paesi ospitanti, denominato sin dai tempi di Enrico Mattei "Dual Flag". Tale approccio identifica la sostenibilità per Eni a livello locale, che si traduce nella volontà di contribuire allo sviluppo dei Paesi di presenza con nuove prospettive di business, ma anche supportando i bisogni primari delle popolazioni locali. Questo è possibile grazie alla definizione di specifici Programmi per lo Sviluppo Locale (Local Development Programme – LDP) che vanno nella direzione tracciata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dai Nationally Determined Contributions (NDCs), sottoscritti da ogni Paese nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

Policy e altri strumenti normativi

Policy "La sostenibilità"; Dichiarazione Eni sul rispetto dei diritti umani

Strumenti di gestione

Processo ESHIA in tutti i progetti di business; Piattaforma Stakeholder Management System per la gestione e monitoraggio delle relazioni con gli stakeholder; Sistema di rilevazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi legati ai rapporti con gli stakeholder locali; Processo di gestione della sostenibilità nel ciclo di business e specifiche progettuali secondo metodologie internazionali

Progressi al 2019 vs. 2018

- **Investimenti per lo sviluppo locale:** €95,3 milioni
- **Accesso all'energia:** più di 64 miliardi di Sm³ di gas venduto ai mercati domestici; in 12 Paesi Eni distribuisce il 100% del gas totale venduto
- **Partnership siglate:** FAO, UNDP (2018); UNIDO, Dom Bosco (2019); World Bank, E4Impact (2020)
- **Nuovi accordi:** MoU siglati con i governi di Angola, Messico (2018) e Mozambico

Obiettivi

- **Investimenti per lo sviluppo locale 2020-2023:** €381 milioni, che permetteranno anche, tra gli altri, di raggiungere i seguenti obiettivi nel 2020:
 - Accesso all'energia: 4.600 famiglie che beneficiano dell'accesso a tecnologie di clean cooking nelle comunità oggetto d'intervento;
 - Educazione: 2.730 studenti che frequentano scuole ristrutturate e con servizi migliorati da Eni



PER SAPERNE DI PIÙ:

Eni for 2019 - Performance di sostenibilità (pag. 28); Eni for Human Rights

Siglati MoU con Angola e Mozambico, che coniugano il business tradizionale con l'impegno per la crescita diversificata e sostenibile

Lo sviluppo dei mercati domestici, supportato grazie a importanti investimenti infrastrutturali, attiva anche una catena di valore attraverso la creazione di nuove opportunità di lavoro e il trasferimento di competenze e know-how a partner e dipendenti locali, nonché alle comunità dei Paesi di presenza. Il contributo di Eni allo sviluppo è infatti integrato in tutte le attività di business, a cominciare dalla conoscenza del contesto operativo: anticipando e comprendendo eventuali impatti ambientali e sociali riesce a definire una strategia d'azione che porta alla creazione di valore per l'azienda e per il Paese ospitante. In questo contesto, nel 2019 Eni ha siglato **due Memorandum of Understanding (MoU) con i Governi del Mozambico e dell'Angola**, nell'area della Provincia di Cabinda, che coniugano business tradizionale con l'impegno per la crescita diversificata e sostenibile dei Paesi. Le aree di cooperazione includono l'accesso all'energia, la diversificazione economica, lo sviluppo di energie rinnovabili, la protezione ed espansione delle foreste, l'accesso ad acqua e a servizi di sanità pubblica e all'educazione. Si tratta di programmi di sviluppo integrato (Local Development Programme, LDP), progettati considerando i Piani di Sviluppo Nazionale e i Nationally Determined Contributions e con lo scopo di contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

La sostenibilità integrata nel business

Dal momento dell'acquisizione delle licenze, passando per l'esplorazione allo sviluppo dei progetti di business, dalla produzione fino al decommissioning, sono stati adottati **strumenti e metodologie**, coerenti con i principali standard internazionali, assicurando una maggiore efficienza e sistematicità nell'approccio decisionale al fine di contribuire allo sviluppo dei Paesi ospitanti. L'analisi del contesto socio-economico, che accompagna in modo sempre più approfondito le fasi progettuali di business, permette a Eni di conoscere le esigenze locali e quindi definire i settori di intervento prioritari. Queste priorità si traducono in obiettivi nel Piano strategico quadriennale, volti a contribuire direttamente o indirettamente al conseguimento degli SDGs. Ciò è realizzato attraverso strumenti analitici e gestionali che coprono l'intero ciclo del business e che permettono:

1. la **conoscenza del contesto Paese** dal punto di vista socio-economico, ambientale e culturale, con l'utilizzo di tool riconosciuti a livello internazionale, come il Global Multidimensional Poverty Index (MPI);
2. la **relazione con gli stakeholder locali** direttamente e/o indirettamente coinvolti per comprendere le loro richieste, ed eventuali grievance, al fine di rafforzare la reciproca fiducia (si veda pag. 63);
3. la valutazione e mitigazione degli impatti potenziali delle attività per identificare **criticità, opportunità, rischi** dal punto di vista socio-economico, ambientale, incluso il rispetto e la promozione dei diritti umani;
4. la definizione e implementazione di **programmi di sviluppo locale** (Local Development Programme) coerenti con i Piani Sviluppo Paese, l'Agenda 2030 e i Nationally Determined Contributions (si veda pagg. 61-69);
5. la **valutazione e la misurazione dello sviluppo locale generato** ("learn and adapt") attraverso l'uso di strumenti e metodologie sia riconosciute internazionalmente e adottate da Eni, quali il logical framework approach e la gestione del ciclo del progetto, sia sviluppate da Eni in collaborazione con istituzioni accademiche quale l'Eni impact tool e l'Eni Local Content Evaluation (si veda pagg. 70-73).

Questo approccio è basato su collaborazioni con istituzioni, agenzie di cooperazione e stakeholder locali per individuare gli interventi necessari per rispondere alle esigenze delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.



L'approccio a livello locale risponde alle esigenze delle comunità in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite

MULTIDIMENSIONAL POVERTY INDEX (MPI)

Il Global MPI è una misura internazionalmente riconosciuta di povertà multidimensionale acuta, disponibile per oltre 100 Paesi. Il Global MPI esamina le condizioni di deprivazione di una persona attraverso 10 indicatori su tre dimensioni: istruzione, salute e standard di vita. L'indice consente di confrontare l'incidenza e l'intensità della povertà tra Paesi ma anche all'interno dei singoli Stati, essendo disponibili anche i dati disaggregati a livello locale, oltre che per le aree urbane e rurali. Il Global MPI è pertanto un riferimento rilevante anche per misurare i progressi rispetto al 1° obiettivo dell'Agenda 2030. Secondo il "Global Multidimensional Poverty Index 2019", il 23,1% della popolazione coperta dal Global MPI 2019 – 1,3 miliardi di persone – è multidimensionalmente povera. Il Global MPI sta diventando una metodologia di riferimento di crescente autorevolezza in ambito internazionale. Il Global MPI è stato incluso nell'Human Development Report (HDR) nel 2010 ed è stato pubblicato nell'HDR e da OPHI da allora. Il Global Sustainable Development Report delle Nazioni Unite incoraggia i governi ad utilizzare questo indice multidimensionale nelle fasi di sviluppo, implementazione e controllo delle proprie politiche di contrasto alla povertà e di inclusione sociale.

Utilizzo del Multidimensional Poverty Index in Eni

Eni effettua analisi di povertà sia prima di iniziare le proprie operazioni in un Paese, sia per migliorare la propria comprensione del contesto socio-economico nei Paesi di presenza. Il Global MPI fa parte degli strumenti utilizzati da Eni per garantire che la sua azione sia il più efficace possibile e mirata alle persone più vulnerabili.

Il Global Multidimensional Poverty Index è stato sviluppato nel 2010 dall'Oxford Poverty and Human Development Initiative presso l'Università di Oxford e dallo Human Development Report Office del United Nations Industrial Development Organization (UNDP)

Accesso all'energia



"Siamo un'impresa dell'energia. Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti"

Incipit Mission Eni

Garantire l'accesso universale all'energia in maniera efficiente e sostenibile è la sfida principale del settore energetico ed è al centro del processo di transizione verso un futuro low carbon, così come ribadito anche nella mission aziendale. In tale contesto, consapevole che la lotta alla povertà energetica è il primo passo per soddisfare i bisogni primari relativi all'educazione, alla salute e alla diversificazione economica, Eni promuove la costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas e favorisce l'accesso all'elettricità, come parti integranti del proprio modello di business.

Costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas

Eni investe nella costruzione di infrastrutture per la produzione e il trasporto di gas sia per l'esportazione, sia per il consumo locale per la generazione di energia favorendo da un lato lo sviluppo dei mercati di presenza e dall'altro il raggiungimento di nuovi. Nel 2019 è proseguito il progetto Takoradi-Tema interconnection in Ghana con l'obiettivo di incrementare l'utilizzo del gas anche nella parte orientale del Paese attraverso l'aumento di circa 2,5 volte della portata verso l'hub di Takoradi e le facility di WAPCo¹⁶; così come altre iniziative in Indonesia, dove la costruzione di una pipeline dedicata in Borneo Orientale consentirà di incrementare la produzione di GPL per il mercato domestico. L'approccio adottato da Eni consente inoltre di garantire l'indipendenza energetica in diversi Paesi, come ad esempio in Egitto dove, grazie alla scoperta del giacimento Zohr la cui produzione già rimane totalmente nel Paese, si sono creati i presupposti per l'indipendenza energetica e in Libia, cui Eni continua a fornire quasi tutto il gas necessario all'alimentazione delle centrali elettriche.

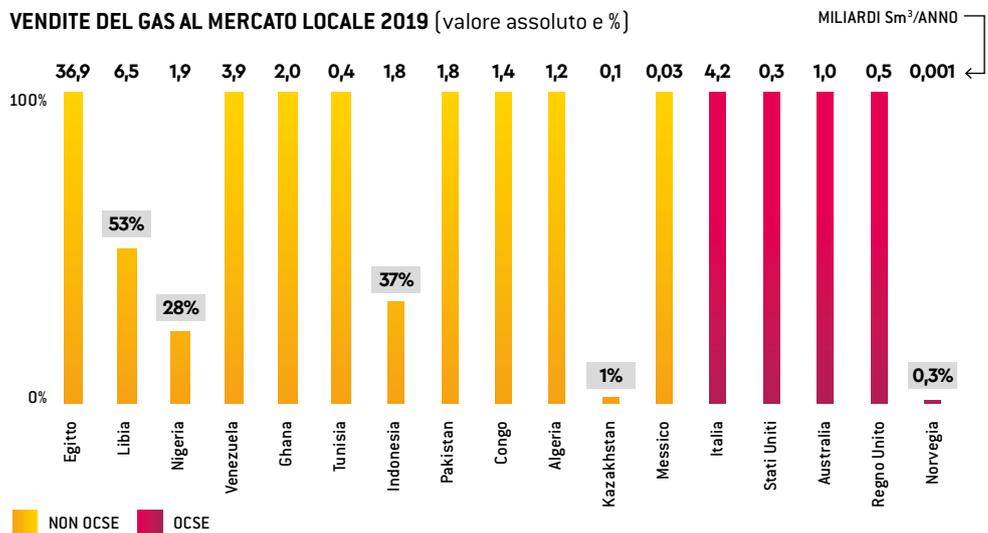
64

Miliardi di Sm³ di gas venduto ai mercati domestici in 17 Paesi

100%

Di gas venduto ai mercati domestici di 12 Paesi su 17

VENDITE DEL GAS AL MERCATO LOCALE 2019 (valore assoluto e %)



Eni alimenta i mercati domestici, avendo fornito loro nel 2019 oltre il 73% del gas complessivamente venduto, per un ammontare di più di 64 mld di Sm³. In particolare in 12 Paesi Eni distribuisce il 100% del gas totale venduto.

Costruzione di centrali termoelettriche

In Africa Sub-Sahariana Eni realizza investimenti per la costruzione di centrali termoelettriche grazie alla valorizzazione del gas associato che veniva bruciato in torcia (gas flaring). L'obiettivo è di diversificare il mix energetico, composto per il 50% da biomassa e carbone, introducendo una fonte più pulita quale il gas naturale. Nel corso del 2019 sono state completate le attività per incrementare la capacità di generazione elettrica della centrale CEC in **Congo** attraverso la realizzazione della terza turbina, nonché la riabilitazione di 4 centrali elettriche in Libia che generano 2GW di potenza, sufficienti a garantire un più stabile accesso all'energia elettrica a circa due milioni di persone (circa 1/3 della popolazione libica complessiva), minacciate dai continui black out causati dalle condizioni di abbandono in cui versano le centrali.

16) Si segnala, inoltre, che ad inizio 2020 è stato dato avvio alla seconda fase del progetto che prevede di raddoppiare la portata anche verso Tema.

In **Nigeria** la centrale elettrica di Okpai, con una originaria capacità installata di 480 MW, nel 2019 ha generato circa 1.400 GWh contribuendo nella misura di circa il 10% all'energia totale immessa nella rete di trasmissione nazionale del Paese e fornendo energia a circa 10 milioni di persone. Due ulteriori treni di generazione con turbina a gas, di cui uno disponibile per l'esercizio e l'altro in avanzato stato di completamento, incrementeranno ulteriormente la capacità disponibile di oltre 300 MW, posizionando così Okpai al primo posto per capacità fra gli impianti di generazione elettrica realizzati da operatori privati in Nigeria. Sempre in Nigeria, sin dal 2012, Eni attraverso l'impianto di Ob-Ob fornisce gas a terze parti che, con una centrale avente capacità installata di 150 MW, producono energia elettrica per circa 1 milione di beneficiari.

Progetti di accesso all'energia off-grid

Eni in **Mozambico** contribuisce alla sostituzione, tra le famiglie vulnerabili, di 10.000 fornelli tradizionali con quelli migliorati previsti dal progetto *Promoting Energy Efficiency & Clean Cooking*, riducendo la deforestazione causata dal taglio della legna con cui si produce carbone per uso domestico. Tale progetto promuove una produzione locale sostenibile, creando posti di lavoro e una nuova imprenditorialità locale. Inoltre nel 2020 Eni e la Banca Mondiale hanno firmato un protocollo d'intesa in Ghana per lo sviluppo di iniziative volte a promuovere l'uso di fornelli migliorati più efficienti alimentati a combustibili legnosi, per ridurre l'esposizione ai fumi tossici della legna e ridurre lo sfruttamento delle foreste.

La centrale di Okpai è stata la prima a ciclo combinato realizzata in Nigeria



La CEC fornisce energia all'intera città di Pointe-Noire con l'installazione di oltre 6.500 punti di illuminazione stradale



LA TERZA TURBINA PER LA CENTRALE ÉLECTRIQUE DU CONGO (CEC)

A seguito dell'acquisizione avvenuta nel 2007 del giacimento onshore M'Boundi in Congo, Eni ha sviluppato nel Paese un modello di accesso energetico su vasta scala. È stato lanciato il "Projet intégré" (Progetto Integrato) che ha visto la costruzione delle centrali elettriche Centrale Électrique du Djéno (CED) e Centrale Électrique du Congo (CEC), la riqualificazione dell'infrastruttura di trasporto dell'energia e l'ampiamiento della rete di distribuzione dell'energia elettrica fino alla città di Pointe-Noire. CEC e CED sono alimentate dal gas proveniente dai giacimenti M'Boundi e Marine XII, contribuendo alla riduzione delle emissioni da gas flaring. L'impianto della CEC, avviato nel 2010, è parte della più ampia strategia di Eni per aumentare l'accesso all'energia nel Paese e promuovere la valorizzazione delle risorse energetiche locali. Attraverso l'avvio di una terza turbina a gas inaugurata nel febbraio 2020 (che offre una capacità aggiuntiva di 170 MW per un totale di 484 MW), la CEC contribuisce per circa il 60/70% della generazione di elettricità complessiva in tutto il Paese. Inoltre la CEC fornisce energia alla città di Pointe-Noire anche grazie all'installazione di oltre 6.500 punti di illuminazione stradale di cui beneficiano circa 350.000 persone. Il programma di accesso all'energia ha permesso anche la buona riuscita del Progetto Hinda, assicurando l'elettricità a 33 strutture comunitarie alimentate da pannelli solari (11 centri sanitari e 22 pozzi d'acqua potabile).

Attraverso l'avvio di una terza turbina a gas inaugurata nel febbraio 2020, la CEC contribuisce per circa il 60/70% della generazione di elettricità complessiva in Congo



7.1 Accesso universale ai servizi energetici moderni **7.2** Espandere e aggiornare i servizi energetici per i Paesi in via di sviluppo



PER SAPERNE DI PIÙ:
si veda il sito eni.com

Partnership per lo sviluppo sostenibile



"Bisogna lavorare a fianco dei Paesi meno sviluppati, conoscerli, parlare con le istituzioni, parlare con le comunità locali, capire da loro quali sono gli ostacoli allo sviluppo e aiutarli a rimuoverli, non nella logica della pura assistenza ma di una messa a fattor comune delle risorse e delle competenze"

C. Descalzi, Mediterraneo. La sfida è lo sviluppo, Avvenire, 5 gennaio 2020

Di fronte ad eventi sempre più complessi e globali – povertà e disuguaglianze, emergenza sanitaria, crisi climatica e migratoria, instabilità politica – Eni ha scelto di estendere il raggio di azione delle iniziative di sviluppo, superando il confine delle proprie aree operative attraverso alleanze con partner autorevoli impegnati sul territorio e riconosciuti a livello internazionale. L'azione sinergica e la condivisione del know-how che ne derivano sono volte a migliorare le condizioni di vita delle persone nei Paesi di presenza in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i piani Paese e gli NDCs. Quando la sfida è grande non si può prescindere dall'unire le forze, agire insieme, valorizzando i fattori in comune con i diversi stakeholder impegnati nelle aree di interesse: dalle Organizzazioni Internazionali al settore privato, dalla società civile agli enti di cooperazione che conoscono il territorio, le fragilità e le esigenze primarie delle persone che abitano i territori in cui Eni è presente. Ecco il valore del soggetto ed ecco la necessità di individuare partner capaci di garantire alle azioni un respiro di lungo termine. La crisi finanziaria ed economica del 2008 ha provocato una seria riduzione dell'aiuto pubblico allo sviluppo per esigenze di bilancio interno dei Governi. Da qui l'invito – sottolineato nella "Terza conferenza internazionale sui finanziamenti allo sviluppo" organizzata ad Addis Abeba dalle Nazioni Unite nel luglio 2015 – ad utilizzare nuovi meccanismi e forme di collaborazione capaci di mettere insieme il settore pubblico e il settore privato. L'intuizione di Enrico Mattei e la "vocazione" di Eni nell'accompagnare la crescita di popoli e comunità, che si traduce nel citato approccio "Dual Flag", tornano dunque attuali e trovano terreno fertile nel ruolo che la comunità internazionale attribuisce con crescente consapevolezza al settore privato, come dimostra ancora una volta la recente emergenza sanitaria.

Il valore del fare insieme

In questa direzione si muovono ad esempio le partnership portate avanti da Eni con Agenzie e Organizzazioni Internazionali come Food and Agriculture Organization (FAO), United Nations Development Programme (UNDP), United Nations Industrial Development Organization (UNIDO) e nell'ottica di una più ampia collaborazione il patrocinio di United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) al Musée du Cercle Africain realizzato a Pointe-Noire in Congo e la partecipazione di Eni alla prima Biennale di Luanda, in Angola – Pan-African forum per la Cultura della Pace. Ma anche le relazioni e le collaborazioni con istituzioni italiane ed europee, realtà finanziarie e banche di sviluppo, enti e agenzie di cooperazione, faith based organizations, università e centri di ricerca. Collaborazioni che hanno un orizzonte ampio e trasversale in termini di azione (accesso all'energia, diversificazione economica, educazione, accesso all'acqua e servizi igienico-sanitari, salute), di territori e Paesi di presenza. Eni è stata fra gli interlocutori del mondo dell'energia e dei fondi di investimento intervenuti ai dialoghi promossi in Vaticano nel giugno 2018 e 2019 dalla Notre Dame University e dal Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, "The Energy Transition and Care for Our Common Home".



Il progetto Promoting Energy Efficiency and Clean Cooking promuove nella città di Pemba, in Mozambico, una produzione locale sostenibile, creando posti di lavoro e una nuova imprenditorialità locale. La stufa migliorata ha reso la cottura del cibo più veloce e sicura, riducendo al contempo le conseguenze sulla salute

UNIDO

Il 17 luglio 2019, Eni e United Nations Industrial Development Organization (UNIDO) hanno firmato una dichiarazione congiunta per contribuire al conseguimento degli SDGs. Le prime attività previste riguardano il miglioramento dell'occupazione giovanile e della catena di valore della filiera agroalimentare in Mozambico e attività di ricerca sull'energia rinnovabile e l'efficienza energetica in Congo.

**FAO**

Dal 2018 Eni collabora con Food and Agriculture Organization (FAO) per promuovere l'accesso all'acqua in Nigeria attraverso la realizzazione di pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici, per uso domestico e per irrigazione, in coerenza con gli SDGs.

**UNDP**

Nel 2018, Eni e United Nations Development Programme (UNDP) hanno firmato un Memorandum of Understanding orientato a favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare per migliorare l'accesso all'energia sostenibile in Africa.

**UNESCO**

Collaborazione per l'apertura del Musée du Cercle Africain (2018), primo Museo di Pointe-Noire in Congo, per promuovere e valorizzare la cultura e l'arte africana, con particolare attenzione alle nuove generazioni. Partecipazione alla prima Biennale di Luanda, in Angola – Pan African Forum per la Cultura della Pace (18-22 settembre 2019) – finalizzata a stimolare il dialogo e l'incontro fra culture e favorire un percorso comune di pace, fondamentale condizione per lo sviluppo umano ed economico dei Paesi.

**WORLD BANK**

Eni Ghana e Banca Mondiale hanno siglato un protocollo d'intesa, frutto di un dialogo iniziato nel 2019, per lo sviluppo di iniziative volte a promuovere l'uso di fornelli da cucina più efficienti alimentati a combustibili legnosi, per ridurre l'esposizione ai fumi tossici e ridurre lo sfruttamento delle foreste. Le azioni previste si fondano su un modello innovativo di cooperazione e contribuiscono alla strategia del governo del Ghana per garantire l'accesso universale a fonti di energia moderne, pulite e sicure entro il 2030.

**E4IMPACT**

L'Accordo di Collaborazione siglato tra Eni Kenya e la Fondazione E4Impact, maturato nel corso del 2019, ha l'obiettivo di sviluppare un incubatore di impresa in Kenya (Nairobi). L'iniziativa vede coinvolte l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (UCSC) nella promozione dell'imprenditorialità (specialmente femminile) e dell'occupazione giovanile, stimolando l'internazionalizzazione delle nuove imprese.

**DOM BOSCO**

Nel 2019, Eni Mozambico e Istituto Superiore Dom Bosco di Maputo hanno siglato un accordo di collaborazione per implementare un ampio piano di formazione professionale presso l'istituto industriale e commerciale di Pemba. La collaborazione quadriennale prevede formazione certificata di formatori ed erogazione di borse di studio per corsi professionalizzanti, lauree, master e dottorati in discipline tecnico-vocazionali.





Li Yong

È il Direttore Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO) dal giugno 2013. Ha avuto un'intensa carriera come senior economic and financial policy-maker. È stato Viceministro delle Finanze della Repubblica Popolare Cinese e membro del Comitato di Politica Monetaria della Banca Centrale per un decennio. Ha svolto un ruolo chiave nella cooperazione della Cina con organizzazioni di sviluppo multilaterali come il Gruppo della Banca mondiale e la Asian Development Bank.

Lavorare in sinergia

Il direttore generale di UNIDO, Li Yong, racconta il valore dei partenariati tra organizzazioni internazionali e imprese. La forza di queste collaborazioni viene dall'incontro degli obiettivi aziendali con quelli di sviluppo.

L'SDG n. 17 – Partnership per gli Obiettivi – è di fondamentale importanza in quanto può essere un driver per aiutare a raggiungere gli altri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. In che modo, secondo lei, il settore privato può contribuire allo sviluppo dei Paesi e a creare valore aggiunto per uno sviluppo locale sostenibile?

Adottando l'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, la comunità per lo sviluppo globale si è resa conto che il tradizionale aiuto pubblico allo sviluppo era del tutto inadeguato per alimentare questo piano ambizioso: il Piano di Azione di Addis Abeba 2015 vede partenariati innovativi – tra Paesi, tra professionisti dello sviluppo multilaterale e bilaterale e, soprattutto, tra attori pubblici e privati – come chiave per il successo dell'Agenda 2030. Il 5 novembre 2019 è stato un momento decisivo per la nostra Organizzazione, perché gli Stati membri di UNIDO hanno adottato la Dichiarazione di Abu Dhabi, che evidenzia chiaramente l'importante ruolo del settore privato nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le imprese private possono portare cambiamenti tecnologici, investire, condividere know-how, dimostrare pratiche sostenibili, migliorare competenze locali, sostenere la formazione professionale e facilitare l'accesso al mercato attraverso le loro catene di approvvigionamento. In virtù del suo mandato orientato al business, UNIDO ha una lunga tradizione di partenariati con imprese private, basata non sulla charity o sulla filantropia, ma su un allineamento degli obiettivi aziendali con quelli di sviluppo: l'approccio è quello di definire questo terreno comune con il potenziale partner, articolare chiaramente gli obiettivi condivisi e il percorso per raggiungerli, negoziare una distribuzione equa dei costi dell'azione congiunta e mettere in atto le metriche che aiuteranno entrambe le parti a monitorare i progressi della loro collaborazione.

Che ruolo ha lo sviluppo industriale nella crescita e nello sviluppo di un Paese? In che modo questi fattori sono collegati a questioni quali la pace e la migrazione?

Lo sviluppo industriale ha un effetto moltiplicatore sulla produttività, sull'innovazione, sulla crescita economica e, soprattutto, sull'occupazione. Ciò è particolarmente vero nei Paesi in via di sviluppo, dove gran parte della forza lavoro vive di agricoltura a bassa produttività, mentre la rapida crescita demografica crea una forza lavoro giovane e in rapida espansione. Offrire un lavoro dignitoso e interessanti opportunità di lavoro nelle piccole e medie imprese contribuisce a ridurre le pressioni migratorie stabilizzando non solo le persone occupate, ma anche le loro famiglie. Nei Paesi caratterizzati da disoccupazione endemica, i giovani sono facili bersagli per diversi gruppi coinvolti in disordini civili, criminalità o terrorismo. Nell'ambito del suo mandato di promozione dello sviluppo industriale inclusivo e sostenibile, UNIDO si concentra in particolare sull'entroterra rurale e sui segmenti vulnerabili della società, come i giovani e le donne.

La Dichiarazione Congiunta di Eni e UNIDO è un nuovo modello pionieristico di cooperazione pubblico-privato volto a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Qual è il valore aggiunto di tale collaborazione? Come può questa dichiarazione congiunta diventare fruttuosa in modo tempestivo?

Eni e UNIDO hanno firmato nel luglio 2019 una Dichiarazione Congiunta, e sono molto incoraggiato nel vedere oggi, appena sei mesi dopo, una serie di iniziative nel settore della trasformazione agro-alimentare per diversificare i mezzi di sussistenza locali e nel campo delle energie rinnovabili. Entrambi i partner porteranno a queste imprese comuni il meglio delle loro rispettive risorse: la vasta esperienza aziendale di un gruppo diversificato come Eni che si rafforza con la pratica sul campo e la sensibilizzazione allo sviluppo di un partner delle Nazioni Unite come UNIDO.

L'accesso all'energia è un prerequisito indispensabile per lo sviluppo. Secondo lei, quale impatto può avere l'energia nello sviluppo delle comunità e dei Paesi?

Nessuna attività economica, per non parlare dell'industrializzazione, può prosperare senza accesso a fonti energetiche affidabili e convenienti. Il mondo ha accumulato esperienze di enorme valore, la scienza e la tecnologia portano nuove scoperte ogni giorno, nuove tecnologie che possono aiutare a produrre di più, con meno pressione su energia, acqua, risorse e materiali. L'esperienza di decenni di industrializzazione e lezioni apprese lungo il viaggio devono fare da esempio e supportare i Paesi che aspirano a crescere in modo inclusivo e sostenibile. Questo è l'obiettivo che Eni e UNIDO si sono prefissati quando hanno deciso di camminare a fianco, verso l'Agenda 2030.



Il direttore generale di UNIDO e l'amministratore delegato di Eni durante la firma della Joint Declaration presso il Centro Ricerche Eni per le Energie Rinnovabili e l'Ambiente di Novara



Punto di raccolta dell'acqua fornito dal progetto per la comunità di Waru, Abuja



Eni e FAO per promuovere l'accesso all'acqua in Nigeria



Durata
3 anni
(Feb. 2018 - Feb. 2021)

Beneficiari
Più di 40.000

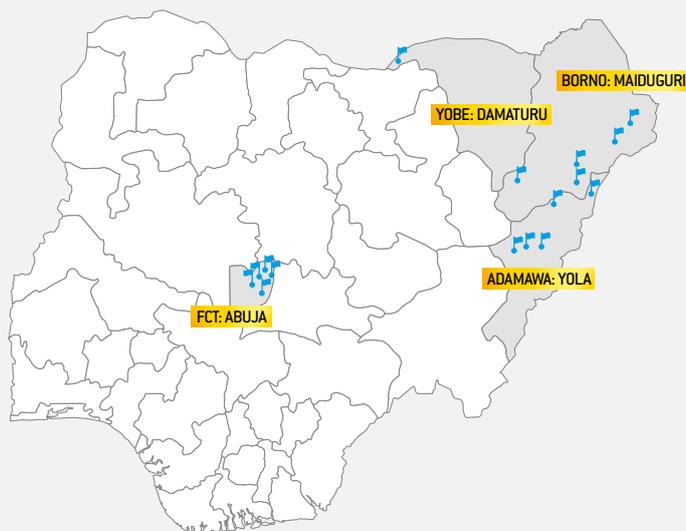
Risultati
16 pozzi completati

Il contesto

Per far fronte alla crisi idrica dovuta alla riduzione del Lago Ciad e all'emergenza umanitaria causata dal movimento di Boko Haram nel Nord Est della Nigeria, Eni e FAO hanno siglato nel 2018 un accordo di collaborazione della durata di tre anni per promuovere l'accesso all'acqua pulita e sicura nel Paese tramite la realizzazione di pozzi alimentati da sistemi fotovoltaici, per uso domestico e irrigazione.

Il progetto

L'accordo ha permesso di individuare, in collaborazione con le autorità locali, le zone di intervento per supportare gli IDP (internally displaced persons - rifugiati interni) e le comunità ospitanti colpite dalla crisi del Nord Est – Lago Ciad, attraverso il supporto tecnico e la condivisione del know-how fornita dall'Agenzia delle Nazioni Unite e la realizzazione dei pozzi da parte di Eni.



I pozzi sono dotati di sistemi per la purificazione dell'acqua, **18 rubinetti** per l'approvvigionamento e una capacità di stoccaggio da **25.000 a 50.000 litri**. La cartina rappresenta la distribuzione dei pozzi sul territorio nigeriano: **5** nel Territorio della Capitale Federale (FCT), **11** nel nord-est del Paese (**5** nello stato di Borno, **5** nello stato di Adamawa, e **1** nello stato di Yobe).

PER SAPERNE DI PIÙ:

si veda l'intervista a Suffyan Koroma, rappresentante della FAO in Nigeria e della comunità economica degli stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS) su eni.com



6.a Espandere il supporto ai programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei Paesi in via di sviluppo

13.1 Rafforzare la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

Local Development Programme – LDP

Il programma di sviluppo locale fornisce una vista integrata delle diverse iniziative e attività che Eni, come attore di sviluppo locale, realizza nei diversi territori di presenza dei progetti di business per accompagnare i Paesi stessi nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 prefissati. Queste attività, definite in specifici Programmi per lo Sviluppo Locale (Local Development Programme – LDP) in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in coerenza coi Piani Nazionali di Sviluppo (Nationally Determined Contributions – NDCs), prevedono cinque linee di azione: local content; land management; stakeholder engagement; diritti umani; progetti di sviluppo locale.

I Local Development Programme (LDP) sono definiti in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e in coerenza con i Piani Nazionali di Sviluppo



Eni supporta i Piani di sviluppo Paese, anche attraverso partnership pubblico-private e adottando standard, metodologie e strumenti riconosciuti a livello internazionale



Local Content

Il Local Content è il valore aggiunto apportato da Eni al sistema socio-economico dei Paesi di operatività attraverso tre principali leve:

1. **trasferimento di competenze e conoscenze**, attraverso programmi di formazione destinati alla manodopera locale nel settore energetico, oltre alla diffusione dell'innovazione tecnologica;
2. **attivazione di tutti i settori economici locali della catena di fornitura** interessata dal business Eni, per promuovere la competitività delle imprese locali;
3. interventi di sviluppo per **favorire la crescita e la diversificazione dell'economia locale** anche attraverso programmi di vocational training volti a potenziare le competenze della comunità.

Eni considera l'occupazione locale e la fornitura locale di beni, lavori e servizi una priorità nel suo modello di business integrato. Di conseguenza, le iniziative di Local Content sono privilegiate da Eni anche nei Paesi dove non è presente una specifica legislazione locale o nel caso in cui non sia richiesto dalle condizioni degli accordi di esplorazione e produzione.

Il Local Content è il valore aggiunto apportato da Eni al sistema socio-economico dei Paesi di operatività

UN ESEMPIO DI PROMOZIONE DELLO SVILUPPO IN MOZAMBICO

In Mozambico, ad esempio, Eni ha sviluppato una strategia dedicata di Local Content a supporto del progetto Coral South che punta a rafforzare l'inclusione della forza lavoro mozambicana e delle piccole e medie imprese locali anche attraverso il coinvolgimento dei propri fornitori principali.

La formazione, in particolare, è una leva fondamentale per sostenere lo sviluppo delle nuove generazioni; sono state pertanto avviate azioni per trasmettere competenze alla forza lavoro locale attraverso programmi di formazione specialistica Oil & Gas, vocational training e la condivisione di know-how nel lungo termine per più di 800 risorse mozambicane durante la fase operativa del progetto.

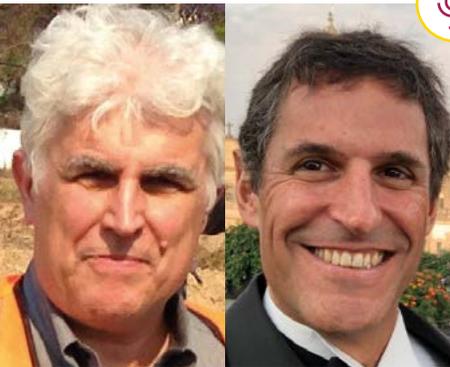


Land Management

Le attività di Land Management sono quelle connesse alla valutazione degli impatti derivanti dall'acquisizione di terreni sui quali Eni opera per definire eventuali alternative e misure di mitigazione. Eni gestisce tali attività secondo principi di: i) selezione delle alternative di progetto, per la minimizzazione delle conseguenze per le comunità locali; ii) compensazione tempestiva e trasparente e ripristino delle risorse di sostentamento, se il dislocamento fosse inevitabile; iii) consultazione informata e partecipazione fin dalle prime fasi di identificazione dei terreni; iv) non discriminazione e partecipazione attiva, per i gruppi vulnerabili; v) accesso al processo di gestione dei reclami. Eni nel 2019 è stata impegnata in attività di land management in Mozambico, in Kazakistan e in Ghana. In **Mozambico**, nell'ambito della JV Area 4 del progetto Rovuma LNG per la produzione di gas naturale dal complesso Mamba, sono proseguite le attività per la rilocalizzazione delle popolazioni dell'area di Afungi. Sono state completate diverse infrastrutture comunitarie, circa 500 alloggi e sono proseguiti i programmi di compensazione e di livelihood restoration. In **Kazakistan**, tra il 2018 e 2019, il consorzio KPO ha effettuato un monitoraggio post-reinsediamento (2015-2017) per rispondere ai suggerimenti e grievance ricevuti dai residenti. Le attività hanno incluso l'assistenza ai membri delle comunità vulnerabili che vivono isolate, la fornitura di terreni per 100 unità abitative e le attività di manutenzione delle case degli abitanti di Araltal e nei due condomini di 9 piani costruiti per le famiglie reinsediate nella città di Aksai. In **Ghana**, per gestire i cambiamenti socio-economici sulle comunità dovuti alla costruzione dell'impianto di ricezione e trattamento del gas naturale del Progetto OCTP, Eni ha avviato un programma (Livelihood Restoration Plan) per ripristinare le attività generatrici di reddito delle famiglie coinvolte e migliorarne le condizioni di vita, come definito dagli standard IFC su acquisizione del terreno e reinsediamento involontario.



INTERVISTA CON PAOLO LOMBARDO E JOSE JUAN ZORRILLA



Paolo Lombardo

Lead Environmental and Social Specialist – International Finance Corporation

Jose Juan Zorrilla

Social Development Specialist – International Finance Corporation

Eni Ghana, sta gestendo un processo di acquisizione terreno, reinsediamento involontario e misure compensative attraverso il "Livelihood Restoration Plan" (LRP) per il progetto Offshore Cape Three Points (OCTP), in conformità con gli standard ambientali e sociali dell'International Finance Corporation (IFC PS). Secondo lei perché l'implementazione degli Standard è importante per ripristinare i mezzi di sussistenza delle famiglie coinvolte dal progetto?

Il progetto OCTP è insolito in quanto il dislocamento, che ha interessato parte della comunità, è soltanto economico e non fisico. Questo consente un'analisi affidabile dell'impatto sui mezzi di sussistenza e una valutazione accurata dell'efficacia delle misure di ripristino degli stessi sulla base dell'IFC Performance Standard 5 (PS5), che richiede ai clienti di sviluppare e implementare un LRP quando si verifica un dislocamento economico. Ciò sottolinea l'obiettivo chiave dello standard IFC di migliorare o ripristinare i mezzi di sussistenza delle persone che hanno subito il dislocamento economico, integrando quanto non contemplato da standard in alcune legislazioni, che non prevedono compensazione per dislocamento economico e/o misure di ripristino dei mezzi di sussistenza. Coinvolgimento delle persone impattate della comunità e trasparenza sono elementi chiave del PS5. Eni, fin dalle prime fasi, ha condotto le consultazioni con gli stakeholder, ha effettuato un censimento e ha raccolto i dati socio economici di base per identificare le persone colpite – tutti passi necessari per formulare un LRP efficace. Il monitoraggio continuo della realizzazione indica un'applicazione accurata dello standard PS5, che sta offrendo alle famiglie colpite adeguate opportunità per ristabilire i loro mezzi di sussistenza.

Il LRP è stato avviato nel 2016 e dovrebbe concludersi nel gennaio 2021. Come valuta la capacità di ripristinare le condizioni di sostentamento delle persone, almeno a livello pre-progettuale, attraverso le tre componenti principali di progetto (supporto alimentare in fase transitoria, formazione su gestione finanziaria, supporto per creazione di attività alternative di generazione di reddito)? Quali sono le sinergie tra l'LRP e il progetto "Community Investment Strategy" (CIS)?

Le informazioni di partenza sono fondamentali. Gli indicatori socioeconomici sono utilizzati per determinare se i mezzi di sussistenza e la qualità della vita sono confrontabili, migliori o peggiori di prima. I dati indicano che il sostegno temporaneo alimentare ha contribuito a mantenere i mezzi di sostentamento delle persone colpite. Produzione di pollame e uova, allevamento di suini e laboratori di sartoria sono alcuni esempi di come i mezzi di sussistenza stiano migliorando attraverso l'implementazione del LRP. La CIS esamina non solo la comunità coinvolta nel dislocamento economico, ma anche le comunità vicine, contribuendo a massimizzare l'impatto positivo ed evitando disuguaglianze. Le attività del LRP e della CIS vanno di pari passo e stabiliscono un continuum di misure che parte dalle mitigazioni e tende al miglioramento dei mezzi di sussistenza e altri aspetti della qualità della vita (opportunità di occupazione locale, migliori condizioni di salute, di istruzione e di accesso all'acqua).

PER SAPERNE DI PIÙ:

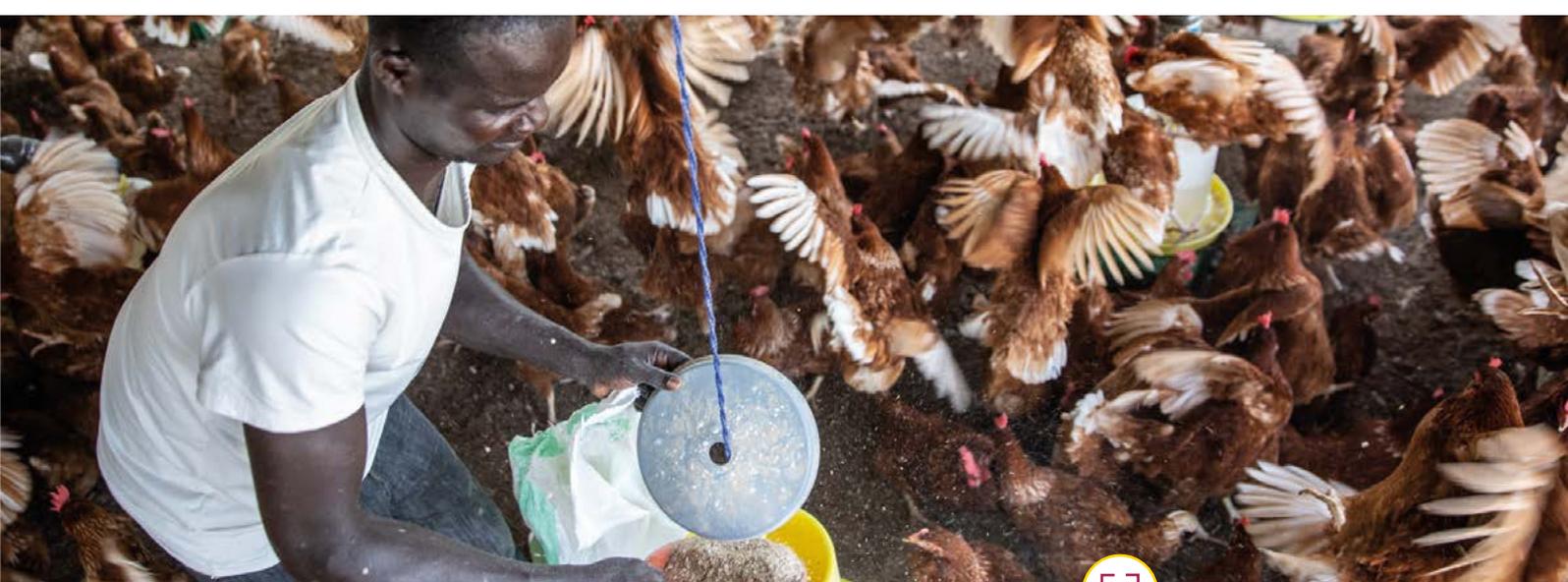
sul progetto LRP, si veda eni.com



Stakeholder engagement a livello locale

Una gestione responsabile del business deve rispondere anche alle esigenze espresse dalle comunità locali, contribuendone al benessere nel medio e lungo termine. Eni considera la relazione con le persone che abitano i territori di presenza un elemento importante di ascolto. Per questo motivo Eni traccia tutte le istanze avanzate dagli stakeholder e le analizza in forma integrata per ciascun territorio così da individuare le migliori azioni da mettere in campo per conseguire uno sviluppo sostenibile in sinergia con le comunità locali. In questa prospettiva anche la gestione dei grievance (i reclami o le lamentele sollevati da un individuo – o un gruppo di individui – relativi a impatti reali o percepiti causati dalle attività operative dell'azienda) rappresenta un elemento fondamentale di attenzione. Eni ha definito un proprio Grievance Mechanism (GM) per ricevere, riconoscere, classificare, indagare, rispondere e risolvere reclami e lamentele in modo tempestivo, pianificato e rispettoso. Il GM di Eni, definito nel 2014, si rifà alle Linee Guida internazionali sul tema, pubblicate da IPIECA ed è attivo in tutte le consociate dal 2016. I grievance sono monitorati attraverso un sistema dedicato chiamato "Stakeholder Management System - SMS" (per maggiori informazioni si veda pag. 17). Un meccanismo di reclamo a livello operativo consente di rispondere in maniera rapida ed efficace alle possibili situazioni critiche, prevenendone il peggioramento e impedendo l'insorgere di conflitti. Nel 2019 Eni ha ricevuto 253 reclami da 8 consociate/distretti/stabilimenti di cui il 44%, pari a 112 casi, sono stati risolti e chiusi. La maggior parte dei grievance provengono dall'Africa Sub-Sahariana (Congo, Ghana, Nigeria) e hanno riguardato principalmente: accesso all'energia, sviluppo dell'occupazione, educazione, land management.

GRIEVANCE 2019 TEMI PRINCIPALI [%]



LA GESTIONE DEI GRIEVANCE DI ENI IN GHANA

Di fondamentale importanza è l'ascolto degli stakeholder e delle loro esigenze per poter meglio contribuire a creare valore condiviso con la popolazione ospitante.

Eni in Ghana ha costanti relazioni con 79 stakeholder locali. Una gestione responsabile delle lamentele comporta infatti la necessità di introdurre nuovi approcci e metodologie di valutazione per andare incontro ai differenti contesti locali in cui si opera così da garantire la migliore risoluzione possibile delle criticità sollevate. Nel maggio 2019 ad esempio uno degli allevatori beneficiario dell'iniziativa "livelihood restoration programme" ha lamentato che l'attività di allevamento non permetteva di generare utili sufficienti per comperare tutto il mangime per gli animali e proseguire l'attività ed ha richiesto alla compagnia di fornire mangime aggiuntivo. Eni ha inviato esperti per individuare i motivi dei bassi rendimenti dell'attività dell'allevatore. La risoluzione di problemi igienico sanitari e di trasporto dei prodotti e del mangime ha permesso di risolvere con successo i problemi di questa micro impresa: tali metodiche sono state anche condivise nell'associazione locale degli allevatori così da migliorare la conoscenza delle migliori pratiche di gestione.



10.3 Garantire pari opportunità ed eliminare pratiche discriminatorie

Dal 2018 Eni si è dotata di un modello risk based sui diritti umani per classificare i progetti di business

Diritti umani nelle comunità

Eni è impegnata nel prevenire possibili impatti negativi sui diritti umani di individui e comunità ospitanti derivanti dalla realizzazione di progetti industriali. A tal fine, nel 2018 Eni si è dotata di un modello risk based per classificare i progetti di business delle attività upstream in base al potenziale rischio diritti umani. In base a questa impostazione, i progetti a rischio più elevato sono oggetto di specifico approfondimento mediante l'esecuzione di dedicati "Human Rights Impact Assessment" (HRIA), che prevedono, tra l'altro, un'analisi preliminare del contesto locale sui diritti umani e una successiva attività di engagement con i principali "rightsholder". Un report finale raccoglie le raccomandazioni per l'implementazione di misure atte a prevenire gli impatti potenziali sui diritti umani e a gestire quelli esistenti. Nel 2019 è stato svolto uno studio HRIA in Messico, riferito al progetto di sviluppo avviato nell'Area 1 dell'offshore (shallow waters) del Golfo del Messico, per il quale Eni si è avvalsa del supporto del Danish Institute for Human Rights. In Mozambico e in Angola, sempre nel 2019 sono stati definiti due Piani di Azione relativi a valutazioni sui diritti umani svolte nel 2018, i cui Report sono stati emessi nel corso dell'anno, e sono stati svolti ulteriori due approfondimenti su nuove aree (per saperne di più si veda il sito eni.com).



INTERVISTA CON ARTURO GARRIDO MORA



Arturo Garrido Mora

Direttore della divisione di scienze biologiche (DACBIO) dell'Università UJAT - Universidad Juárez Autónoma de Tabasco, in Messico

Dal suo punto di vista, quali sono alcuni degli aspetti principali nella relazione tra i nuovi attori dell'industria Oil & Gas e le comunità locali?

L'attività petrolifera nella zona del golfo del Messico è stata oggetto di una riforma legislativa che prevede delle raccomandazioni per lo svolgimento delle attività estrattive di petrolio e di gas, oltre a segnalare le misure da rispettare per evitare danni all'ambiente, proteggere le risorse naturali, promuovere l'attività economica e considerare la vulnerabilità sociale dell'area. Alla luce di queste previsioni, considero adeguato l'insieme delle attività che Eni sta sviluppando nello stato di Tabasco, le quali includono vari progetti e piani, come quello sui diritti umani, che hanno la finalità di rispondere agli aspetti sopra segnalati.

Secondo la valutazione di impatto sui diritti umani, condotta dal Danish Institute for Human Rights (DIHR), una grande sfida per la comunità di pescatori locali è quella legata ai possibili impatti cumulativi prodotti dalle attività di tutte le compagnie O&G operanti nella zona. Quale sarebbe, secondo lei, la modalità più adeguata per gestire tali impatti?

L'uso di tecnologie ambientalmente compatibili che riducano gli impatti, nonché l'identificazione e la progettazione di strategie idonee alla gestione degli impatti sul suolo e sulla zona marina e umida.

Eni in Messico ha sviluppato un Piano di azione sui diritti umani per le sue attività nell'area contrattuale 1, basato sulle raccomandazioni fornite nella valutazione svolta nell'ambito dello HRIA. Qual è la sua impressione rispetto alle attività previste nel piano da Eni e rivolte alle comunità di pescatori locali? Quali altre iniziative o passi importanti potrebbero aiutare Eni nel garantire il rispetto dei diritti umani delle comunità in questo contesto specifico?

Eni ha mostrato interesse per le comunità di pescatori localizzate nelle zone interessate del progetto, così come per le attività produttive, l'educazione, la salute, le infrastrutture urbane della comunità di Villa e Puerto Coronel Andrés Sánchez Magallanes, e per le altre comunità che si trovano nell'area contrattuale 1, nel Municipio di Cárdenas, in Tabasco. Eni Mexico ha previsto una serie di iniziative volte a migliorare la qualità della vita nella regione nel suo insieme, nei differenti aspetti segnalati. Rispetto a tali iniziative sarà importante tener conto che: i) la diversificazione delle attività produttive e l'avvio di progetti innovativi rappresentano un'opzione importante per la regione; ii) le problematiche connesse al degrado dell'ambiente costiero e alla vulnerabilità sociale sono un aspetto importante da considerare nell'area; iii) l'inclusione degli aspetti di genere e delle opportunità per i giovani sono elementi fondamentali, da promuovere nell'area di impatto di Eni.



UN ESEMPIO DI COOPERAZIONE DI ENI CON MECCANISMI NON GIUDIZIARI

Il caso

Nel dicembre 2017, un'associazione denominata Egbema Voice of Freedom, presso la comunità di Aggah, ha presentato una istanza di fronte al Punto di Contatto Nazionale (PCN) italiano per le Linee Guida OCSE. *“I PCN si concentrano sulla risoluzione dei problemi: offrono buoni uffici e facilitano l'accesso a procedure consensuali e non contraddittorie (es. Conciliazione o mediazione). I reclami gestiti dai PCN (noti come istanze specifiche) non sono casi legali e i PCN non sono organi giudiziari”*. L'istanza contestava a Eni la mancanza di politiche e salvaguardie adeguate a mitigare i danni provocati dalle inondazioni che colpiscono la comunità.

I risultati

Durante la procedura, Eni ha fornito elementi oggettivi anche con il supporto di documentazione fotografica e video per dimostrare che le proprie operazioni e infrastrutture non hanno avuto alcun impatto aggravante sugli allagamenti dell'area. Le inondazioni colpiscono un'area molto più ampia di quella della comunità di Aggah, ed è un fenomeno tipico della regione del Delta del Niger. Come ribadito anche nella Dichiarazione Eni sui diritti umani, Eni aderisce ai Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite, alle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite. In particolare Eni è impegnata a collaborare in buona fede anche con gli organismi non giudiziari. Pertanto, pur mantenendo sempre ferma la sua posizione, Eni ha scelto di aderire e di partecipare in buona fede alla procedura aperta presso il PCN in seguito all'accoglimento di questa istanza specifica, e di contribuire fattivamente al suo adeguato svolgimento. Eni ha partecipato attivamente a tutte le fasi della procedura aderendo volontariamente ai termini della procedura di conciliazione che ha previsto tra l'altro lo svolgimento di una visita congiunta presso il sito di Eni in Nigeria. Infine, Eni ha condiviso e accettato i termini dell'accordo proposto dal conciliatore al termine della procedura, e cioè l'impegno a verificare la necessità di canali di drenaggio addizionali – oltre a quelli esistenti – sotto la strada che collega gli impianti e procedere alla loro realizzazione, in linea con la consueta attività di relazione con le comunità.

Trasparenza e prossime azioni

In ottica di trasparenza, Eni ha accettato di rendere pubblico l'accordo raggiunto, che il PCN ha quindi reso disponibile sul proprio sito. L'impegno e la partecipazione di Eni alla procedura di conciliazione ha quindi contribuito al buon funzionamento del meccanismo di conciliazione e il PCN si è congratulato con le parti per la positiva conclusione del procedimento. In seguito alla firma dei Terms of Settlement, NAOC ed Egbema voice of Freedom (EVF) hanno designato i rispettivi referenti che si sono incontrati più volte per definire i contenuti degli interventi di drenaggio da realizzare nella comunità. Successivamente alla progettazione ingegneristica NAOC ha attivato le procedure interne di procurement per l'assegnazione del contratto di ricostruzione dei canali sotterranei. Il Punto di contatto nazionale italiano sarà tenuto informato circa l'implementazione dell'accordo.

La comunità Aggah risiede nello stato di Rivers in Nigeria, in una zona che è regolarmente soggetta a inondazioni, a causa delle piogge stagionali ed esondazioni del fiume Niger. Eni in Nigeria (NAOC) gestisce le operazioni in quest'area sotto un accordo di Joint Venture con NNPC (60%), NAOC (20%), Oando (20%). Sin dalla fase di pianificazione delle sue attività, e in conformità con le normative locali, ha garantito che gli impianti, le vie di accesso e le condutture fossero tutti sopraelevati e dotati di adeguati sistemi di drenaggio per assicurare deflussi regolari di acqua, anche durante la stagione delle piogge



Le relazioni con le popolazioni indigene

Considerando le realtà industriali in cui opera, Eni ha contatti diretti con popolazioni indigene e le loro rappresentanze solo in Australia e in Alaska. In entrambi i casi la relazione con tali popolazioni è gestita nel rispetto delle norme internazionali e locali che ne disciplinano modalità di coinvolgimento e consultazione. Nel primo caso, Eni opera nel Northern Territory, presso la comunità di Wadeye e si interfaccia regolarmente con gli organismi amministrativi locali (come il Northern Land Council) che tutelano i diritti delle popolazioni aborigene, sviluppando progetti partecipati di sviluppo locale e conservazione ambientale. In Alaska, invece, le attività Oil & Gas di Eni sono concentrate nell'estremità settentrionale del Paese (North Slope), dove le popolazioni native vivono secondo stili di vita basati su attività di sussistenza (caccia e pesca); tra gli stakeholder chiave di Eni troviamo quindi rappresentanze dei villaggi situati vicini alle attività operative di Eni, nonché cooperative e corporazioni che, in base alla normativa locale, forniscono beni e servizi alle compagnie che operano sul territorio. Le relazioni con le popolazioni indigene in entrambi i Paesi sono registrate in modo trasparente nello Stakeholder Management System.

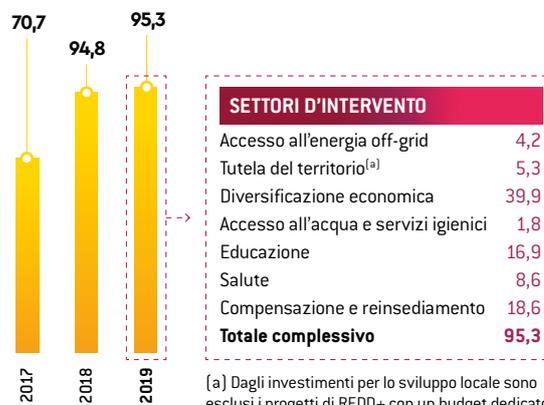
€381 MLN

Investimenti previsti per lo sviluppo locale nel periodo 2020-2023

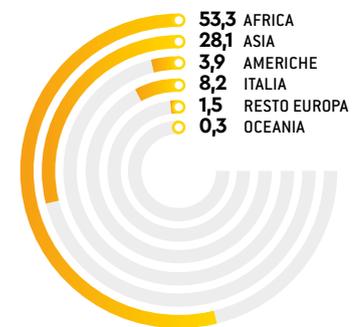
Progetti di sviluppo locale

Fin dalle origini Eni opera in contesti difficili dove l'acqua, l'energia, il lavoro e i servizi sanitari sono spesso un privilegio per pochi. L'esperienza maturata consente a Eni di ideare e attuare interventi mirati, a sostegno delle esigenze delle popolazioni locali. In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Eni vuole "incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti" (SDG 8). Per questo, Eni promuove programmi per lo Sviluppo Locale per contribuire al miglioramento dell'**accesso all'energia off-grid e alle tecnologie per il clean cooking**, alla **diversificazione economica** (es. progetti agricoli, micro-credito, interventi infrastrutturali), all'**educazione** e alla formazione professionale, alla **tutela del territorio**, all'**accesso all'acqua e ai servizi igienici** e al miglioramento dei **servizi sanitari** per le comunità. Tali interventi sono sviluppati in un'ottica di lungo termine e sono attuati dopo la valutazione del contesto locale.

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE 2019 PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



Fred Ibrahim Zakaria Homiah, calzolaio della comunità di Sanzule, regione occidentale del Ghana, nell'ambito del Livelihood Restoration Plan (LRP)



Progetti di sviluppo locale in Italia

La maggior parte delle iniziative Eni di sviluppo locale sul territorio italiano derivano, nel 2019, da Protocolli d'intesa con enti nazionali/locali. Per quanto riguarda l'accesso all'energia, sono stati realizzati dal Comune di Ravenna interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici mentre in Val d'Agri è stato erogato oltre un milione di euro ai Comuni della valle per fornire gas naturale ed eseguire opere di efficientamento energetico. Sono stati implementati diversi progetti di diversificazione economica, sia di promozione dell'innovazione e della capacità territoriale (es. prosecuzione dell'attività dell'incubatore CoLABoRA a Ravenna) che di valorizzazione turistica del territorio. Con Coldiretti **Basilicata** è stato siglato il primo accordo attuativo in Italia volto alla valorizzazione del settore agroalimentare regionale ed in **Sicilia** è stato firmato un accordo con la Fondazione Banco Alimentare siciliana per ridurre la vulnerabilità sociale del territorio geleso agendo sul problema dell'accesso al cibo. In ambito educativo, l'VIII Accordo con il **Comune di Ravenna** ha permesso di svolgere attività di educazione sui temi ambientali ed energetici e di promuovere l'attivazione di tirocini formativi. In Basilicata, sono stati erogati €750.000 per l'implementazione delle attività della sede lucana della Fondazione Eni Enrico Mattei. Per quanto riguarda la salvaguardia ambientale, si è operato per la conservazione del litorale ravennate e degli habitat naturali costieri mentre in Basilicata è stata finanziata la gestione di una rete di monitoraggio ambientale e la realizzazione del programma Segni e Percorsi.

€8,2 MLN

Investiti nel 2019
in Italia



Energy Valley è un progetto integrato e trasversale che intende creare in Val d'Agri un nuovo modello produttivo

PROGETTO CASF (CENTRO AGRICOLO DI SPERIMENTAZIONE E FORMAZIONE)

Il progetto consiste nella realizzazione di un "Centro agricolo di sperimentazione e formazione" che divenga polo di attrazione e valorizzazione di talenti, di promozione economica e innovazione, di generazione di sviluppo nel comparto agroalimentare. Tale Centro si propone quale leva di sviluppo della Basilicata. Infatti, il progetto si pone come crocevia tra sistema produttivo, della formazione e della ricerca e mira a costituire più strette sinergie tra i diversi sistemi, favorendo il trasferimento tecnologico e le innovazioni (di processo, di prodotto, gestionale, organizzativa, di filiera) in maniera efficace, in tempi brevi e generando un impatto positivo sulla competitività delle imprese.

Contenuti del progetto

Il progetto, realizzato sui terreni adiacenti al Cova su una superficie di circa 25 ettari, prevede le seguenti macro attività principali: (i) sperimentazione agricola, con processi tecnologicamente innovativi e sperimentali su colture diverse; (ii) fornitura di assistenza tecnica alle imprese lucane del comparto agri-food; (iii) erogazione di attività formative e professionalizzanti agli agricoltori; (iv) realizzazione di eventi divulgativi per la cittadinanza; (v) sviluppo di progetti di innovazione agricola, in partnership con gli attori del territorio, mediante l'utilizzo di fondi specifici.

Il progetto, finanziato integralmente da Eni con un impegno economico di circa €3,5 milioni nel periodo 2019-2023, prevede di generare un impatto occupazionale cumulato (diretto e indiretto) di più di 100 persone e un impatto economico cumulato sull'indotto stimato in oltre €7 milioni. L'assorbimento di CO₂ generato dal progetto è calcolato in circa 50 tonnellate all'anno.

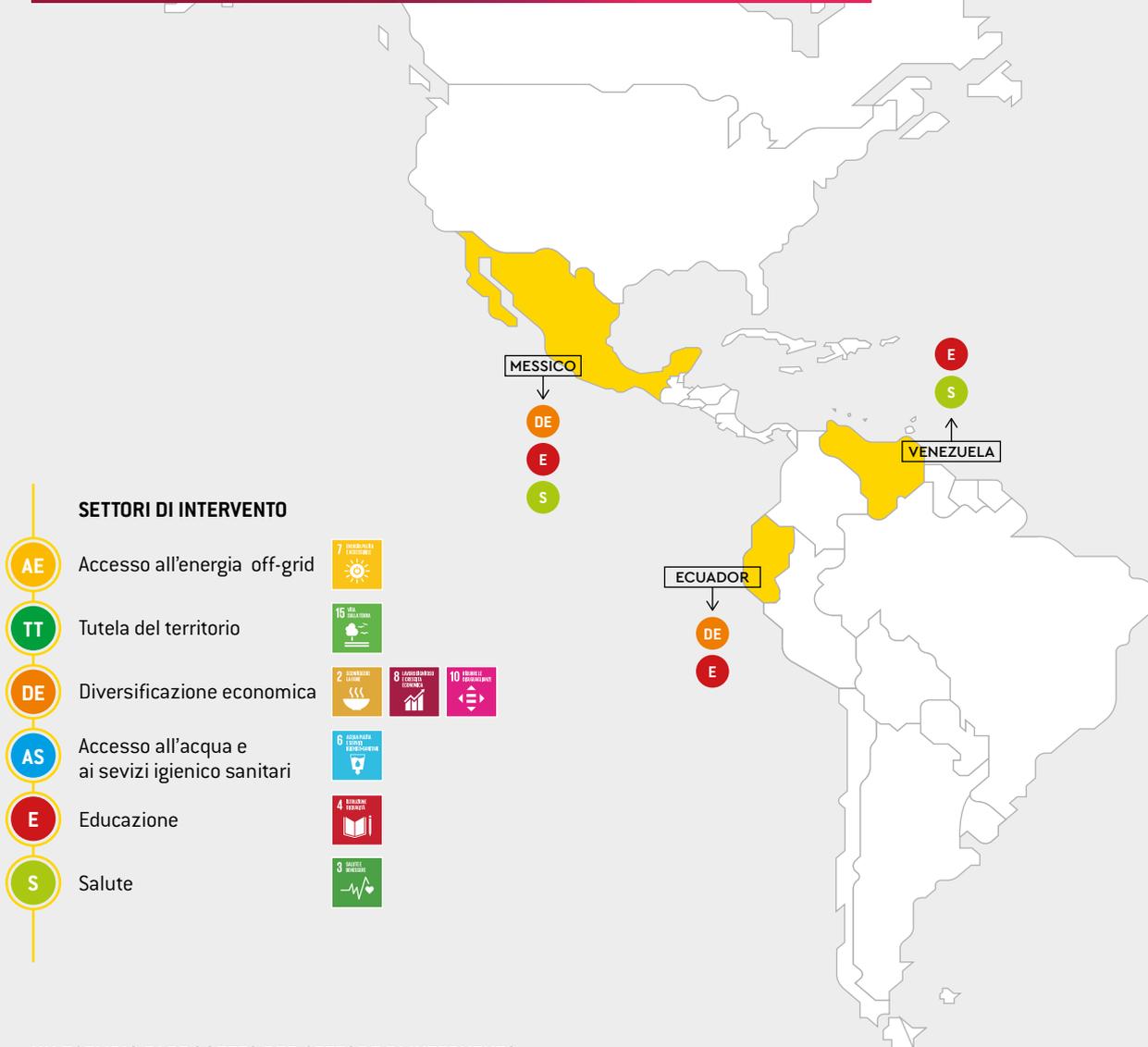
Realizzato Centro agricolo di sperimentazione e formazione in Basilicata per la promozione economica e innovazione e la generazione di sviluppo nel comparto agroalimentare



2 ECONOMIA LAVORO	2.4 Produzione alimentare sostenibile e pratiche agricole resilienti
4 ECONOMIA INNOVAZIONE	4.4 Aumentare il numero di persone con le competenze rilevanti per il successo finanziario
8 LAVORO ECONOMIA	8.2 Diversificazione, innovazione e aggiornamento tecnologico a favore della produttività economica

PER SAPERNE DI PIÙ:
della attività Eni in Basilicata
si veda eni.com

Progetti di sviluppo locale nel mondo



UN ESEMPIO DI PROGETTO PER SETTORE DI INTERVENTO

ACCESSO ALL'ENERGIA OFF-GRID



Mozambico

Promoting Energy Efficiency & Clean Cooking

Obiettivi: Promuovere la produzione locale e la commercializzazione di sistemi di cottura certificati e di qualità, creando opportunità di impiego e di micro-imprenditoria locale e sostituire i sistemi di cottura tradizionali con sistemi di cottura migliorati nella città di Pemba, provincia di Cabo Delgado.

Beneficiari e risultati al 2019: 45 giovani commercianti, 1 esperto di produzione e 5 tecnici di produzione formati; Creazione di 2 unità di vendita; Produzione di 3.500 fornelli migliorati locali; Realizzazione di ricerche di mercato ed elaborazione di strategie per la produzione locale.

TUTELA DEL TERRITORIO



Indonesia

Recycle for life cycle

Obiettivi: aumentare la consapevolezza della comunità locale di Samboja – nella provincia di Kalimantan Orientale – verso uno stile di vita pulito e sano, attraverso il riciclo di rifiuti a livello domestico e massimizzando l'uso di terreni non coltivati o non produttivi come area verde per frutta, verdura o fiori.

Beneficiari e risultati al 2019: 23 villaggi (circa 2.300 famiglie) hanno partecipato al concorso "Clean, Green, and Healthy Samboja"; Supporto e attività di formazione da parte di esperti ambientali per consentire una conoscenza approfondita del ciclo di vita completo della gestione dei rifiuti per la comunità, ma anche un modello esemplare di sostenibilità ambientale applicabile ad altre aree.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

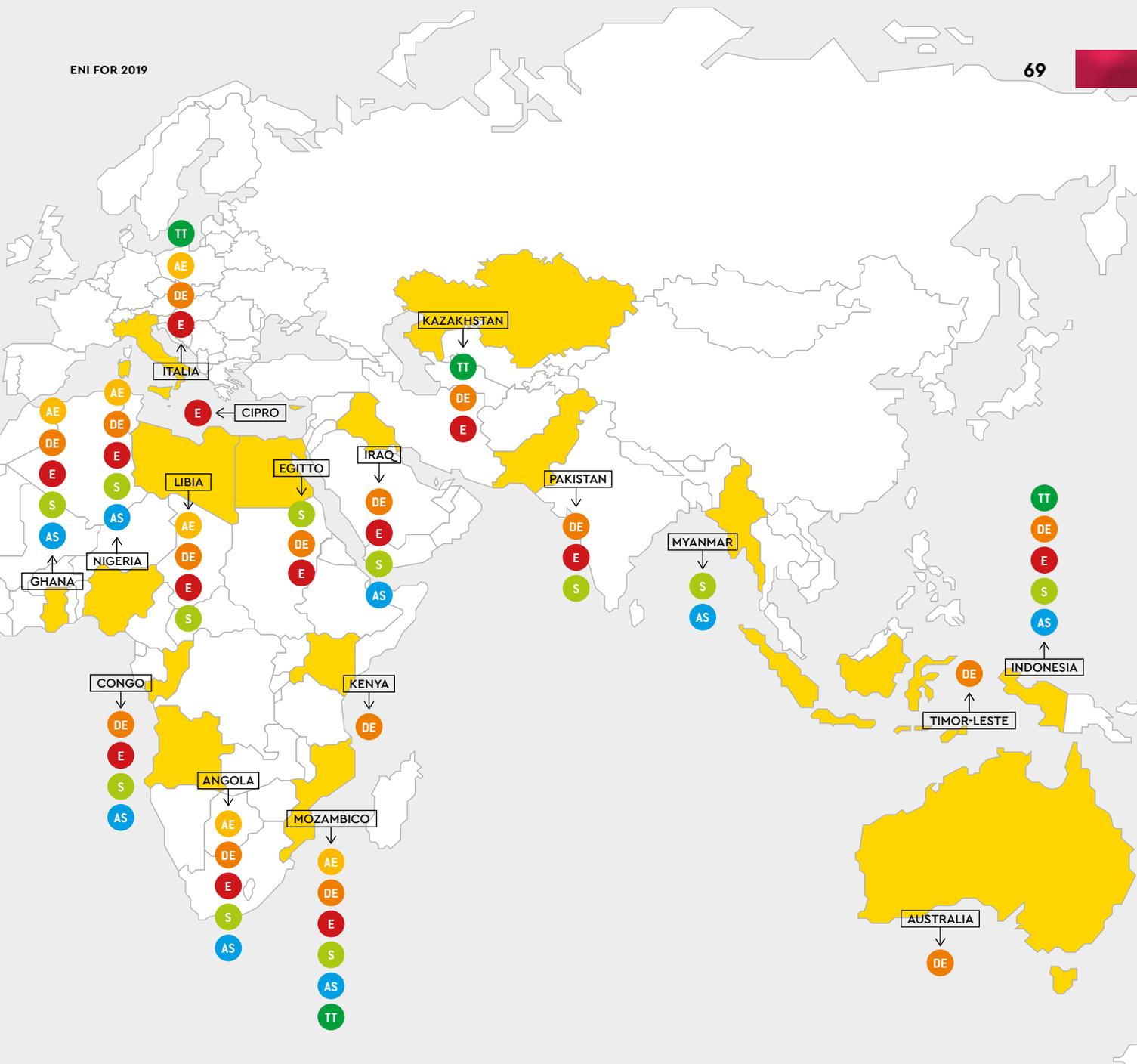


Angola

Integrated Social Project

Obiettivi: Contribuire al miglioramento della qualità di vita delle comunità di Gambos (Provincia di Huíla) e Bibala (Provincia di Namibe), attraverso interventi nell'ambito dell'accesso all'acqua, salute, agricoltura e accesso all'energia. Attraverso la costituzione di 'Escolas de Campo Agro Pastoris' (ECAPS) il progetto punta ad aumentare in modo sostenibile il tenore di vita delle due comunità grazie all'insegnamento di tecniche innovative per il miglioramento della produzione agricola, introducendo una maggiore diversità delle colture e moderni metodi di allevamento del bestiame.

Beneficiari e risultati al 2019: 9 villaggi, 11.162 famiglie, di cui 1.225 piccoli agricoltori supportati e organizzati in scuole per agricoltori; 8 sistemi solari e 8 pozzi d'acqua realizzati.



ACCESSO ALL'ACQUA



Congo
Access to Water (Progetto Integrato Hinda)

Obiettivi: Promuovere un accesso equo e sostenibile all'acqua potabile e alle buone pratiche in materia di servizi igienici a favore degli abitanti dei centri urbani situati nei pressi dei giacimenti di M'Boundi, Kouakouala, Zingali e Loufika.

Beneficiari e risultati al 2019: 15 villaggi, circa 13.000 persone/beneficiari diretti che accedono a sistemi di approvvigionamento acqua potabile (16 su 22 funzionanti con pannelli fotovoltaici); 22 Local Water and Environment Management Committees creati e rafforzati.

EDUCAZIONE



Iraq
Access to inclusive and equitable quality education

Obiettivi: Contribuire a predisporre ambienti dedicati all'apprendimento sicuri e inclusivi per tutti nel governatorato di Basra e nel distretto di Zubair, con particolare attenzione alle giovani studentesse.

Beneficiari e risultati al 2019: Costruzione della scuola secondaria Al Burjesia (900 ragazze beneficiarie); Ristrutturazione della scuola secondaria di Layla Al Akheeliya (1.430 ragazze beneficiarie) e della scuola primaria Al Mawrid (770 ragazze beneficiarie); Rafforzata la collaborazione con il Ministero del Petrolio, Basra Oil Company, Basra General of Education, autorità locali ed Eni per l'avvio di progetti educativi in tutta la regione.

SALUTE



Mozambico
Progetto sulla prevenzione del cancro della cervice uterina per le donne mozambicane

Obiettivi: Garantire progressivamente la possibilità di trattamento efficace delle lesioni precancerose o neoplastiche delle donne in 21 Centri Sanitari situati nella città di Maputo e nella sua Provincia.

Beneficiari e risultati al 2019: Circa 630.000 donne tra i 25 ed i 50 anni sottoposte a screening per la prevenzione del cancro cervicale; Fornitura di apparecchiature ed equipaggiamenti per garantire il completo funzionamento dello screening in 7 Centri sanitari; Formazione di 30 tecnici sanitari attivi nei centri di salute della città di Maputo.

Strumenti e metodologie per lo sviluppo locale



L'utilizzo di strumenti e metodologie, in linea con i principi standard/metodologie riconosciuti a livello internazionale, è fondamentale lungo le diverse fasi di business al fine di:

- comprendere il contesto di riferimento e definire i progetti di sviluppo locale attraverso strumenti di analisi del contesto (pag. 53) e di valutazione di eventuali impatti sui diritti umani (es. Human Rights Impact Assessment, pag. 64);
- mappare la relazione con gli stakeholder attraverso lo Stakeholder Management System (pag. 63);
- monitorare lo stato di avanzamento dei progetti e i risultati conseguiti attraverso dedicati strumenti gestionali (es. Logical Framework Approach e Monitoring, Evaluation and Learning);
- valutare l'impatto e quantificare i benefici generati da Eni nel contesto di operatività del business e attraverso il modello di cooperazione (es. Eni Local Content Evaluation e Eni Impact Tool).

Di seguito sono riportati maggiori dettagli di alcuni strumenti non ancora descritti all'interno del capitolo.

Modello Eni Local Content Evaluation - ELCE

Il modello ELCE, sviluppato da Eni nel 2016 e validato dal Politecnico di Milano, supporta la misurazione del valore generato da Eni attraverso i suoi progetti di business sia a livello locale che nazionale. Il valore complessivo emerge dalla misura dei benefici apportati all'economia, alla società e alle comunità nel periodo di vita del progetto attraverso la misurazione di tre dimensioni:

- **IMPATTO ECONOMICO** generato dagli acquisti locali, dei salari corrisposti ai dipendenti locali e delle tasse pagate al governo locale;
- **IMPATTO OCCUPAZIONALE** in termini di posti di lavoro generati dai progetti di Eni direttamente, lungo la catena di approvvigionamento e all'interno del sistema economico interessato dal progetto;
- **SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO** favorito dalle attività di formazione erogate da Eni indirizzate ai dipendenti locali direttamente coinvolti nelle attività del progetto.

Modello ELCE: modello che supporta la misurazione del valore generato da Eni attraverso i suoi progetti di business sia a livello locale che nazionale



INTERVISTA CON GIOVANNI AZZONE



Giovanni Azzone

Professore ordinario del Politecnico di Milano, Dipartimento di ingegneria gestionale specializzato in valutazione di impatto di investimenti strategici e politiche pubbliche

Qual è l'importanza di adottare un modello replicabile per calcolare il valore generato a livello locale?

La legittimità di una Società ad operare sia in Paesi sviluppati, sia in quelli in via di sviluppo, dipende anche dalla sua capacità di dimostrare di contribuire attivamente allo sviluppo socio-economico nel Paese, creando ricchezza, offrendo opportunità di lavoro e sviluppando il capitale umano. Proprio a tale scopo, Eni ha sviluppato un modello replicabile (ELCE) che stabilisce un quadro concettuale per tracciare gli impatti generati dalla Società e fornisce indicatori utili a quantificare ognuno di essi. Il modello adotta un approccio conservativo, in quanto si concentra sulle componenti di contenuto locale che possono essere misurate in modo più obiettivo e affidabile.

Riconoscendo la complessità nell'analizzare il contenuto locale, quale approccio è stato proposto per gestirlo in modo corretto?

Il processo che ha portato alla definizione del modello ELCE è stato complesso. Da un punto di vista concettuale, non esiste una definizione univoca di contenuto locale e i Paesi adottano politiche specifiche. Ciò ha portato alla necessità di definire un framework condiviso, applicabile in qualsiasi contesto, che consenta di integrare e considerare le specificità locali. La scelta di creare un team di progetto interfunzionale tra Eni e Politecnico di Milano è stata particolarmente importante sia per validare il modello, sia per avere un continuo confronto con le persone Eni che vivono e lavorano nei Paesi di presenza. Questo ha permesso di meglio comprendere il contesto, formulare le giuste ipotesi e interpretare criticamente i risultati.

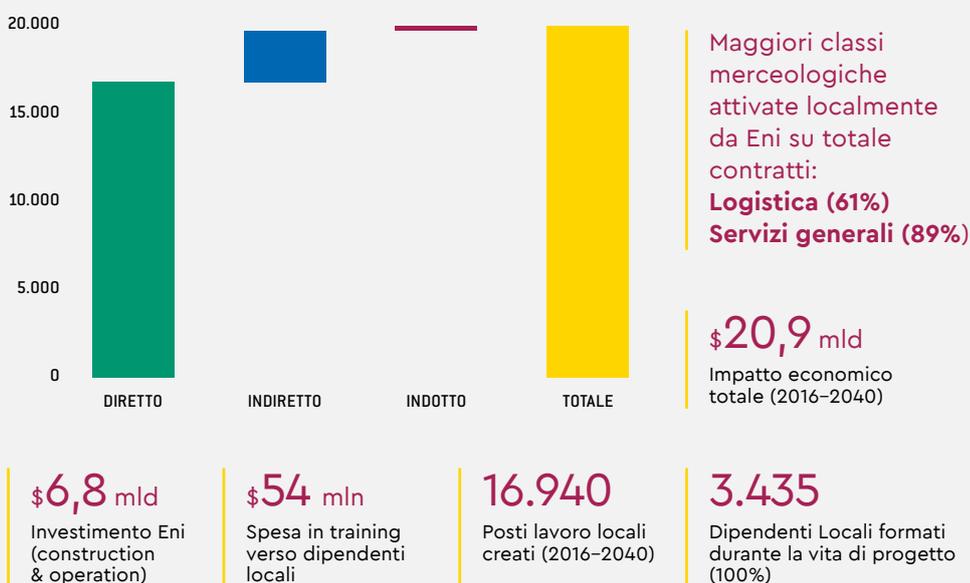
Queste tre dimensioni sono misurate secondo tre diversi perimetri di analisi: effetti "diretti" generati dalle attività di Eni, effetti "indiretti" generati dal primo livello della catena di approvvigionamento, effetti "indotti" riferiti ai settori macroeconomici del Paese interessato dal progetto.

Il modello ELCE è caratterizzato da una spiccata adattabilità ai vari contesti, che assicura di considerare l'impatto "locale" nel modo più aderente alla realtà economica del singolo Paese. Esempio sono le modalità alternative usate per individuare le spese di acquisto "locali", quali i pagamenti in valuta locale, o la percentuale di partecipazione delle società locali nei consorzi.

Applicazione del Modello ELCE al progetto Area 1 in Messico

Il progetto offshore, situato nella baia di Campeche, ha una durata di 25 anni (2016-2040) con l'inizio di produzione nel 2019.

IMPATTO ECONOMICO (\$ mln)



Per la definizione di "locale" in Messico è stato utilizzato il criterio del "Paese di registrazione dell'azienda": un'azienda è definita locale quando è registrata in Messico ma non è parte di una società multinazionale o mega-supplier



Eni Impact Tool: valutazione degli impatti dei progetti di sviluppo locale

Eni ha sviluppato Eni Impact Tool, modello di valutazione dei cambiamenti generati da un progetto di sviluppo locale sulle condizioni di vita delle comunità. La conoscenza degli impatti sociali, economici e ambientali a lungo termine è essenziale per pianificare investimenti futuri e garantirne l'adeguamento nel tempo. Nel 2019, in collaborazione con il Dipartimento di Agraria dell'Università di Milano e grazie a quanto già sviluppato per il settore energetico¹, Eni Impact Tool è stato esteso al settore agricolo. Questa analisi coinvolge una pluralità di interventi, quali formazione sulle pratiche agronomiche, supporto tecnico e finanziario all'imprenditoria, spinta all'integrazione orizzontale e verticale di filiera. Nell'ambito del progetto di sviluppo locale in **Ghana**, attualmente è in corso la raccolta dei dati iniziali, che sarà funzionale a una futura valutazione dell'impatto della diversificazione delle fonti di reddito sugli stili di vita della popolazione. Il modello valuta le risorse tangibili e intangibili di una comunità secondo 5 "capitali" (naturale, fisico, umano, sociale e finanziario), descritti da dimensioni e indicatori di framework riconosciuti a livello internazionale. Un ulteriore sviluppo del modello farà diretto riferimento agli SDGs dell'Agenda 2030.

Eni Impact Tool: modello di valutazione dei cambiamenti generati da un progetto di sviluppo locale sulle condizioni di vita delle comunità



PER SAPERNE DI PIÙ:
[si veda il sito \[eni.com\]\(http://si.veda.il.sito.eni.com\)](http://si.veda.il.sito.eni.com)

17) Nel 2018 l'Eni Impact Tool è stato applicato al settore dell'accesso all'energia, con il principale caso studio relativo alla Centrale Électrique du Congo (CEC).



"Il Logical Framework ha il potere di comunicare in modo chiaro e succinto gli elementi essenziali di un progetto complesso durante l'intero ciclo del progetto"
World Bank, 2000

Logical Framework Approach e sistema di monitoraggio, valutazione e learning

In analogia con quanto viene fatto nelle attività di business, anche nei progetti di sviluppo locale, ove possibile, Eni adotta strumenti di project management in linea con standard internazionali. Nel 2019 per rafforzare l'efficacia e l'efficienza dei progetti di sviluppo locale, Eni ha sviluppato un proprio strumento di monitoraggio, testato in Congo, Ghana e Mozambico, basato sul Logical Framework /Quadro Logico di progetto. Tale metodologia, nota anche come Result Based Management Approach, è in grado di supportare tutte le fasi del progetto che viene orientato ad obiettivi e impatti misurabili attraverso l'identificazione di indicatori specifici. Tale approccio si sintetizza attraverso una rappresentazione schematica (Logical Frame Matrix) della strategia del progetto che mostra la relazione causale delle azioni da sviluppare (attività e input) e gli effetti da essa prodotti (outcome, impact). Un sistema di monitoraggio, valutazione e learning (MEL) adeguato consente di gestire il progetto in un'ottica di miglioramento continuo e permette di identificare le lessons learned e/o raccomandazioni per i progetti futuri.

Applicazione del tool di monitoraggio al progetto Catrep in Congo

Il tool di monitoraggio è stato applicato in fase di test al progetto agricolo Catrep 2 (Centre d'Appui Technique et de Ressources Professionnelles – fase 2) in Congo, il cui obiettivo generale è promuovere la sicurezza alimentare e nutrizionale, la crescita e la diversificazione economica dell'area, contribuendo agli SDGs 1, 2, 5, 8 e 17. Di seguito alcuni indicatori riferiti ai 3 obiettivi specifici del progetto, per il 2019.

	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE	TARGET FINALE (2020) ^(a)	RISULTATO AL 2019	ANDAMENTO
1	Creazione di lavoro sostenibile per i giovani e le donne nel settore agricolo moderno	n° di lavoratori e sesso	125 (72 uomini e 53 donne)	122 (72 uomini e 50 donne)	=
		n° cooperative costituite	10	22	+
2	Incremento, nel lungo periodo, del reddito dei piccoli produttori e delle cooperative agricole	Dimensione della superficie coltivata	30 ettari	22 ettari	=
		Quantità di produzione degli agricoltori assistiti	199.800 kg totali per 30 ha	9.307 kg tot dal 2018	- ^(b)
3	Promuovere la formazione, la ricerca e l'innovazione	n° e tipo di colture innovative introdotte e sviluppate	3 (pomodorini, rucola, borlotti con lo sviluppo del prodotto secco)	3 (pomodorini, rucola, borlotti)	=
		n° e tipo di attori nazionali e internazionali coinvolti	5 FAO, WFP, Università di Milano, École Nationale Supérieure d'Agronomie et de Forêtierie (ENSAF), Institute de Recherche Agronomique (IRA)	3 FAO, WFP, Università di Milano	=

+ Andamento migliore rispetto al pianificato = Andamento in linea rispetto al pianificato - Andamento in ritardo rispetto al pianificato

(a) Il progetto, che ha avuto una fase iniziale da maggio a dicembre 2017, avrebbe dovuto concludersi a novembre 2019 con la fase 2 ma è stato prorogato a dicembre 2020.

(b) Il risultato si discosta dalla stima prevista, in quanto nel corso del progetto sono state preferite varietà di colture con rendita migliore, anche se con produzioni inferiori in termini di kg prodotti, come il basilico, rucola, rispetto alla preventivata produzione di radice di manioca.

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente sulla revisione limitata del Report di Sostenibilità – Eni For 2019

Al Consiglio di Amministrazione della Eni SpA

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (“*limited assurance engagement*”) del Report di Sostenibilità – Eni For del Gruppo Eni (di seguito anche il “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (di seguito il “Report”).

Responsabilità degli Amministratori per il Report

Gli Amministratori della Eni SpA sono responsabili per la redazione del Report in conformità ai “*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*” definiti nel 2016 e versioni successive dal GRI - *Global Reporting Initiative* (“GRI Standards”), come descritto nella sezione “Criteri di reporting” del Report.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Report che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Eni in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e Controllo della Qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Report rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito anche “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and*

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA

Sede legale: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0266720501 Fax 0266720501 Cap. Soc. Euro 7.700.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA e Iscrizione al Reg. Imp. Milano n° 03230150967 – Altri Uffici: Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640311 Fax 0805640349 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 0303697501 - Cagliari 09125 Viale Diaz 29 Tel. 0706848774 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 Fax 0552482899 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873431 Fax 0498734399 | Rubano 35030 Via Belle Putte 36 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 0916256313 Fax 0917829221 | 90139 Via Roma 437 Tel. 0916752111 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 Fax 0521 781844 - Roma 00154 Largo Fochetti 28 Tel. 06570831 Fax 06570832536 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 0115773211 Fax 0115773299 - Trento 38121 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 Fax 0461239077 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422315711 Fax 0422315798 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 Fax 040364737 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento della PricewaterhouseCoopers Italia Srl
www.pwc.com/it



Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Report non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Report si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Report, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi delle ragioni della compresenza della DNF (Dichiarazione di carattere Non Finanziario prevista ai sensi degli articoli 3, 4 e 7 del D.Lgs. 254/2016) e del Report e dei profili che differenziano i due documenti;
- 2) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Report, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 3) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati Report e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
- 4) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Report.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della Eni SpA e con il personale di Eni Pakistan Ltd, Versalis SpA, Eni Muara Bakau BV, Agiba Petroleum Co., Eni Angola SpA e Société de Service du Gazoduc Transtunisien SA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Report.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Report abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per Eni Pakistan Ltd (Bhit Bhadra oil & gas field), Eni SpA (Centro Oli Val D'Agri – Distretto Meridionale e raffineria di Sannazzaro), Versalis SpA (stabilimento di Ravenna), Eni Muara Bakau BV (FPSO Jangkrik), Agiba Petroleum Co. (Meleiha oil & gas field), Eni Angola SpA (FPSO Ngoma e FPSO Olombendo) e Société de Service du Gazoduc Transtunisien SA (stazioni di Feriana, Sbeitla, Sbikha, Korba, El Haouria), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Report di Sostenibilità – Eni For del Gruppo Eni relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo “Criteri di reporting” del Report.

Altri aspetti

Il Report di Sostenibilità – Eni For per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stato sottoposto ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, in data 7 Maggio 2019, ha espresso su tale Report una conclusione senza rilievi.

Milano, 13 Maggio 2020

PricewaterhouseCoopers Advisory SpA


Paolo Bersani
(Socio)

Il reporting non finanziario di Eni

Attraverso il proprio reporting non finanziario, Eni vuole raccontare proattivamente il suo ruolo nella transizione energetica, condividendo i suoi valori, le strategie aziendali, gli obiettivi e i risultati fino ad oggi conseguiti. Per tale motivo, consapevole anche della sempre maggiore centralità delle informazioni non finanziarie, nel corso degli anni Eni ha sviluppato un articolato sistema di reportistica con l'obiettivo di soddisfare in maniera completa e tempestiva le esigenze informative dei propri stakeholder in termini sia di varietà che di livello di approfondimento.

ENI FOR 2019 - A JUST TRANSITION

Report che descrive come attraverso il modello di business integrata Eni crea valore nel lungo termine, attraverso il modello per l'eccellenza operativa, le alleanze per la promozione dello sviluppo locale e la neutralità carbonica nel lungo termine.



ENI FOR 2019 NEUTRALITÀ CARBONICA NEL LUNGO TERMINE

Approfondimento sulla Governance, attività di risk management, strategia e principali metriche e targets Eni sul tema climate change, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) del Financial Stability Board.

ENI FOR 2019 PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ

Report, disponibile solo online, che fornisce una panoramica sugli indicatori di performance non finanziarie lungo le tre leve del modello di business di Eni.

PRINCIPI E CRITERI DI REPORTING *Eni for 2019 è predisposto in conformità ai "Sustainability Reporting Standards", del Global Reporting Initiative (GRI Standards) secondo un livello di aderenza "in accordance Core" e tenendo in considerazione i 10 Principi del global Compact. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Criteri di reporting" di "Eni for 2019 - Performance di sostenibilità", pag. 31.*

ASSURANCE ESTERNA *Eni for 2019 è stato sottoposto anche quest'anno a **limited assurance** da una società di revisione esterna (pagg. 73-75). Inoltre, per la prima volta le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 sono oggetto anche di un **assurance di tipo reasonable** da parte della stessa società di revisione esterna (PwC), con l'obiettivo di garantire una solidità ancora maggiore di questi dati aventi rilevanza strategica per Eni (si veda "Eni GHG Emissions Statement - 2019").*

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2019

Documento, redatto in conformità con le richieste del D.Lgs. 254/2016 (che recepisce la Direttiva Europea 95/2014) e pubblicato nella Relazione Finanziaria Annuale 2019, che fornisce un'informativa integrata sul modello di gestione, le politiche praticate, i principali rischi e risultati legati a temi di natura ambientale, sociale, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione.

REPORT SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Report che descrive la strategia di Eni sulla promozione e il rispetto dei diritti umani e riporta le principali attività ed indicatori di performance.

FEEDBACK

Il Vostro feedback è importante per noi. Se avete commenti, suggerimenti o domande, potete scrivere al team di sostenibilità alla email sostenibilita@eni.com



*In aggiunta a tali documenti, annualmente, Eni pubblica dei **Rapporti Locali di Sostenibilità** e dei **Report di sostenibilità di società controllate**, al fine di poter offrire agli stakeholder informazioni più dettagliate circa gli impegni e le performance di natura non finanziaria, sia per quanto riguarda particolari aree geografiche sia in relazione a specifici business. Tali rapporti, unitamente ad ulteriori informazioni sulla Sostenibilità in Eni sono disponibili online sul sito eni.com.*



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia
Capitale Sociale: € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Roma,
Codice fiscale 00484960588

Altre Sedi

Via Emilia, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1
San Donato Milanese (MI) - Italia

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

Stampa

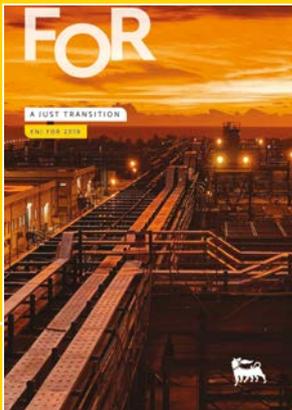
Varigrafica Alto Lazio - Viterbo



Stampato su carta XPer Fedrigoni



Eni è a disposizione per l'assoluzione dei diritti di copyright a favore degli eventuali aventi diritto nel caso di fonti per le quali non sia stato possibile rintracciare gli autori.



ENI FOR 2019 - REPORT DI SOSTENIBILITÀ

